TORINO
Anno 74 - Num. 84
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità nonpon con condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 30 per linea corpo. Pagamento anticipato. - Rivolgersi: Ila S. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-959 - 52-961. Il Giorna le si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: nei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lu nedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 25. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1300.

I disegni di legge sulla Nazione in guerra

Compiti e ordinamento della Commissione Suprema di Difesa - La mobilitazione di tutte le energie del Paese a fianco delle forze militari

Roma, 5 aprile.

Ecco il testo del disegno di legge sui compiti e l'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa, approvato nella recente riunione del Consiglio dei Ministri:

Art. 1. — La Commissione Suprema di Difesa è organo interministeriale per coordinare gli studi e le risoluzioni di tutte le questioni attinenti alla sicurezza e difesa della Nazione, alla organizzazione e mobilitazione della Nazione per la guerra, allo sviluppo e migliore utilizzazione di tutte le risorse e di tutte le attività dello Stato ai fini della difesa.

Art. 2. — La Commissione Suprema di Difesa è costituita da un comitato deliberativo e da organi consultivi.

Il Comitato deliberativo

Art. 3. — Il Comitato deliberativo è composto dal Duce del Fascismo, Capo del Governo, Presidente; dai Ministri Segretari di Stato, membri. Vi intervengono quali membri con voto consultivo: i Sottosegretari di Stato alle Forze armate, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Sottosegretario di Stato agli Affari Albanesi; i Marescialli d'Italia i Grandi Ammiragli e i Marescialli dell'Aria, fin quando non raggiungano il limite di età stabilito per la loro dispensa di ogni onere di impiego o di servizio; il Capo di S. M. Generale; il Capo di Stato Maggiore del R. Esercito; il Capo di Stato Maggiore della R. Marina; il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica; il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.; l'Ispettore delle truppe d'Oltremare; il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra; il Segretario generale della C.S.D. Il Presidente può invitare ad alcuni lavori del Comitato deliberativo persone aventi una specifica competenza sugli argomenti che vengono trattati. Lo stesso Presidente ha facoltà di stabilire, quando la trattazione di taluni questioni lo faccia ritenere necessario, che alle riunioni del Comitato deliberativo partecipino solamente quei ministri e quei membri con voto consultivo che siano particolarmente interessati alle questioni da trattare.

Art. 4. — Il Comitato deliberativo formula le questioni sulle quali gli organi consultivi sono chiamati ad esprimere il proprio parere, ed emana le deliberazioni concernenti i provvedimenti di carattere esecutivo.

Art. 5. — Sono organi consultivi, ciascuno per le questioni attinenti alla rispettiva competenza: *a)* il Consiglio dell'Esercito; *b)* il Comitato degli Ammiragli; *c)* il Consiglio dell'Aria; *d)* il Consiglio Nazionale delle Ricerche; *e)* il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra.

Art. 6. — Organo della C. S. D. è la Segreteria Generale, la quale, in base agli ordini ed alle direttive del Duce del Fascismo, Capo del Governo e Presidente della C. S. D.:

— prepara in tempo utile, mediante la raccolta ed il coordinamento di dati, notizie ed informazioni, e mediante studi ed elaborati, tutti gli elementi necessari al Duce ed alla C. S. D. per le deliberazioni sulle questioni di competenza;

— sottopone agli Organi Consultivi quelle questioni sulle quali essi debbono esprimere il parere;

— traduce le deliberazioni, direttive ed istruzioni, le determinazioni del Duce e della C. S. D. e ne cura la comunicazione agli interessati, per i conseguenti provvedimenti di competenza;

— ne segue lo sviluppo, per tener continuamente informati il Duce ed il Comitato deliberativo e per provocare in tempo utile, se necessario, nuove deliberazioni, istruzioni e direttive;

— mantiene uno stretto collegamento fra le autorità, gli enti e gli organi interessati allo studio ed alla risoluzione delle questioni di competenza della C. S. D.

Il Segretario generale

Art. 7. — La Segreteria Generale è retta da un Generale del Regio Esercito o da un Ammiraglio, o da un Generale della Regia Aeronautica, nominato con decreto reale su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo e Presidente della C. S. D. Il Segretario Generale dipende direttamente dal Duce del Fascismo, Capo del Governo e Presidente della C. S. D; ha facoltà di delegare il personale dipendente ad intervenire in sua vece in quei consessi dei quali fa parte, in rappresentanza della C. S. D.

Art. 8. — Il personale occorrente per il funzionamento della Segreteria Generale viene stabilito, su proposta del Segretario Generale, dal Duce del Fascismo, Capo del Governo e Presidente della Commissione Suprema di Difesa, con proprio decreto, e viene destinato nella posizione di comando, dai vari Ministeri. L'ordinamento interno della Segreteria è stabilito dal Segretario Generale.

Art. 9. — La Segreteria Generale della C.S.D. è amministrata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Alle spese occorrenti per il suo funzionamento verrà provveduto con appositi stanziamenti da iscriversi nello stato di previsione del Ministero delle Finanze (rubrica Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Art. 10. — Sono abrogati il titolo primo del R. Decreto 8 gennaio 1926-VI, n. 165, che approva il testo unico delle disposizioni riflettenti l'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa ed il servizio degli osservatori industriali modificato, per quanto si riferisce alla costituzione del Comitato deliberativo, con l'articolo unico della legge 24 marzo 1930-VIII, n. 526; la legge 30 marzo 1936-XIV, n. 805 recante modificazioni all'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa; il R. D. L. 3 giugno 1938-XVI, col quale vennero apportate modifiche alla costituzione della C.S.D. Allo art. 9 del R. decreto 8 gennaio 1925-VI, n. 160, è sostituito il seguente: «Il servizio degli osservatori industriali è posto alle dirette dipendenze del Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, per l'assolvimento dei compiti fissati al Commissariato con il R. D. L. 14 luglio 1935-XIII, n. 1374, e successivo decreto del Capo del Governo 29 settembre 1935-XIII».

Le due mobilitazioni

Ecco il testo del disegno di legge sulla Organizzazione e la Mobilitazione della Nazione per la guerra, approvato nella recente riunione del Consiglio dei Ministri.

Art. 1. — Il Governo ha il compito: 1) di preparare, sin dal tempo di pace l'organizzazione e la mobilitazione della Nazione per la guerra; 2) di attivare non appena ne riconosce la necessità, dirigere, coordinare e controllare la mobilitazione della Nazione.

Art. 2. — Il Governo, ai fini dell'organizzazione della Nazione per la guerra: 1) stabilisce i compiti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei singoli Ministeri e del Partito Nazionale Fascista; 2) costituisce, non appena ne riconosce la necessità, per decreto reale, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, speciali organi ed uffici; 3) disciplina, coordina e controlla le attività degli enti pubblici e privati comunque interessati alla preparazione dell'organizzazione e della mobilitazione della Nazione per la guerra; 4) assicura: *a)* lo sviluppo e la migliore utilizzazione delle risorse e delle attività della Nazione per conseguire la vittoria; *b)* la costituzione di scorte adeguate di derrate e materie prime.

Art. 3. — La Presidenza del Consiglio dei Ministri, i singoli Ministeri ed il P.N.F. comunicano alla C.S.D., per la necessaria azione di coordinamento, i progetti e gli studi predisposti in relazione al numero 1 del precedente Articolo 2.

Art. 4. — La mobilitazione della Nazione per la guerra consta della mobilitazione militare e la mobilitazione civile, ciascuna delle quali può essere generale o parziale. La mobilitazione civile consiste nel passaggio delle pubbliche amministrazioni, delle industrie, dei servizi, aziende ed enti necessari alla vita, alla resistenza ed alla difesa della Nazione, dallo stato di pace allo stato di guerra.

Art. 5. — In caso di mobilitazione generale e in caso di mobilitazione parziale, gli enti di diritto o di fatto comunque costituiti nello Stato, i cittadini non soggetti ad obblighi militari compresi le donne e i minori di età superiore ai 13 anni, e coloro che, pur avendo tali obblighi, non si trovino, per qualsiasi motivo, incorporati in un reparto militare hanno il dovere di concorrere alla difesa ed alla resistenza della Nazione con spirito di devozione e di sacrificio di combattenti e possono essere mobilitati civilmente e conseguentemente sottoposti ad una disciplina di guerra.

Art. 6. — Il ritorno dai compiti, funzioni ed organizzazioni di guerra ai compiti, funzioni ed organizzazione di pace costituisce la smobilitazione della Nazione. La smobilitazione può essere, come la mobilitazione, generale o parziale.

Art. 7. — La mobilitazione e la smobilitazione civile dei cittadini e degli enti, di cui ai precedenti articoli 4, 5 e 6, vengono preparate ed attuate secondo la legge sulla disciplina di guerra ed il regolamento per la sua applicazione.

Il coordinamento dei piani

Art. 8. — La mobilitazione e la smobilitazione della Nazione, tanto generali quanto parziali, vengono ordinate per decreto reale su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri. Qualora speciali ragioni lo consiglino, la mobilitazione e la smobilitazione potranno essere disposte anche senza la pubblicazione del relativo decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 9. — La mobilitazione e la smobilitazione della Nazione vengono preparate e si svolgono secondo un piano generale che viene predisposto dalla Commissione Suprema di Difesa. La mobilitazione e la smobilitazione civile delle pubbliche amministrazioni e del Partito Nazionale Fascista sono preparate e si svolgono secondo piani, che, sulla base di quello generale, vengono elaborati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dai Ministeri ed organi dipendenti, dal Partito Nazionale Fascista e, per gli stabilimenti delle industrie private che esplicano attività inerenti alle fabbricazioni di guerra, dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra. Tali piani vengono comunicati alla Commissione Suprema di Difesa per la necessaria azione coordinatrice.

Art. 10. — Il Ministero della Finanze, in base ai preventivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei singoli Ministeri, del P.N.F. e del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra concreta il piano generale finanziario.

Art. 11. — I piani di mobilitazione vengono elaborati in tempo di pace solamente nelle linee generali e saranno sviluppati e completati nel corso della guerra in conformità della situazione.

Art. 12. — Per predisporre, disciplinare e coordinare tutti i provvedimenti per il pronto ed ordinato passaggio dal compiti, funzioni ed organizzazioni di pace, ai compiti, funzioni ed organizzazione previsti per la guerra, per preparare e tenere aggiornati gli elaborati di mobilitazione (piani, istruzioni, regolamenti) e per dirigere e coordinare le operazioni di mobilitazione dei dipendenti organi e uffici, vengono istituiti, sin dal tempo di pace, uffici di mobilitazione civile: presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, presso ogni Ministero ed il P.N.F., e, occorrendo presso i dipendenti organi periferici, presso ogni Prefettura, presso ogni Comune, presso quegli enti, servizi, industrie od aziende che, dovendo provvedere al soddisfacimento degli essenziali bisogni della Nazione in guerra, vengono designati dalla C. S. D., su proposta dei Ministeri interessati e del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra. Nei comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, alla preparazione ed esecuzione della mobilitazione civile provvedono gli organi normali del Comune.

Norme complementari

Art. 13. — La sorveglianza ed il controllo sulla preparazione e sullo svolgimento della mobilitazione civile dei singoli rami delle pubbliche amministrazioni e dei pubblici servizi spetta ai Ministri responsabili e, per gli stabilimenti delle industrie private che esplicano attività inerenti alle fabbricazioni di guerra, al Commissario generale per la fabbricazioni di guerra.

La mobilitazione e la smobilitazione della Nazione, tanto generale quanto parziale, si preparano ed attuano in base alle disposizioni della presente legge ed a quelle della legge sulla disciplina di guerra e relativo regolamento, delle leggi militari e di ogni altra disposizione, prescrizione, istruzione che dalle anzidette leggi trae origine.

Le disposizioni complementari per la preparazione e l'attuazione della mobilitazione e della smobilitazione sono stabilite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dai Ministeri interessati, dal Partito Nazionale Fascista e dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, ciascuno per la parte di propria competenza.

Art. 15. — Per l'Africa Italiana e per i Possedimenti italiani dell'Egeo saranno adottati separati provvedimenti su proposta dei Ministeri competenti.

Art. 16. — Nella imminenza e nel corso della mobilitazione generale o parziale, il Governo può: 1) requisire i servizi individuali e collettivi dei cittadini; i servizi dei sindacati, delle società e delle associazioni comunque esistenti nello Stato; i beni mobili ed immobili esistenti nel territorio dello Stato, esclusi quelli coperti da speciale immunità; 2) avvalersi, per esclusivo suo conto, di qualsiasi invenzione ed apporsi alla sua applicazione ed alla sua divulgazione; 3) disciplinare mediante contingentamento o razionamento i consumi; 4) limitare o vietare le importazioni e le esportazioni, il commercio interno e le detenzioni di qualsiasi specie di merce; 5) obbligare i cittadini e gli enti alla denuncia dei beni mobili che essi detengono, necessari alla difesa della Nazione; 6) procedere alla costituzione di organizzazione di produttori e di commercianti allo scopo di meglio provvedere alle importazioni ed alle esportazioni nonchè alla incetta, requisizione e distribuzione di generi alimentari o merci di qualsiasi specie.

Art. 17. — Per tutte le attività da svolgersi all'estero, i Ministri e gli organi competenti devono agire d'intesa col Ministero per gli Affari Esteri, al quale spetta di coordinare e controllare all'estero l'azione degli enti anzidetti e del loro agenti, subordinandola a quella dei rappresentanti diplomatici nel luogo dove detta azione si svolge. Le questioni finanziarie saranno trattate soltanto per tramite di questi rappresentanti.

Art. 18. — Ai fini dell'organizzazione e della mobilitazione della Nazione per la guerra, il Governo può disporre sin dal tempo di pace qualsiasi censimento che giudichi opportuno. I dati, le notizie e gli elementi raccolti non potranno servire che ai fini esclusivi della difesa del Paese e della preparazione ed attuazione della mobilitazione ed hanno carattere strettamente riservato.

Art. 19. — Il Governo, ai fini della difesa immediata della Nazione, può avvalersi, in tutto od in parte, delle disposizioni della presente legge, anche prima che sia ordinata la mobilitazione generale o parziale.

Art. 20. — Il Governo è autorizzato ad emanare le norme per l'attuazione della presente legge ed a stabilire le sanzioni penali per le infrazioni alla medesima.

Art. 21. — Sono abrogati la legge 8 giugno 1925-III n. 969, relativa all'organizzazione della Nazione per la guerra, il decreto 1° aprile 1935-XIII n. 412, relativo alla istituzione di uffici speciali per la mobilitazione civile; ed ogni altra disposizione in contrasto con quelle della presente legge.

Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge avrà luogo il passaggio ai Ministeri competenti dei servizi attualmente esercitati dagli organi previsti dai provvedimenti citati nel precedente comma.

Un vasto sistema di canali è stato predisposto per sviluppare gli scambi commerciali tra Germania e Russia. Da parte russa, è in corso il riattamento del canale Dnjepr-Bug, tracciato completamente dai polacchi. Il canale lega il Pripet, affluente del Dnjepr, il quale sbocca al nord di Kiew, con il Bug. Dopo la ricostruzione di questo canale (che dovrebbe essere pronto entro aprile) esisterà una via fluviale diretta tra il Mare Nero (Odessa) ed il Baltico. Intanto esiste già una comunicazione diretta Mar Baltico-Mar Bianco a mezzo del Canale di Stalin, creato nel 1933. A mezzo del canale Volga-Mosca (terminato nel 1937) questa città ha ottenuto una via navigabile diretta per il Mare Baltico, per il Mar Bianco ed il Caspio. Una via navigabile diretta tra il Mar Caspio ed il Mar Nero sarà poi creata col Canale Manytsch

Chiarimento sulla proroga

di presentazione alle armi degli allievi-piloti civili

Roma, 5 aprile.

Continuano a giungere alla sede centrale della R.U.N.A. richieste di proroghe alla data di presentazione alle armi da parte di giovani che frequentano le scuole di pilotaggio. Occorre chiarire che la richiesta di proroga non può essere avanzata che da giovani già iscritti al corso di pilotaggio da almeno due mesi ed effettivamente in corso di istruzione; che la proroga può essere concessa soltanto ai giovani destinati all'Aeronautica per servizio di leva; che la richiesta deve essere sempre corredata da tutti gli elementi di giudizio occorrenti e deve pervenire almeno venti giorni prima della data di presentazione alle armi dello scaglione di leva cui si riferisce.

Nessuna richiesta può essere presa in considerazione qualora si riferisca a militari di classi anziane che abbiano già sciolto gli obblighi di leva o che si trovano comunque in condizione anormale riguardo all'epoca in cui avrebbero dovuto prestare regolarmente il servizio militare di leva.

Una visita del Duce

alle officine della Otticomeccanica

Roma, 5 aprile.

Il Duce, accompagnato dal Ministro delle Corporazioni, dal Sottosegretario per la Aeronautica e dal Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, ha visitato stamane, nel quartiere di San Paolo, le officine della Otticomeccanica italiana e rilevamenti aerofotogrammetrici.

Guidato dal direttore generale degli stabilimenti, ing. Mistri, il Duce ha passato in rassegna i vari reparti interessandosi particolarmente alle recenti realizzazioni nella fabbricazione degli strumenti di bordo per aerei e per i rilievi aerofotogrammetrici, ovunque accolto da manifestazioni di entusiasmo da parte delle maestranze.

65 chili d'oro

prodotti nel mese di marzo

Roma, 5 aprile.

Nel mese di marzo sono stati prodotti in Eritrea 43 chilogrammi d'oro e 22 nelle miniere piemontesi. Totale 65.

Le prime navi-faro automatiche, ma senza equipaggio, sono entrate in servizio in Inghilterra. Servono ad assicurare la navigazione lungo le coste senza esporre uomini ai frequenti bombardamenti aerei tedeschi. Restano in funzione senza sorveglianza per due mesi

Da Chamberlain - Churchill a Churchill-Chamberlain

La stampa tedesca mette in rilievo il carattere plutocratico della nuova combinazione ministeriale inglese

Berlino, 5 aprile.

E' ancora l'assestamento del gabinetto inglese come manifestazione esterna della crisi della guerra franco-britannica che trattiene l'attenzione del pubblico tedesco. Per esso il rovesciamento del gabinetto Chamberlain-Churchill in un gabinetto Churchill-Chamberlain, la piena presa di possesso cioè della dittatura da parte della cricca bellicistica plutocratica rappresentata da Churchill, non è ancora compiuto; e un altro passo se ne aspetta dalla seduta segreta indetta alla Camera dei Comuni per martedì nella quale, sotto le specie di un dibattito economico, l'opposizione antichamberlainiana si riserva l'ultima battaglia per l'elevazione di Churchill alla suprema dittatura di guerra di cui già praticamente la presidenza del comitato interministeriale gli dà la funzione e che potrebbe anche o dovrebbe preludere alla carica di Primo Ministro. Il carattere nettamente plutocratico della combinazione è poi confermato nei giornali tedeschi dalla nomina del signor Edward Grigg a segretario finanziario del ministero della guerra attraverso cui Churchill si è assicurato il controllo su quel ministero; dopo di che — conclude ad esempio il *Voelkischer Beobachter* — il rovesciamento del governo Chamberlain-Churchill in un governo Churchill-Chamberlain si può dire fin da ora passato nell'ordine dei fatti e la cricca plutocratica si può dire abbia già guadagnato la corsa.

« Guerra al continente »

Il campo di azione di questa cricca, completamente spianato ormai dal ponte rappresentato dalla addomesticata schiena di un Reynaud, è per la stampa tedesca, attraverso le intensificazione della guerra economica alla Germania, null'altro che una vera e propria dichiarazione di « guerra al continente ». Così e non altrimenti viene definito il nuovo programma di guerra dell'unificato gabinetto anglo-francese e a nulla di diverso poteva difatti condurre l'aberrazione della « guerra di blocco » che per legge di necessità doveva sboccare al disconoscimento e al misconoscimento esplicito di tutti i diritti delle neutralità ridotti ormai a nulla più che a superati « scrupoli » incompatibili col supremo interesse della vittoria britannica. Quel che illumina lo spirito plutocratico di tutto il programma di azione è oggi per la stampa del Reich l'annunziata fondazione di quella « British Commercial Corporation » che, illimitatamente finanziata dal Tesoro britannico, si profila come organo attivo e militante di questa guerra di conquista economica del continente. Il compito di questo strumento di guerra, già del resto sufficientemente disegnato da Chamberlain stesso nelle sue recenti dichiarazioni sulle clausole contenute o divisate in tutti i trattati di commercio con i paesi neutrali, sarà, in sostanza quello di comprare il più possibile e dovunque nei paesi neutrali Ungheria, Grecia, Bulgaria, Romania, Turchia e Jugoslavia, comprare anche per buttare a mare, al solo scopo di impedire che qualsiasi prodotto di questi mercati vada a finire in Germania.

Basta solo per la stampa tedesca rappresentarsi alla mente la tecnica e la natura di un tale piano per giudicare quale strumento di disordine e di rovina economica esso si proponga di costituire per i popoli d'Europa tanto più che ufficiosamente da Londra si annunzia che la nuova organizzazione è concepita non già solo come strumento di guerra, ma come organizzazione permanente la cui attività dovrebbe anche proiettarsi al di là della guerra. In altri termini, nota la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, siccome l'Inghilterra non è in grado, data la sua costituzione economica, di offrire a quei paesi possibilità normali, durature e fisiologiche capaci di appagare la loro economia, siccome insomma non può trattarsi se non di una forma di economia puramente artificiale, ne viene che, non appena sia cessato il fine politico del momento, i paesi interessati sarebbero destinati a risentirne in maniera terribile per la loro economia un contraccolpo sicuro e subirne cioè i danni e lo scorno. Ben altro offre la Germania a quei paesi; essa offre una normale fisiologica osmosi di scambi che pienamente conferisce alla loro salute economica perchè corrispondente alle premesse organiche della loro natura e della loro posizione spaziale; ciò che, tradotto in parole povere, è insomma tutto quello che solo può significare una « vera indipendenza » mentre il tranello economico britannico loro teso dalla nuova organizzazione plutocratica rappresenta per essi l'indebolimento fisiologico e scopo del loro asservimento e della loro riduzione in schiavitù.

Realtà insopprimibili

E' qui — concludono tutti i giornali del Reich — il senso di quel riscatto continentale che la Germania propone oggi al mondo neutrale. Ci sono per questo riscatto delle forze valide di rivendicazione, di ripresa e di autonomia inalienabile nel nuovo ordine del presente immancabile risveglio della coscienza neutrale capace di resistere vittoriosamente ai tentativi di corruzione e in definitiva di dominazione dei sovvertitori occidentali: ma vi sono poi le grandi forze di equilibrio e di garanzia come quella anzitutto rappresentata dalla volontà di vita di libertà e di sviluppo per cui combatte il Reich tedesco di 80 milioni di uomini; e vi è poi — aggiungono i giornali tedeschi — per quanto riguarda il mantenimento dell'equilibrio così economico che politico di tutto il settore balcanico l'interesse vitale di una grande nazione come l'Italia fascista, interesse il quale coincide con l'interesse d'Europa; di una Europa che necessariamente è ben diversa anzi è addirittura l'opposto di quella che i sovvertitori occidentali vogliono introdurre di soppiatto nei cavalli di Troia delle loro pretese organizzazioni economiche dove si nascondono armate e corazzate le loro velleità di conquista.

Un articolo dell'*Hamburger Fremdenblatt* segue oggi da vicino tutta quest'opera di equilibramento balcanico compiuta dall'Italia fascista e ne conclude all'affermazione del suo valore come anticipo e preannunzio della nuova Europa; e un altro articolo della *Boersen Zeitung* conclude considerazioni del genere con la constatazione che la storia non affiderà questa volta il compito del riordinamento d'Europa alle medesime mani che già vi hanno fallito una volta e che in 25 anni non si sono accorte del loro fallimento e nulla hanno imparato dai loro errori. Sono queste realtà — concludono tutti i giornali — da cui i nuovi dittatori di Londra e Parigi troppo facilmente fanno astrazione; ma in verità è infinitamente più facile astrarre nelle carte geografiche dei loro più desideri appese alle pareti dei loro gabinetti da lavoro che non sulla realtà del duro e combattuto terreno della vecchia ma sempre nuova Europa.

Giuseppe Piazza

Colloqui di Halifax

coi Ministri di Svezia e Norvegia

Londra, 5 aprile.

Il Foreign Office diramа questa sera tardi la seguente notizia:

Si conferma stanotte, nei circoli ufficiali di Londra, che i ministri plenipotenziari svedese e norvegese sono stati ricevuti oggi nel pomeriggio da lord Halifax il quale ha rivolto loro delle comunicazioni per i rispettivi governi. Mentre non si rivela nulla circa queste comunicazioni, esse sono descritte nei circoli ufficiali come relative alle questioni generali che interferiscono nei rapporti fra i governi alleati e la Scandinavia e che lo scopo di queste comunicazioni è chiarificare l'attitudine di questi rapporti sopra argomenti relativi alla neutralità scandinava ».

Ostilità in Bulgaria

ai propositi franco-inglesi

Sofia, 5 aprile.

Il rafforzamento del blocco, deciso dal franco-inglesi, è accolto sfavorevolmente dalla stampa bulgara la quale rileva che tale deliberazione costituisce una nuova violazione della neutralità dei Paesi che sono ed intendono rimanere estranei al conflitto.

La guerra nel Medio Oriente e le sue possibilità strategiche

Di quante Divisioni disporrebbero gli Alleati e i turchi, di quante i russi — Il problema logistico — Le forze aeree e il loro raggio d'azione

Gli anglo-francesi hanno finora radunato nel Medio Oriente alcuni gruppi di forze che sono andati gradualmente crescendo di efficienza. Essi sono i seguenti:

A) Dipendenti del Comandante inglese sir Archibaldo Wavell:

— le forze dell'*Irak* comprendenti l'esercito iracheno (3 Div. e una Brigata di cavalli., in tutto 20 mila uomini) ed elementi anglo-indiani di forza finora non nota ma scarsa; notevoli forze aeree;

— le truppe dell'*Egitto* consistenti nell'esercito egiziano, forte finora di 35 mila uomini con materiale nuovo e in truppe britanniche con un totale di 3 Divis. di cui due motorizzate, più 1 Divisione e mezza di truppe anglo-indiane, e, pare, 2 Divisioni australiane-neozelandesi tuttora però in via di addestramento;

— le truppe di *Palestina*: 2 Div. britanniche oltre a numerose unità di truppe ausiliarie volontarie, arruolate fra gli ebrei e in tutto il Levante; truppe in maggior parte trasferite in Egitto nell'attuale periodo di ordinamento e addestramento;

B) Dipendenti dal maresciallo francese Weygand:

— forze di *Siria* e cioè la famosa *Armée d'Orient* ivi in costituzione e in addestramento. Il nucleo di questa Armata è costituito da truppe senegalesi e marocchine, già dovute inviar sul posto all'epoca della missione di Alessandretta per mantener l'ordine pubblico turbato come reazione alla politica francese. A questo nucleo iniziale di circa 5 Div. sono state aggiunte forze arruolate in tutto il Levante.

L'incognita turca

L'*Armée*, secondo quanto risulta da molteplici fonti ottimiste, non supera certo i 180 mila uomini per oltre metà non ancora inquadrati e addestrati: è facile comprendere come tali operazioni non siano facili, data la eterogeneità del personale.

La raccolta di tutti questi contingenti anglo-francesi non è derivata da ragioni organiche e cioè da un progetto d'insieme, ma è stata conseguenza di situazioni locali. Nell'Irak gli inglesi non si fidano, neanche dopo la soppressione del Re e di qualche ministro, dello stato d'animo della popolazione e dell'esercito irakiano, onde hanno dovuto inviare truppe e aviazione per guardare i preziosi pozzi di petrolio di Mossul. In Egitto, essi temono un attacco italiano e quindi hanno fortificato la Marmarica e chiamato truppe australiane e indiane. In Palestina temono per la situazione interna — generata in parte dalla loro stessa politica di dividere per imperare — e anche l'atteggiamento ambiguo di Ibn Saud, e perciò vi hanno raccolto rinforzi.

In Siria i francesi hanno sempre avuto una vita difficile: il malcontento siriano si è acuito dopo l'abolizione della promessa autonomia siriana e dopo la cessione alla Turchia di Alessandretta; inoltre i francesi hanno bisogno colà di truppe per rafforzare il loro prestigio di fronte alla troppo recente amicizia turca.

Essendo tuttavia, per tutte queste ragioni contingenti, raccolta ormai nel Medio Oriente una somma rispettabile se non omogenea di forze alleate, è ovvio si pensi a far loro assumere una parte positiva e non semplicemente protettiva e preventiva nel conflitto in corso. Ma questa possibilità non può esistere se non interviene l'esercito turco a conferire un senso strategico all'insieme sconnesso delle forze anglo-francesi.

Bisogna dunque stabilire questo ragionabile: che *fino a quando la Turchia conserverà l'atteggiamento politico determinato dai trattati vigenti e in ispecie da quello di Ankara del 19 ottobre* (per cui essa ha diritto all'appoggio anglo-francese solo se attaccata, e manifesta esplicitamente la volontà di evitare ogni conflitto con la Russia) *le truppe anglo-francesi non avranno possibilità di svolgere compiti organici diversi dalla difesa locale dei rispettivi territori.*

Ammettendo dunque, in via di pura ipotesi che la Turchia mantenga l'attuale atteggiamento e si presti per azioni effettivi, ma anche ad una guerra offensiva contro la Russia, l'obiettivo naturale che si presenterebbe agli alleati sarebbe la Transcaucasia, donde i turchi potrebbero estendere la loro influenza sulle popolazioni turcotartare a nord e sul mar Caspio, mentre gli anglo-francesi farebbero un immenso bottino non solo accaparrandosi i petroli caucasici e privandone i loro avversari, ma, più ancora, spartendosi l'Iran intero col pretesto di difenderlo, operazione agevole dopo che fosse allontanato il concorrente russo.

Come si presenta, dal puro punto di vista strategico, una operazione offensiva anglo-franco-turca contro la Russia meridionale con obiettivo principale la Transcaucasia?

Si presenta come un'impresa *estremamente difficile ed enormemente costosa.*

L'esercito e l'armamento

Anzitutto, è da esaminare il rapporto delle forze.

L'*esercito turco*, che costituirebbe il nocciolo delle forze operanti comprende, in tempo di pace, come già scrivemmo su queste colonne, 20 Div. di fant. e 5 di cavall.: vasta intelaiatura con scarsi effettivi. Sarebbe già per gli anglo-francesi uno sforzo veramente notevole riuscir a far mobilitare queste unità di pace munendole del materiale necessario che esse non posseggono che in parte e, per di più, quasi tutto di provenienza tedesca. Detto materiale necessario non solo per armare l'esercito ma, quel che è ancor più difficile, per alimentarne l'offensiva, dovrebbe venire via mare, non esistendo industrie belliche importanti nel Paese. Di uno sforzo superiore da parte dei turchi non ci sembra sia da parlare, trattandosi di un Paese povero, con popolazione rada, il quale deve pur provvedere anche alla propria alimentazione. Durante la grande guerra, l'esercito dell'Impero Ottomano — il quale comprendeva 22 milioni di abitanti mentre la Turchia attuale ne ha solo 16 — non riuscì a tener a numero e armare convenientemente — nonostante l'appoggio tedesco — le sue 35 Div. di pace: nel 1915 esso contava solo 33 Div. nominali ma in realtà ridotte di forza fino a 3-4 mila uomini, dunque lo sforzo bellico aveva stremato la popolazione.

Alle 20 Div. turche si potrebbero aggiungere 4 o 5 Div. britanniche tratte dall'Egitto e Palestina, che potrebbero sbarcare alla sinistra dei Turchi, nel Mar Nero, e la parte migliore dell'esercito di Weygand e cioè 6-7 Div. franco-coloniali che potrebbero, per la Siria avanzare costituendo l'ala destra del Gruppo. Inoltre, due o tre Div. britanniche potrebbero esser fatte avanzare dall'Irak nell'Iran, unitamente ad altre forze australiane da sbarcare nel Golfo Persico.

Giova qui rammentare che durante la grande guerra, l'Australia e la Nuova Zelanda inviarono e mantennero a numero, rispettivamente 5 e 1 Div. ed a tal uopo mobilitarono 420 mila e 200 mila uomini. Tuttavia oggi, a causa della differente situazione nel Pacifico, sembra difficile che i due Dominios spediscono in Asia tutte le loro forze.

Insomma, gli alleati potrebbero riunire per il progettato attacco un *complesso molto variopinto di 33 o 35 Divisioni* di cui 3-4 motorizzate più le 5 Div. di cavalleria turche. Oltre un milione di uomini di cui circa la metà di combattenti, senza contare innumerevoli ausiliari per lavori e servizi.

Per fare un paragone tangibile, è bene rammentare che alla metà del 1918 l'Armée d'Orient o di Salonicco era giunta a comprendere le seguenti forze:

1 Div. italiana	[illegible]
8 » francesi	230.000 »
4 » inglesi	120.000 »
6 » serbe	130.000 »
9 » greche	150.000 »
Tot. 28 Divisioni	[illegible]

Le comunicazioni e il... nemico

La difficoltà che più colpirebbe l'operazione anglo-franco-turca consisterebbe dunque molto più che nelle forze avversarie, nell'attuale stato delle comunicazioni. Queste, non soltanto per le difficoltà logistiche immen-

samente maggiori. Una cosa è, difatti, agire avendo alle spalle, a pochi chilometri, il porto di Salonicco, altra cosa è operare sull'Altipiano di Armenia avendo come sola linea di comunicazione efficiente la ferrovia a semplice binario Erzerum-Kars-Tiflis oltre ad un sistema di strade primitivo e per di più, sconvolto dai recenti terremoti. Certo, si tratterebbe in maggioranza di truppe turche e coloniali, abituate cioè ai disagi e molto parche, ma le difficoltà restano le stesse per il materiale. Le truppe coloniali possono, infatti, alleggerirsi di materiale quando operano contro elementi barbari e male armati nelle colonne di pacificazione, ma non bisogna dimenticare che, invece, i loro presunti avversari russi sono largamente forniti di armi e di materiali moderni.

Nel 1918 l'Armée d'Orient con i suoi 800 mila uomini e 1600 pezzi ebbe a combattere — per modo di dire — 450 mila bulgaro-tedeschi con 1500 pezzi. Per modo di dire, perchè i Bulgari contrapposti ai serbo-francesi, opportunamente «lavorati» dagli americani, abbandonarono la fronte senza combattere: in caso contrario le cose sarebbero andate differentemente, fra quelle montagne. Ma stavolta l'attacco progettato contro la Transcaucasia urterebbe contro le truppe russe che, per quanto poco mobili e dirette da capi senza perizia e quindi inadatte all'offensiva, si mostrano sempre «dure a morire» nella difensiva. Inoltre, queste truppe sarebbero indubbiamente in numero assai superiore a quelle racimolate dagli alleati.

Data, infatti, la buona rete di comunicazioni ferroviarie esistente fra la Russia e la Transcaucasia, e data anche la disponibilità attuale delle truppe già mobilitate per la crociata guerra finlandese, non vi è alcuna difficoltà da parte del governo di Mosca di inviare e mantenere sul confine turco almeno 45 Divisioni; la metà circa dell'esercito di pace. E' presumibile, anzi, che ciò sia stato già fatto.

L'Aviazione e i pozzi

Si è scritto con molta disinvoltura, nei giornali anglo-francesi, che l'aviazione alleata potrebbe agevolmente distruggere i pozzi di petrolio di Baku. A proposito dell'aviazione è da notare che la intera massa di aerei per il Corpo di attacco dovrebbe essere fornita dagli anglo-francesi, non esistendo industria aviatoria in Turchia; analogamente bisoggerebbe predisporre tutta l'infrastruttura a terra necessaria per mantenere, riparare, alimentare questa aviazione. Le unità pesanti da bombardamento è pertanto presumibile resterebbero presso i campi già attrezzati della Siria e dell'Irak piuttosto che trasferirsi sull'Altipiano armeno. Dalla base aerea francese di Hassetche nella Siria Orientale e Baku corrono in linea d'aria 920 Km.; dalla base inglese di Mossul a Baku, 592 Km. Baku può dunque esser raggiunta da aerei da bombardamento moderni. Ma, inversamente, da Erivan i russi possono molto più agevolmente colpire i pozzi di petrolio dell'Irak a Mossul (450 Km.) a Kirkuk (500 Km.) a Khanequin (630 Km.) e da Baku stessa possono colpire le gigantesche installazioni inglesi in Persia ad Abadan (1000 Km.) e perfino le raffinerie di Abadan (1150 Km.). I danni sarebbero dunque reciproci: Francia e Inghilterra, impegnate in una guerra a fondo in Europa non possono permettersi il lusso di arrischiare le loro principali sorgenti di petrolio nell'Irak e in Persia. Tutto ciò senza contare che nel Mar Nero l'aviazione russa, già installata, sarebbe virtualmente in vantaggio sugli alleati. Da Sebastopoli, Istanbul dista solo 550 Km., Ankara pure 550, Trebisonda 650 e Smirne 850: la situazione delle principali città turche non sarebbe dunque invidiabile.

Invero, l'unico elemento per cui l'affare si presenterebbe favorevole per gli alleati sarebbe la imperizia dell'aviazione russa. Ma anche su di esso si sarebbe poco da sperare poichè è certo che i Tedeschi aiuterebbero i Russi a difendere il Caucaso e quindi gli alleati si troverebbero di fronte, oltre ad un Comando russo-tedesco, anche una aviazione russo-tedesca.

Da tutti questi elementi risulta dunque che l'impresa, come si è detto sopra, si presenta estremamente dispendiosa e molto rischiosa. Se, come è molto probabile, l'attacco degli alleati venisse contenuto, con si troverebbero, verso l'ottobre, con alle spalle l'inverno sull'Altipiano armeno bloccato dalla neve: l'intero esercito rischierebbe di perire. Le disastrose campagne russo-turche in quelle regioni negli anni 1916 e 1917 insegnano.

In conclusione, è da ritenere irrazionale che gli anglo-francesi, sia pure ottenendo l'adesione turca, arrischino una carta così dispendiosa ed aleatoria, tirando per giunta in ballo contro di loro la Russia, prima che una decisione o un inizio di decisione si sia manifestato sulla fronte principale, quella renana. E' poi da aggiungere che l'eventuale operazione presuppone il completo e incontrastato dominio del Mediterraneo, base di tutto il traffico relativo; questa supposizione, di fronte agli interessi italiani, è puramente campata in aria.

A nostro parere, dunque, il rumore che si fa in Oriente dagli anglo-francesi, almeno allo stato attuale delle cose, devesi considerare una semplice manovra destinata a impressionare i popoli orientali e forse anche volta allo scopo di intimidire i Russi, che si vorrebbero attirare nel proprio campo.

Victor

Tassinari a Budapest

Una riunione dei Ministri dell'Agricoltura italiano, tedesco e jugoslavo con quello ungherese

Budapest, 5 aprile.

La questione dell'inasprimento del blocco può concretarsi entro la ventura settimana. Il ruolo che ora gioca Churchill significa che la guerra è entrata in una nuova fase, il che non lascia indifferenti gli Stati del bacino danubiano e quindi neanche l'Ungheria, che, seppure con molto sangue freddo, segue sempre gli sviluppi della situazione.

Tutto ciò leggiamo oggi qui, diluito in lunghi commenti e sotto ampi titoli. Gli stessi giornali pubblicano, sempre sullo stesso argomento, informazioni dalle capitali balcaniche attraverso le quali è possibile intuire in grado maggiore o minore il nervosismo che traspare da quelle sfere. Ad esempio stasera si riporta quanto hanno scritto i fogli romeni i quali sembrano indugiarsi per l'intensa propaganda che numerosi agenti stranieri vanno svolgendo nel Paese. Si chiedono severe misure repressive e ciò, si scrive, per la salvaguardia della sicurezza e degl'interessi dello Stato.

Per quanto si riferisce alle reazioni jugoslave, circa la notizia della creazione di un ente economico inglese per la zona del sud-est europeo, i corrispondenti da Belgrado segnalano che questa faccenda sarà certamente oggetto di esame durante i lavori della prossima conferenza che avrà luogo verso il principio di maggio nella capitale jugoslava. Sembra anche che si voglia compiere un nuovo passo per riavvicinare all'Ungheria ed alla Bulgaria l'intesa stessa sia pure dal lato dei rapporti di scambio tra Stato e Stato.

Si sottolinea intanto l'atmosfera assolutamente cordiale delle relazioni tra Budapest e Belgrado e ciò in occasione della presenza qui del Ministro jugoslavo dell'agricoltura, il quale domani così come il ministro del Reich, Darré, rientrerà dopo di aver salutato il nostro Ministro dell'agricoltura Tassinari, giunto a Budapest a tarda sera.

Il Ministro Tassinari, ospite del Ministro ungherese dell'agricoltura, Michele Teleki, compirà domattina le visite protocollari e sarà anche ricevuto in udienza dal Reggente. Il Ministro resterà a Budapest quattro giorni.

Si sottolinea che Tassinari, Darré e Glubrilogic si vedranno domattina al Ministero dell'Agricoltura; per quanto questa riunione non abbia nessun carattere particolare, pure i giornali se ne stanno occupando.

Sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, conte Paolo Teleki, stasera si è riunito il partito della maggioranza governativa. Dopo il discorso del Ministro delle Finanze, Remenyi Schneller, il quale ha illustrato un suo progetto di riforma tributaria, il capo del governo ha parlato della situazione internazionale, con particolare riferimento all'Ungheria. Il conte Teleki ha nuovamente illustrato la sua recente visita a Roma ed i colloqui avuti cogli statisti italiani.

La situazione mediterranea

in un commento americano

New York, 5 aprile.

A commento di una carta geografica del Mediterraneo, con le sue basi navali già importanti, stampata nella sua prima pagina, il *New York Journal* così illustra la situazione mediterranea:

«Il vanto inglese che il sole non tramonta mai sull'impero britannico potrebbe divenir forse anche prima della fine della guerra europea un semplice modo di dire senza alcun fondamento. Con una marina da guerra di 800.000 tonnellate, oltre a 110.000 tonnellate di naviglio subacqueo, l'Italia è oggi la più forte Potenza navale nel Mediterraneo e potrebbe in ogni minuto tagliare all'Inghilterra le sue più vitali linee di comunicazione. Oltre a ciò, l'Italia potrebbe, con la sua potentissima aviazione, che non è seconda alle forze aeree di nessun paese nel mondo, sgominare la flotta francese nel Mediterraneo. L'Inghilterra, sia perchè deve proteggere le sue coste, sia perchè impegnata nel blocco navale contro la Germania, non potrebbe inviare nel Mediterraneo le sue più formidabili corazzate.

«E' vero che l'Inghilterra controlla ancora Gibilterra e Suez. Ma questo controllo diventerà problematico se l'aviazione e la marina da guerra italiane dovessero impegnarsi contro gli alleati, tagliando i rifornimenti ai trecentomila soldati inglesi e francesi che si trovano attualmente in Egitto, in Siria ed in Palestina. Ecco perchè, conclude il giornale, l'Inghilterra cerca ad ogni costo di mantenersi l'amicizia dell'Italia».

Le proposte sovietiche

per attivare gli scambi con gli alleati

Londra, 5 aprile.

Il corrispondente diplomatico della *Reuter* informa che nel corso dell'ultimo colloquio di Maiski con Halifax, l'Ambasciatore sovietico ha sollevato la questione del miglioramento delle relazioni commerciali anglo-sovietiche. Negli ambienti sovietici si asserisce che gli Alleati trarrebbero benefici diretti da migliori rapporti commerciali con l'U.R.S.S. e benefici indiretti per il fatto che le clausole dei Patti di mutua assistenza con la Lettonia, la Lituania e l'Estonia prevedono facilitazioni di transito attraverso la Russia delle esportazioni e importazioni dei Paesi baltici. Di conseguenza, la Gran Bretagna potrebbe ottenere rifornimenti tanto dalla Russia quanto dagli Stati baltici via Murmansk o attraverso i porti del Mar Nero.

E' dubbio — osserva il corrispondente della *Reuter* — se le condizioni dei trasporti in Russia siano tali da rendere realizzabile un tale progetto, comunque il suggerimento costituisce una degli argomenti sovietici a favore della ripresa di normali relazioni con le potenze occidentali.

I prezzi della carne e dei grassi

aumentati del 50 per cento in Jugoslavia

Belgrado, 5 aprile.

I prezzi della carne e dei grassi alimentari sono aumentati in Jugoslavia, nel corso degli ultimi sei mesi, del 50 %. Non hanno subito pure raggiunto tale percentuale gli aumenti di taluni generi, come il caffè, che vengono totalmente importati.

Il bilancio dei LL. PP.

Le necessità della difesa delle risorse nazionali

contro la guerra economica

Roma, 5 aprile.

La Commissione Generale del Bilancio ha presentato alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni lo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1940-41. Il relatore della Commissione, consigliere nazionale Masetti, scrive, fra l'altro, che il momento storico che il Paese attraversa, impone soprattutto all'attività del dicastero dei Lavori Pubblici un orientamento particolare che attui sul terreno economico una più netta difesa delle energie e delle risorse nazionali ed una più rigida e vitale reazione agli accaparramenti e ai blocchi che ci vengono dall'estero. Tale difesa e tale reazione sono compendiosamente definite dal termine «autarchia», vale a dire indipendenza economica.

Da questo punto di vista, uno dei settori più sensibili nell'applicazione del concetto di autarchia è quello delle opere pubbliche. Ciò da un duplice punto di vista: anzitutto perchè, considerata come attività strumentale, quella delle opere pubbliche allarga in massimo grado le condizioni per una più ampia sfruttabilità delle risorse nazionali; in secondo luogo perchè, considerata l'opera pubblica come fine a se stessa per la soddisfazione di un bisogno pubblico, essa richiede l'impiego di strumenti e di materiali che non sempre il Paese è in condizioni di dare.

Ecco il duplice fondamentale aspetto che l'autarchia riveste nel campo dei lavori pubblici: bastare a se stessi, realizzando il meglio al minor costo possibile; produrre di più mediante una serie di accorgimenti e d'invenzioni che sfruttino al massimo le risorse nazionali.

«Il momento che attraversiamo — conclude la relazione — rende ogni giorno più imperiosa la necessità di una difesa rigorosa e salda contro la guerra economica che con l'andare del tempo potrebbe minare anche le istituzioni e l'indipendenza politica del Paese.

«Tale difesa trova il suo alleato più naturale, e perciò più formidabile, nella scienza e specialmente nella tecnica, di cui è nota la potenza nell'ordinamento del mondo moderno, come strumento correttivo della iniqua distribuzione dei beni. Ora, se la scienza può effettivamente accorciare le distanze fra Paesi ricchi e Paesi poveri, la nostra Nazione si trova già sulla strada affaticata ma piena di sole delle realizzazioni e delle conquiste, con i suoi uomini mobilitati agli ordini del Duce che segna le fondamentali direttive di marcia.

«Orbene ci pare un buon auspicio concludere col rilevare come il Ministero dei Lavori Pubblici costituisca uno strumento di primo piano per la valorizzazione delle risorse nazionali attuata con uno stile aderente alle necessità del momento, attraverso le conquiste della scienza e della tecnica italiane».

Lo scambio delle consegne

all'Istituto di Cultura fascista

I camerati De Francisci e Pellizzi ricevuti dal Segretario del Partito

Roma, 5 aprile.

Alla presenza del vice Segretario del Partito, Mezzasoma, in rappresentanza del Segretario del Partito, ha avuto luogo, nella sede centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, lo scambio delle consegne tra il presidente uscente, Pietro De Francisci, ed il nuovo presidente, Camillo Pellizzi.

Il prof. De Francisci ha fatto una breve relazione sull'attività svolta dall'Istituto in quest'ultimo triennio, diretta soprattutto ad adeguare sempre meglio l'organizzazione dell'Istituto stesso a quella del Partito.

Il prof. Pellizzi ha rivolto parole di deferente ossequio al camerata De Francisci, esprimendo la volontà di continuare fattivamente l'opera e di dare alla vita dell'Istituto quegli sviluppi che le nuove esigenze dell'ora presente richiedono, con la stessa fede fascista che ha animato l'opera dei suoi predecessori.

Il dott. Mezzasoma ha quindi espresso il ringraziamento del Segretario del Partito al camerata De Francisci ed ai suoi collaboratori del centro e della periferia per l'opera da loro svolta e, dopo aver rivolto il suo fervido saluto augurale al camerata Pellizzi, ha affermato che il Partito intende potenziare l'I.N.C.F. per farne la sua arma più acuta di penetrazione politica nelle masse e di preparazione e divulgazione delle idealità fasciste. Il dott. Mezzasoma ha rivolto anche un particolare saluto ai camerati Ercole, Marpicati, e Di Stefano, che cessano dal loro incarichi, ed ha sottolineato il significato della nomina a segretario generale di un giovane espresso dalla preparazione politica e culturale dei Gruppi fascisti universitari. Il vice Segretario del Partito ha ordinato infine il saluto al Duce.

Dopo lo scambio delle consegne i camerati Pietro De Francisci e Camillo Pellizzi sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

Collaborazione dei commercianti

alla «Giornata della tecnica»

Roma, 5 aprile.

La Confederazione fascista dei commercianti, d'intesa con la Confederazione dei lavoratori e dell'Ente di addestramento al lavoro, ha diramato alle Federazioni nazionali ed alle Unioni provinciali il programma celebrativo della «Giornata della Tecnica» nel settore commerciale.

Anche il settore del commercio farà tutto il possibile per la buona riuscita di questa manifestazione, come appare dal programma già concretato. Saranno, infatti, promosse mostre nelle vetrine dei negozi adibiti alla vendita del materiale tecnico, con particolare rilievo delle pubblicazioni e degli oggetti di carattere tecnico. I prodotti, specie quelli meccanici, saranno esposti nel loro funzionamento e nella loro genesi. Il giocattolo meccanico avrà un ampio richiamo non tanto quale oggetto di passatempo, ma quale elemento importante di orientamento educativo.

Saranno promosse visite ed attuate «riprese cinematografiche» a complessi aziendali particolarmente intonati alla manifestazione, quali i servizi tecnici di un grande albergo, l'attrezzatura di un panificio, l'organizzazione della scelta e confezionatura degli ortaggi, frutta ed agrumi. Infine saranno visitati i corsi dell'Ente di addestramento (ENPALC) ed organizzate mostre dei lavori compiuti e dei risultati raggiunti dall'Ente stesso.

Il blocco e gli S. U.

La guerra continua a dare delusioni agli americani. Tre miliardi di dollari hanno esportato nel 1935 e tre nel 1939. Si sperava di incassarne almeno quattro nel corso del 1940 ma l'annunzio che il blocco sarà rafforzato ha fatto cadere questa prospettiva.

Gli inglesi, per non spendere divise, limitano i loro acquisti negli S. U., anzi liquidano con metodo i loro pacchi di azioni americane, ciò provoca a Wallstreet debolezza e sgretolamento di prezzi. Naturalmente una sola eccezione nel ribasso: i titoli delle industrie aeronautiche.

Al 1° gennaio le ordinazioni franco-inglesi di aeroplani ammontavano a 622 milioni di dollari ed oggi sono salite a 717. La Vright: 150, l'Aircraft 145, la Douglas 100 milioni di dollari, poi vi sono le commissioni a diecine di altre società minori. Da giugno le consegne superate fatte ad un ritmo di cinquanta milioni di dollari mensili.

Mentre l'Inghilterra importa in massa materiale bellico dagli S. U., vorrebbe porre un argine alle importazioni dei Paesi neutrali confinanti con la Germania, soprattutto a quelle dei Paesi scandinavi e della Russia. La media degli acquisti di Svezia e Norvegia in America è salita da 15 a 17 milioni di dollari mensili dall'inizio della guerra. L'Olanda da 8 è passata a 10 ed in febbraio a 16, la Svizzera da uno a tre milioni di dollari.

Un'altra fonte di preoccupazione per gli inglesi è la Russia. Temono i rifornimenti alla Germania attraverso il Pacifico e la Transiberiana e sottolineano che gli acquisti di Mosca negli Stati Uniti sono saliti da una media di sei milioni di dollari mensili a 12 e a 13 in dicembre e gennaio, ma in marzo sono tornati ad otto.

La media degli acquisti italiani è stata tra quattro e cinque milioni nel primo trimestre di guerra, poi è salita ad otto in dicembre e gennaio ed a nove milioni di dollari in febbraio.

Se si tien conto che in Europa tre grandi Paesi industriali e produttori di materie prime: la Germania, la Gran Bretagna e la Francia sono impegnate nella guerra, gli acquisti dei neutri europei negli S. U. sono relativamente modesti. Nel nostro continente non esiste più nè legge nè diritto internazionale, nulla di più logico che grandi e piccoli si armino per essere pronti ad affrontare i probabili rischi.

Duecentomila italiani vivono già nell'Impero

Dichiarazioni del Ministro Teruzzi — I nostri criteri di colonizzazione e la politica razziale

Roma, 5 aprile.

In un'intervista concessa a un giornale del mattino, il Ministro Teruzzi, di ritorno dall'aver visitato per la terza volta, trattenendovisi a lungo, i territori dell'A. O. I., ha riassunto le sue impressioni dicendo che esse sono ancora più favorevoli di quelle riportate dopo il secondo viaggio.

«Io mi convince sempre più — egli ha detto — che oltre a essere una fonte inesauribile di elementi di prosperità e di benessere per gli italiani nei prossimi decenni, l'Africa Orientale rappresenta un grande banco di prova e una preziosa pietra di paragone per saggiare le qualità fisiche del popolo nostro, che possono essere efficacemente e integralmente saggiate appunto e soprattutto nelle terre africane di fresca conquista. Io sono quindi contento, molto contento, che nell'Impero gli italiani siano già oltre 200 mila e mi rendo perfettamente conto della necessità di farne affluire un numero sempre maggiore, previa, s'intende, una attenta, intransigente selezione secondo i criteri fin qui seguiti.

«Di questa selezione molto si è discusso e non sempre con esatta comprensione delle ragioni che l'hanno determinata. E' sembrato, infatti, a taluni che essa fosse troppo severa e che fosse piuttosto da preferirsi il sistema della porta aperta per chi volesse, varcato il mare, mettersi a fare qualcosa nelle nuove terre di conquista. Noi non siamo stati, non siamo e non saremo assolutamente di questo avviso. Per noi il concetto di un'Africa considerata come valvola di sfogo per le scorie metropolitane è definitivamente tramontato: l'Africa è riservata ai migliori ed è giusto che sia così, perchè soltanto ai migliori può e deve toccare il privilegio di rappresentare le formazioni di punta del Fascismo sul terreno del progresso e della affermazione della nostra nuova civiltà».

Parlando della politica razziale seguita nell'Impero e dei risultati ottenuti, il Ministro ha detto:

«L'Italia è riuscita a contemperare mirabilmente la più fiera intransigenza in materia di separazione delle razze con la pronta e umana comprensione di tutti i bisogni e le aspirazioni delle genti di colore, risultato che appare tanto più significativo quando si pensi che grandi Potenze coloniali non sono state capaci di giungere a tanto, o perchè procedendo nella pericolosa via dell'assimilazione si sono abbandonate alla più dannosa promiscuità, o perchè hanno improntato il distacco delle popolazioni soggette a un grado tale di manifesto disprezzo e di angolosa freddezza da determinare in esse non già il necessario senso di rispettosa distanza sociale, bensì una profonda frattura spirituale che impedisce la formazione del necessario vincolo tra dominatori e sudditi di fronte alla Patria comune.

«Noi possiamo dunque continuare a marciare sulle direttrici fin qui seguite con la serena coscienza di battere la via giusta. Ho avuto di ciò la riprova migliore nelle ultime settimane quando, dopo aver interrogato un capo dei Galla e Sidama circa la differenza che egli riscontrava fra la vita di prima e quella che fioriace sotto il tricolore d'Italia, mi sono sentito rispondere: «Non si può parlare della vita di prima e della vita di adesso perchè noi abbiamo cominciato a vivere soltanto da tre anni». E' stato questo, lo dichiaro, uno degli episodi che più mi sono rimasti impressi nel mio ultimo viaggio».

L'orario primaverile

dei servizi aerei italiani

Roma, 5 aprile.

L'orario dei servizi aerei italiani per il periodo primaverile-estivo, entrato in vigore il 1° aprile scorso non contiene molte innovazioni.

Nelle comunicazioni con l'Africa settentrionale attraverso il Mediterraneo centrale si ha un acceleramento di quindici minuti sul percorso Tripoli-Tunisi-Roma; e un anticipo nell'orario di partenza di 15 minuti della linea Tripoli-Marsala-Roma, restando invariati i percorsi inversi. La Tripoli-Bengasi viene regolata da un nuovo orario. Nel settore adriatico vengono aperte all'esercizio le linee Trieste-Venezia, bigiornaliera dal 1.o maggio; Venezia-Pola-Fiume, giornaliera fino al 1.o maggio, e poi biquotidiana; Roma-Ancona-Zara-Lussino-Pola-Trieste, che da trisettimanale diventa giornaliera, e sarà bigiornaliera limitatamente al percorso Ancona-Trieste dal 1.o maggio al 14 settembre.

Modificazioni d'orario sono apportate alle linee della rete per l'Europa danubiana, per l'Egeo e per l'Asia Minore.

Fra Roma e Venezia viene rattivata, dal 1.o maggio, una linea giornaliera che fa scalo intermedio a Bologna con partenza dall'Urbe alle 16,45 e da Venezia alle 7.

Fra Roma e Milano il servizio è bigiornaliero con partenza dalla capitale alle ore 7,30 e alle 16,30 e da Milano alle 6,50 e 16,30.

Tra Roma e Torino, la linea giornaliera è regolata da un nuovo orario: partenza dall'Urbe alle ore 10,30 e da Torino alle 13,30.

Tra Torino e Milano è istituito un servizio giornaliero con partenza da Torino alle 7,40 e da Milano alle 7,25.

Il collegamento Milano-Venezia-Budapest viene accelerato di 25 minuti.

Qualche lieve ritocco è stato apportato alle reti interne dell'Albania e dell'Africa Orientale Italiana, mentre la linea imperiale Roma-Addis Abeba posticipa la partenza dalla capitale di 2 ore.

Infine gli orari della Melilla-Siviglia-Lisbona sono stati modificati in modo da consentire il collegamento in giornata fra le varie località.

Nessun mutamento è segnalato negli orari della Roma-Rio de Janeiro.

Una ulteriore espansione delle nostre reti aeree potrà verificarsi nei prossimi mesi con la creazione di collegamenti tra Milano-Barcellona e Marsiglia-Torino-Milano - Venezia - Zagabria - Belgrado-Bucarest. Infine una linea estiva collegherà Milano a Rimini.

Il «Foglio di Disposizioni»

Il Segretario della Consulta dei corsi provinciali di preparazione politica

Roma, 5 aprile.

Il *Foglio di Disposizioni* numero 111 del Segretario del Partito reca:

«Ho nominato Segretario della Consulta dei corsi provinciali di preparazione politica per i giovani il fascista universitario Nino Tripodi, Littore di Dottrina del Fascismo e Volontario in A. O.».

I Littoriali del Lavoro a Catania

I febbrili preparativi

Catania, 5 aprile.

Al Comando dei Littoriali, quartier generale della grande gara del lavoro giovanile, si lavora intensamente per dare gli ultimi necessari ritocchi alla macchina dell'organizzazione. Intanto la città assume ogni giorno di più una fisionomia di festa. Tutti i concorrenti, che cominceranno ad affluire a Catania domenica prossima, saranno alloggiati nei magnifici locali della Colonia «Dux», che sorge al Lido in mezzo alla fragrante, suggestiva pineta. Al comando di truppa dei Littoriali, nell'interno della stazione, i concorrenti avranno tutte le indicazioni necessarie e riceveranno una grossa busta contenente varie cose indispensabili, con tutte le notizie concernenti l'organizzazione, nonchè un'altra pubblicazione dovuta all'Ente provinciale del Turismo sui monumenti della nostra città, il distintivo dei littoriali, la tessera di libera circolazione sulla rete tranviaria, le tessere che consentiranno di usufruire di tutte le agevolazioni ottenute dal Guf» e inoltre carta e buste e fotografie riproducenti i punti più suggestivi di Catania.

I lavoratori, dalla stazione ferroviaria, godranno d'un servizio diretto di tram per il Lido, dove sorge il villaggio littoriale. Questo sarà organizzato e vivrà la sua vita di dieci giorni in forma militare. Un fascista universitario, con le funzioni di ufficiale di picchetto, sarà responsabile di questa vita. Le gare saranno iniziate alle ore otto di tutte le mattine; a sera la ritirata sarà alle 11. La disciplina sarà strettamente pretesa sia nel villaggio, sia durante le gare, sia in città.

Le prove avranno inizio, come è noto, lunedì 8. Domenica 14 con una solenne manifestazione nel piazzale 28 ottobre, nel giardino Bellini, alla presenza delle più alte gerarchie, avverrà il giuramento littoriale. Questa cerimonia segnerà l'inaugurazione ufficiale dei Littoriali. Domenica mattina giungeranno a Catania tutti i «segni» dei Guf d'Italia. Essi saranno conservati nel salone centrale del comando dei Littoriali appositamente attrezzato. Intanto oggi, alle ore 18, nella sede del Guf si è riunita la commissione di controllo e di disciplina per discutere vari argomenti relativi al suo funzionamento e alla organizzazione.

La preparazione della visita papale

alla Basilica di Santa Maria

Roma, 5 aprile.

Nella prossima settimana la fiorerìa apostolica comincierà i lavori di addobbo della Basilica di Santa Maria sopra Minerva, in vista della visita che vi farà il Pontefice il prossimo 5 maggio.

Nel tempio saranno collocati numerosi riflettori e innalzati il trono pontificio, la banchetta per i Cardinali e alcune tribune.

Il Pontefice, giunto in corteo automobilistico sulla piazza della Minerva, farà ingresso nell'attiguo chiostro dei Domenicani ricevuto dal Sacro Collegio dei Cardinali e dai Religiosi con a capo il maestro generale padre Gillet.

Nello stesso chiostro si formerà il corteo pontificio che farà solenne ingresso nella Basilica.

Il Papa dal trono assisterà al pontificale che celebrerà il cardinale Eugenio Tisserant, titolare della Basilica, e chiuderà la solenne cerimonia con la benedizione apostolica.

Domani il Papa assisterà al grande concerto eseguito nella sala delle Benedizioni dall'orchestra dell'Augusteo sotto la direzione del maestro Bernardino Molinari. Il concerto avrà inizio alle 17,30 e terminerà alle 19,30 e sarà trasmesso dalla Radio Vaticana, cosicchè potrà essere ascoltato in tutto il mondo. La fioreria apostolica ha in questi giorni trasformato l'ampia e bella aula in un magnifico salone da concerto. Le pareti di fondo è stata coperta da un drappeggio rosso. L'ampio palco per la orchestra è stato innalzato al termine della aula e sopra di esso sono state collocate numerose lampade ad arco. A sinistra del palco è il trono pontificio ricoperto dal baldacchino. Seguono divisi nello spazio centrale, i posti riservati agli invitati che saranno poco più di 1200; a sinistra, davanti al trono papale sono le poltrone dorate per i Cardinali, mentre le due lunghissime fila di posti sono agate da quelli riservati a sinistra per il corpo diplomatico e a destra per il patriziato romano. Infine a sinistra del trono è la tribuna per i parenti del Papa e davanti, tre tribune sono state innalzate, la prima per alcuni gentiluomini e dame della Corte d'Italia; la seconda per alcuni Principi stranieri attualmente a Roma, e la terza per il Gran Maestro dell'Ordine di Malta.

Domenica prossima, nella basilica di San Carlo al Corso, alle ore 8,30, il Cardinale Maglione, Segretario di Stato, conferirà la consacrazione episcopale a monsignor Giuseppe Beltrami di Fossano, eletto arcivescovo titolare di Damasco e nominato Nunzio apostolico della Repubblica di El Salvador e Guatemala. Saranno conconsacrati i monsignori Vettori, arcivescovo di Pisa e Soracco, vescovo di Fossano.

Il Papa ha stabilito le seguenti date per le beatificazioni di quest'anno: 12 maggio, la Venerabile Duchesne; il 19, la Venerabile De Mas; il 26 la Venerabile De Rossi; il 2 giugno, la Venerabile De Dodat; il 16 giugno, il Venerabile Ignazio De Laconi.

Bottai a Bologna

L'inaugurazione del Congresso di Matematica e del Convegno di storia delle Università

Bologna, 5 aprile.

Ricevuto da tutte le autorità e gerarchie bolognesi è qui giunto stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale, che si è subito recato all'Istituto di Matematica, dove ha inaugurato con un applaudito discorso, il II Congresso dell'Unione Matematica Italiana. Il Ministro, dopo avere ricordate le gloriose tradizioni degli illustri maestri che testimoniano della continuità degli studi matematici nell'Università di Bologna, ha salutato il lavoro dei matematici come potente contributo alla civiltà italiana e ha concluso affermando che la scienza dei numeri si afferma sempre più come uno degli elementi fondamentali nella formazione della civiltà esemplare d'Italia.

Il Ministro Bottai, successivamente si è recato nell'Aula Magna dell'Ateneo bolognese dove ha pronunciato il discorso inaugurale del Convegno di storia delle Università. Il Ministro ha esordito affermando che a tutto il prestigio materiale acquisito si deve dare ora anima per trasformare l'inerte documentazione del passato in storia viva e presente, raccogliendo, vagliando e coordinando i risultati di studi e di ricerche secolari, sì che tradizioni e realtà odierna si compongano in armoniosa unità di vita, anelante ad espansione e a conquiste future. Questo è lo scopo che si prefigge la collezione di monografie sulle università d'Italia, promossa dal ministero dell'Educazione Nazionale sotto l'alta guida del Duce.

Dopo, il Ministro, ha parlato il senatore Leicht e quindi il senatore Solmi ha letto la sua relazione.

Sezioni all'estero

del Partito Fascista albanese

Roma, 5 aprile.

Una manifestazione significativa della totalitaria adesione del popolo albanese al Regime del Littorio viene fornita dalle numerose colonie skipetare all'estero, presso le quali si sono costituite o si vanno costituendo sempre più frequenti le sezioni del Partito fascista albanese. Particolare risalto ha avuto in questi giorni la fondazione della sezione del Cairo, che conta una collettività albanese numericamente e qualitativamente molto importante.

Il noto patriota albanese reverendo Lazer Shanteja nel corso della cerimonia, alla quale hanno assistito le nostre autorità consolari, ha esaltato i fecondi risultati già ottenuti in meno di dodici mesi nell'Albania rinnovata ed ha espresso la riconoscenza di tutto il popolo albanese che, mentre conserva i propri costumi e sgiuta a parlare la propria lingua, vede potenziate le sue migliori energie negli istituti e nella saggia disciplina dell'Italia fascista.

Promozioni nell'Aeronautica

Tra nuovi generali di Brigata

Roma, 5 aprile.

Il Bollettino Ufficiale della R. Aeronautica reca le seguenti promozioni: promossi al grado di generale di Brigata aerea i colonnelli piloti Pomarici Giuseppe, Lanzafame Francesco e Casiani Ingoni Giuliano.

Il Bollettino reca, inoltre, le promozioni al grado di colonnello dei tenenti colonnelli: Balestracci, Gabrielli, Gallo, Moore, Romano, Lordi, Banchieri, Lalatta, Vecchi e Porro.

Lo scontro di Milano

Un altro vigile è morto

Responsabilità assegnate a carico del tranviere

Milano, 5 aprile.

Le condizioni dei feriti dello scontro verificatosi ieri in largo San Babila fra un'autopompa dei Vigili del fuoco e una vettura tranviaria, permangono stazionarie. Intanto in un ampio locale della caserma centrale dei Vigili del fuoco è stata approntata la camera ardente che ha accolto le due vittime del dovere, Paolo Tinelli e Luigi Torti, in attesa dei funerali che si svolgeranno domenica alle 9,30. Al corteo, che partirà dalla caserma di via Ansperto, prenderanno parte tutte le autorità cittadine, le Camicie nere del Fascio primogenito, rappresentanze delle Associazioni patriottiche e del Corpi dei Vigili del fuoco di tutte le città dell'Italia settentrionale. La assoluzione alle salme sarà impartita alla chiesa di Santa Maria alla Porta.

L'autorità giudiziaria ha proseguito nell'inchiesta per stabilire le responsabilità sul luttuoso sinistro. Il Ministero dell'Interno ha inviato a Milano il vice-Prefetto comm. Messa e l'ing. cav. Calvino. I due funzionari sono giunti stamane e si sono immediatamente recati a rendere omaggio alle due salme e a visitare i feriti. Una speciale inchiesta sarà condotta per ordine del Ministero. A tutte le famiglie colpite è stato fatto pervenire un aiuto finanziario. Dai primi risultati dell'inchiesta sembra accertato che il manovratore del tram non ha ottemperato ai prescritti regolamenti, non bloccando cioè la vettura tranviaria al primo sibilo delle sirene che annunciavano il passaggio di un automezzo dei Vigili, arrestando la carrozza soltanto dopo che questa aveva percorso ancora una trentina di metri.

Questa sera alle 23,30 è morto all'ospedale un altro vigile del fuoco, rimasto gravemente ferito nel tragico scontro, il ventiquenne Luigi Franzini, che era stato ricoverato con prognosi riservata per commozione viscerale.

Tremendo cozzo

fra littorina e autocarro

Un morto e otto feriti

Pisa, 5 aprile.

Nel pomeriggio di oggi tra le frazioni di Migliole e Oratoio la littorina della società *Sviel*, partita da Pontedera, diretta verso la nostra città, guidata dal manovratore Cavallini, procedeva a discreta velocità quando, giunta all'altezza della via di Oratoio, investiva un autocarro carico di farina che in quel mentre stava attraversando la linea ferroviaria. Il pesante autocarro guidato dall'autista Nello Baggiani, di 40 anni, accanto al quale stava il fornaio Carlo Matucci, si sfasciava completamente, mentre la littorina usciva dai binari, dopo alcuni metri ribaltava sul lato sinistro della strada ferrata. Nell'incidente si hanno a lamentare un morto e otto feriti. Il conducente dell'autocarro, estratto per primo dai rottami, decedeva poco dopo per le gravi ferite riportate. Tra i feriti più gravi è il Matucci; gli altri hanno potuto lasciare l'ospedale dopo le medicazioni.

Mortali incidenti stradali

nel Bolzanese

Due morti e un ferito

Bolzano, 5 aprile.

Sulla strada del Brennero, nei pressi di Fortezza, un autocarro guidato dall'autista Eugenio Stefani, di 28 anni, ha investito l'albergatore Ludovico Rieder, di 58 anni, da Marebbe, che in bicicletta è sbucato da una strada trasversale. Il disgraziato ha riportato la frattura del bacino e durante il trasporto all'ospedale è deceduto.

Una seconda tragica disgrazia è avvenuta a Termeno: una motocicletta guidata dal fuochista delle ferrovie Gaetano Pasqualini, di 32 anni, abbordando una curva, è andata a finire contro un muretto che si eleva ai lati della strada. Il Pasqualini ha riport

ALLA TRIENNALE DI MILANO

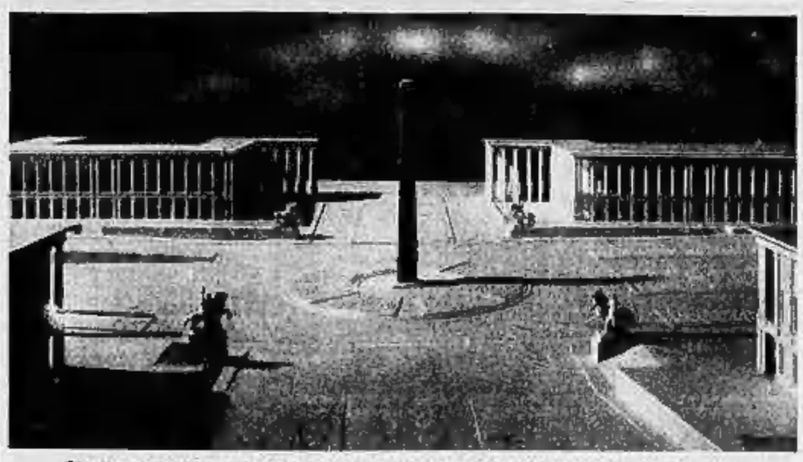
Messinscena dell'arte decorativa

Milano, 5 aprile.

Lo spettacolo che di triennio in triennio ci offre la grande esposizione milanese al Parco è pur sempre di quelli che al godimento visivo di tante cose belle e perfette aggiungono un senso d'orgoglio e di solida pienezza. Orgoglio, perchè un così vario ed intenso lavoro che tosto, dall'organizzazione alla scelta, ricomincia quando l'ultimo visitatore è uscito dal Palazzo dell'architetto Giovanni Muzio per concretarsi in una nuova mostra dopo più di mille giorni, è lavoro inconfondibilmente italiano nel solo senso produzione come spirito, se è vero che l'Italia è il Paese esemplare del nativo genio artigiano, il genio che si manifesta in modo originale, individuale e libero — e cioè poeticamente — là dove altri popoli, per ottenere risultati affini, debbono ricorrere ad una perentoria disciplina tecnica che, se favorisce la compiutezza, frena la gioia creativa e quindi il palpito della fantasia.

Sensazione, poi, di solidità e di pienezza perchè qui alfine s'avverte che l'arte non è soltanto un segno per pochi solitari, una nuvola bianca che sul cielo azzurro d'istante in istante si plasmi alla fantasia di fuggevoli idee, ma qualcosa di tangibile e di utile pur nell'evoluzione del gusto e nella labilità della moda. Questo sforzarsi continuo per raggiungere la perfezione (o la creduta perfezione) di un modello, questa tesa attenzione per ottenere da un vetro la sua più miracolosa trasparenza, da una ceramica il suo smalto più lucente, da un mobile la funzione più adatta, da una stoffa la pincevolezza più leggiadra, da un pizzo la vaporosità più delicata, da un metallo tutto il timbro della materia genuina, e questa stessa manualità diligente nel tornire, rifinire, levigare un oggetto fino a portarlo al limite della perizia artigiana, mentre costituiscono arte in quanto foggiano una ragionata bellezza, danno altresì la confortante persuasione che quest'arte non è un gioco dell'intelligenza nè un godimento di qualche privilegiato, ma una necessità collettiva, un bisogno che va soddisfatto in ogni aspetto della vita pratica e quotidiana.

Se pittura e scultura possono essere l'indice dell'altezza intellettuale di una classe di autentici creatori, la misura della maturità estetica di un popolo è soprattutto fornita dal livello della sua arte decorativa perchè dal mobile al cuoio, dall'arredamento più elementare a quello più lussuoso, essa coinvolge tutta quanta l'attività di maestrissime maestranze. Un ritratto dipinto o scolpito è il colloquio fra un artista e un modello. L'arte della ceramica o del vetro, del metallo o del legno, dell'ammobiliamento e della decorazione sono espressioni di massa: e dal progettista fino all'ultimo verniciatore, ciascuno può apporre all'oggetto un segno della propria valentia, un'impronta del proprio buon mestiere.



Pinacoteca della Piazza Imperiale (verso l'ingresso), quale apparirà all'« E. 42 »

Architettura

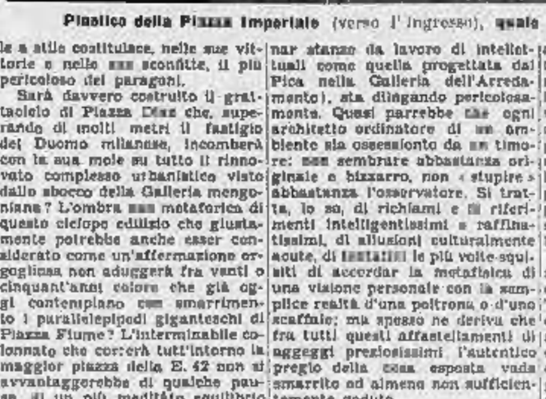
Appunto questo collettivismo di intenzioni e di scopi, di fatiche e di risultati, mentre spiega la complessità dei problemi affrontati — anche per la settima Triennale che domani s'inaugura alla presenza del Re Imperatore — da Raffaele Calzini, da Marcello Piacentini, da Giovanni Ponti e da Carlo A. Felice insieme coi loro cento e cento collaboratori specialmente (e si pensi che quest'esposizione sul partecipano, con l'Italia, la Svizzera, la Romania, la Francia, la Svezia, il Protettorato di Boemia e Moravia, la Germania, l'Ungheria, è stata vittoriosamente organizzata in un periodo di gravissima crisi politica ed economica, e fra tutte le difficoltà tecniche che una simile crisi comporta, dalle materie prime alla mano d'opera e ai trasporti), ci conduce subito alla sezione che è come il centro ideale di tutta quanta la mostra: la sezione dell'architettura.

I tratti dei grandi e bellissimi plastici della Piazza Imperiale e dei maggiori edifici per la E 42, della Piazza alla Foce di Genova, della Piazza della Vittoria a Bolzano, della Stazione di Termini a Roma, della sede nuova del *Popolo d'Italia*, della sistemazione della Piazza del Duomo a Milano; i tratti della prospettiva solida della Via della Conciliazione e delle fotografie che illustrano le nuove città del Regime e i più interessanti esempi della nuova edilizia italiana; la stessa inscindibile aderenza alla vita ch'è caratteristica dell'arte decorativa, ci palesa la qualità prima di ogni opera architettonica.

Tutti i problemi dello stile, tutte le ricerche innovatrici e relative polemiche, tutte le volontà di esprimere in aspetti durevoli lo spirito di un determinato tempo, che compongono il fenomeno del gusto, trovano allora nell'architettura lo specchio più limpido, la più efficace definizione; ed anche il termine di confronto. Se certi « capricci » nella sistemazione della sala di soggiorno d'una villa o nel disegno di un mobile per il salotto di una signora possono a prima vista apparire anche divertenti e intelligenti, ecco che tosto ne scopre la vacuità e l'ozioso dilettantismo non appena essi sono trasferiti nel campo della vera e propria architettura. A una ceramica, a un vetro, a una stoffa, a un pannello decorativo si può facilmente perdonare il segno — spesso frizzante e gustoso — della moda. In un'architettura (e qui se ne vedono, dalle loro immagini, parecchie che in pochi anni sono terribilmente invecchiate e già ci stanziano) questa indulgenza è una colpa, anche perchè se di anno in anno il prodotto dell'arte decorativa accompagna il corso della vita e quindi muore, si evolve e si consuma con chi lo usa e ne gode, l'edilizia dura dei secoli, e da stirpi a stile costituisce, nelle sue vittorie e nelle sue sconfitte, il più pericoloso dei paragoni.

Sarà davvero costruito il grattacielo di Piazza Diaz che, superando di molti metri il fastigio del Duomo milanese, incomberà con la sua mole su tutto il rinnovato complesso urbanistico visto dallo sbocco della Galleria mengoniana? L'ombra non metaforica di questo ciclopo edilizio che giustamente potrebbe anche esser considerato come un'affermazione orgogliosa non aduggerà fra venti o cinquant'anni coloro che già oggi contemplano con smarrimento i paralleleipedi giganteschi di Piazza Fiume? L'interminabile colonnato che correrà tutt'intorno la maggior piazza della E. 42 non si avvantaggerebbe di qualche pausa, di un più meditato equilibrio fra vuoti e pieni? E se si dovesse ora rifare Via Roma di Torino (e non comprendiamo perchè in questa mostra che vuol prospettare le maggiori soluzioni urbanistiche ed architettoniche attuali manchi la documentazione di un risanamento edilizio che non ha riscontro in Italia) la famosa questione delle due chiese non sarebbe ripresa in esame e forse risolta diversamente?

Nello sterminato panorama di produzioni artistiche ch'è la settima Triennale giova dunque in modo singolare questa mostra dell'architettura ordinata da Marcello Piacentini ed arricchita da una scelta accuratissima, di Agnoldomenico Pica, concernente la tratta tistica architettonica da Vitruvio al Quarenghi, da Leon Battista Alberti al Milizia: — giova soprattutto a bilanciare con la sua realtà severa e controllata la scenografia sbrigliata e talvolta eccessiva d'altri ambienti.



Squisiti cristalli scolpiti di Pietro Chiesa

Prodotti e presentazione

Nessun dubbio infatti che un'esposizione destinata a centinaia di migliaia di visitatori valga un suo aspetto « spettacolare », e accortamente però sfrutti tutti gli elementi della sorpresa, della grandiosità, della fantasia. Il fattore della « messinscena » va nelle mostre acquistando un'importanza sempre maggiore, e proprio ora ne tocca alcuni problemi Guglielmo Pacchioni in un articolo di *Le Arti*. Qui dal grande bassorilievo su cartone di Ferruccio Pasqui eseguito dall'Istituto d'Arte di Firenze, al « Cavallo » che Dante Morozzi ha scolpito in legno per collocarlo sull'asse della prima rampa dello scalone; dal vasto « Inno alla civiltà fascista » dipinto a tempera da Filiberto Sbardella con composizione un po' troppo pigiata ma di vivace effetto coloristico, all'altra bella e chiara decorazione murale (un Campigli geometrico) di Gian Giacomo Dal Forno — « Le donne italiane al lavoro » — per la maggior sala della mostra dei tessuti e dei ricami; dalle statue decorative dei Melotti, al pianterreno, e dalla fontana del Ciuti ai musaici di Campigli, e di Salvadori, alla « Testa di Medusa » plasmata da Lucio Fontana ed animata cromaticamente con tessere musive, alle due sculture acefale del Raimondi; lo « spettacolo » della Triennale è allestito senza economia e nello stesso tempo senza sprechi: quanto basta per animar sale, vestiboli, atri, gallerie e accompagnare piacevolmente il visitatore alla vera e propria realtà della mostra, cioè agli oggetti esposti.

La messinscena cui accenniamo è invece altra cosa; e può accadere che qua e là tanto predomini da distrarre un po' troppo chi chiederebbe di osservare con tranquillità un vetro, una terracotta, un tessuto, un arredamento. Vogliamo dire che la moda dei graticci, dei sostegni di tali materiali, dei boccascena-vetrine, dei teli per reggere giganteschi « fotomontaggi » (credo che davvero oggi si abusi di ingrandimenti fotografici, anche se destinati ad orientar stanno da lavoro di intellettuali come quella progettata dal Pica nella Galleria dell'Arredamento), sta dilagando pericolosamente. Quasi parrebbe che ogni architetto ordinatore di un ambiente sia ossessionato da un timore: non sembrare abbastanza originale e bizzarro, non « stupire » abbastanza l'osservatore. Si tratta, lo so, di richiami e di riferimenti intelligentissimi e raffinatissimi, di allusioni culturalmente acute, di tentativi le più volte squisiti di accordar la metafisica di una visione personale con la semplice realtà d'una poltrona o d'uno scaffale; ma spesso ne deriva che fra tutti questi affastellamenti di oggetti preziosissimi l'autentico pregio della cosa esposta vada smarrito od almeno non sufficientemente goduto.

Artisti e artigiani

Da questo punto di vista — di far trionfare cioè il prodotto artistico e non la sua cornice — è esemplare l'allestimento di Pietro Chiesa che espone alcuni suoi stupendi vetri lavorati a rotella, quello di Ignazio Gardella per la mostra dei vetri veneziani e degli oggetti in « leghe leggere » (ottima la figura volante di Genni), quello di Gabriele Mucchi per la mostra del pizzo antico, e i vari altri che fanno delle sale dedicate ai tessuti, al ricamo « Bambera », e al ricamo moderno una serie di visioni d'incomparabile grazia e freschezza. Sia la sezione delle ceramiche con le « personali » di Melandri e Morozzi, e coi ceramisti di Albisola, di Faenza, di Firenze, di Vietri, di Bergamo, e della « Laveno » e «Richard-Ginori»; sia la lunga galleria dell'E.N.A.P.I. dove Giovanni Guerrini ancora una volta, e con risultati sempre migliori per bellezza di modelli ed eccellenza di mano d'opera, ha vittoriosamente radunato i suoi cento e cento artigiani; sia infine la mostra delle Scuole d'Arte in cui quell'appassionato insegnante ch'è Ferruccio Pasqui ha portato documenti egregi della serietà e della sensibilità con cui si vanno oggi, nelle Scuole d'Arte italiane, preparando i futuri progettisti ed artigiani (e basti ricordare la veramente superba affermazione della grande mostra romana); ci sembrano fornire un esempio felice di saggio equilibrio fra messinscena e prodotto artistico.

Il panorama, abbiamo detto, è immenso e la sua segnalazione non si esaurisce in brevi note. La Triennale milanese segue un preciso programma che è quello di portare al massimo l'efficienza artistica dei modelli e nello stesso tempo di facilitarne un'esecuzione perfetta su scala sempre più larga; e quando si osservano i tavolini a piano di marmo intarsiato che i Bencini di Firenze hanno eseguito su progetti del Salietti, si sospica quale possa essere la collaborazione dell'artista con l'artigiano: e lo stesso dicasi per la grande industria delle stoffe, dei metalli, delle ceramiche, dei mobili.

Ma il suo compito non si esaurisce in questo reciproco scambio di doni intellettuali e manuali. Tutto un campo sterminato di ricerche si offre all'arte decorativa moderna: i problemi del gusto si confondono con quelli della pratica, le interferenze fra gli uni e gli altri aspetti dell'attività artistica sono infinite. Il vedo quali « proposte » possan scaturire da un attento esame della mostra del cinema come l'hanno intesa gli architetti Comencini e Lattuada per analizzare la formazione del cinematografo e « cercare di individuarne, dalle sue origini ad oggi, i movimenti spirituali che rispondono alle correnti storiche del nostro secolo »; si vedano le interpretazioni moderne del più tradizionale dei linguaggi artistici nel padiglione riservato all'arte sacra; si vedano le interessantissime deduzioni dell'architetto Giuseppe Pagano nella mostra internazionale della produzione in serie, dov'egli vuol dimostrare la tendenza naturale ed umana alla produzione « di serie », il livello estetico raggiunto dalla produzione industriale, e prospettare le possibilità future nell'architettura e nell'urbanistica di un simile principio, che consiste nella limitazione della molteplicità dei tipi, nella suddivisione del lavoro, nella ricerca dei suoi più perfetti ed economici sistemi.

Ciò parrebbe contrastare recisamente coi concetti informativi che regolano la produzione degli oggetti « d'arte » esposti, in tanta copia, in altre sezioni. E' una contraddizione più apparente che reale, perchè in arte decorativa i limiti fra il prodotto artistico propriamente detto e quello dell'industria a grande gettito si fanno (vedi i tessuti) sempre più labili. E' questa un'altra prova del crescente interesse che esposizioni come la Triennale possono suscitare in tutte le categorie del pubblico più vasto: sempre che il pubblico si sforzi di capire.

Marziano Bernardi

Particolare della pittura di F. Sbardella, « Inno alla Civiltà Fascista »

Il Re all'inaugurazione

Milano, 5 aprile.

Il Re Imperatore arriverà ufficialmente da Roma alle 9,30 e alla stazione sarà ricevuto da tutte le autorità, dalle rappresentanze delle Camicie Nere e delle Organizzazioni militari, combattentistiche e politiche. Dalla stazione a piazza del Duomo, e quindi alla Triennale, il corteo passerà attraverso due imponenti ali di popolo e lungo l'intero percorso saranno allineate le Forze Armate, i Fascisti, le Associazioni. Il Re Imperatore entrerà nel Parco da viale Alemagna e sulla soglia del Palazzo dell'Arte riceverà l'omaggio dei dirigenti della Triennale; subito dopo accederà, nel piano superiore, nel salone d'onore, ove il Ministro dell'Educazione Nazionale, Bottai, pronuncierà il discorso inaugurale.

La giornata del Re Imperatore si concluderà con una significativa dimostrazione popolare, che alle ore 18 si svolgerà in piazza del Duomo, di fronte al Palazzo Reale, e per la quale tutta Milano si è spontaneamente mobilitata.

I VERBI CONIUGATI

PREDIRE

— E adesso a voi. Fatemi vedere la mano... Ma no, la sinistra!

Si trovano generalmente sulle spiagge, negli alberguccì di montagna e nelle stazioni termali, questi signore di mezza età le quali, non è che lo sappiano tanto lunga, ma hanno i primi rudimenti della chiromanzia. Sanno anche fare il gioco delle carte e sono bravissime nel risolvere le parole incrociate.

— Ah, voi siete chiromante?

— Oh, per carità, non dite questo. Mi diletto, così, mi dilletto...

E ti prendono la mano, te la squadernano, te la palpeggiano, ti guardano fissamente nelle pupille. Non sai se devi ridere o star serio, far finta di niente o essere galante. Per passare il tempo guardi nel decolleté della... chiromante e intanto senti lo definitive parole sul tuo destino, sul tuo carattere, sulla sorte dei tuoi famigliari, sui figli che avrai. Se sei sensuale, o no, se sei intelligente o scemo. E altre, molte altre bubbole. « No, no, è una cosa seria, dicono certuni. E' tutta una scienza. Se no, a che servirebbero tutte quelle linee che abbiamo nella mano? ».

Già, è vero! A che servirebbero? E allora ci si crede. Sono cose quei bottoni che abbiamo ai polsi della giacca. Se il sarto non ce li mettesse, protesteremmo: « Perchè non ce avete messo i bottoni? Non siamo conte gli altri, io? Io pago... Ah, va bene, metteteli ». Avete notato? Un anno ce ne mettono due, l'anno dopo tre. Si arriva anche fino a quattro. Noi non ce ne accorgiamo, ma i sarti discutono fra loro, fanno congressi, riunioni internazionali e poi decidono: « Quest'anno, due! ». E tutto il mondo si uniforma.

Ma il compito non si esaurisce in questo reciproco scambio di doni intellettuali e manuali. Tutto un campo sterminato di ricerche si offre all'arte decorativa moderna: i problemi del gusto si confondono con quelli della pratica, le interferenze fra gli uni e gli altri aspetti dell'attività artistica sono infinite. Il vedo quali « proposte » possan scaturire da un attento esame della mostra del cinema come l'hanno intesa gli architetti Comencini e Lattuada per analizzare la formazione del cinematografo e « cercare di individuarne, dalle sue origini ad oggi, i movimenti spirituali che rispondono alle correnti storiche del nostro secolo »; si vedano le interpretazioni moderne del più tradizionale dei linguaggi artistici nel padiglione riservato all'arte sacra; si vedano le interessantissime deduzioni dell'architetto Giuseppe Pagano nella mostra internazionale della produzione in serie, dov'egli vuol dimostrare la tendenza naturale ed umana alla produzione « di serie », il livello estetico raggiunto dalla produzione industriale, e prospettare le possibilità future nell'architettura e nell'urbanistica di un simile principio, che consiste nella limitazione della molteplicità dei tipi, nella suddivisione del lavoro, nella ricerca dei suoi più perfetti ed economici sistemi.

Ciò parrebbe contrastare recisamente coi concetti informativi che regolano la produzione degli oggetti « d'arte » esposti, in tanta copia, in altre sezioni. E' una contraddizione più apparente che reale, perchè in arte decorativa i limiti fra il prodotto artistico propriamente detto e quello dell'industria a grande gettito si fanno (vedi i tessuti) sempre più labili. E' questa un'altra prova del crescente interesse che esposizioni come la Triennale possono suscitare in tutte le categorie del pubblico più vasto: sempre che il pubblico si sforzi di capire.

Marziano Bernardi

Il Re all'inaugurazione

Milano, 5 aprile.

Il Re Imperatore arriverà ufficialmente da Roma alle 9,30 e alla stazione sarà ricevuto da tutte le autorità, dalle rappresentanze delle Camicie Nere e delle Organizzazioni militari, combattentistiche e politiche. Dalla stazione a piazza del Duomo, e quindi alla Triennale, il corteo passerà attraverso due imponenti ali di popolo e lungo l'intero percorso saranno allineate le Forze Armate, i Fascisti, le Associazioni. Il Re Imperatore entrerà nel Parco da viale Alemagna e sulla soglia del Palazzo dell'Arte riceverà l'omaggio dei dirigenti della Triennale; subito dopo accederà, nel piano superiore, nel salone d'onore, ove il Ministro dell'Educazione Nazionale, Bottai, pronuncierà il discorso inaugurale.

La giornata del Re Imperatore si concluderà con una significativa dimostrazione popolare, che alle ore 18 si svolgerà in piazza del Duomo, di fronte al Palazzo Reale, e per la quale tutta Milano si è spontaneamente mobilitata.

DISCO AZZURRO

Zoccoletti

Faranno un gran rumore le donne, quest'estate, camminando, un rumore di esercito in marcia, se l'uso degli zoccoletti, che i giornali tedeschi annunciano adottato in tutta la Germania, come calzatura estiva femminile, a fine di risparmiare il cuoio, si estenderà, com'è probabile, per tutto il mondo, specie nei paesi latini alla guerra, ai blocchi e ai controblocchi; ed insomma, diventerà una voga corrente di questi tempi. Saranno, certo, zoccoletti bellissimi, vivaci, colorati, infiocchettati, adorni di tutte le grazie moderne, e ben diversi, nell'apparenza, da quelle rigide pianelle di legno, dalla punta aguzza e lucente, che si portavano anni e anni fa: in campagna, dalle contadine e dalle pecorine; in città, dalle fantesche, dalle piccole botteghaie e, non di rado, anche da qualche modesta signora, di cui si poteva sentire, dal piano di sotto, oltre il soffitto, l'altiere e pur circospetto passo. Ma la sostanza è la stessa. Calzatura di tempi difficili, di obbligata parsimonia, come quando l'acquisto di un paio di scarpe era cosa importante, che faceva riflettere ed esitare l'accorta e prudente massaia.

Chi osa ancora dire che la Moda è una dea capricciosa e futile?... Chi potrà sostenere che le sue leggi sono arbitrarie e senza logica?...

In realtà, segue la vita passo passo, in tutta la sua meravigliosa varietà, nei suoi mutamenti improvvisi, ora sereni, ora drammatici, nelle sue ore frivole e in quelle gravi, in tutte le sue bizzarre e alterne vicende; nè sia irriverente dire che cammina a braccetto della Storia.

Carola Prosperi

Cronache del Teatro

Il campo teatrale a rumore - Delusioni e rinsavimenti - Nessuna possibilità di contravvenire alle disposizioni stabilite - Gli attori e le paghe.

La tempestiva messa a punto del Ministero per la Cultura Popolare sulle condizioni necessarie e obbligatorie alla costituzione delle nuove Compagnie drammatiche per il prossimo triennio ha sollevato nell'ambiente teatrale qualche apprensione e qualche disappunto. Le apprensioni sono ingiustificate, i disappunti lasciamoli lì. L'azione del Ministero ha soprattutto sconvolto i piani troppo frettolosi che erano stati imbastiti allegramente tra un bicchiere e l'altro alla birreria Dreher, che sarebbe come dire il nido delle aquile teatrali. Qui d'fatti convengono, alla fine degli spettacoli, gli attori e le attrici che agiscono nei teatri di Roma; qui si ritrovano autori e registi, e tutti insieme, in cameratesca cordialità si scambiano idee e motti di spirito, si confidan segreti e progetti, si consigliano litigano si riconciliano: stabiliscono insomma quella atmosfera che, se non è più bohémienne, rimane tuttavia caratteristica della vita di quanti vivono nell'ambito dell'arte teatrale. Ambiente simpaticissimo — ma che pubblicità stiamo facendo oggi alla birreria Dreher! — in cui il meno che ti possa capitare entrando è di sentir rimbalzare per aria da un angolo all'altro della sala la parola « maestro », e tu, se sei proprio nuovo del luogo, aprirai tanto d'occhi per capire a chi possa esser diretta quella solenne parola, e crederai magari di trovarti in presenza di chi sa chi, e già la tua fantasia ti fa la gradita sorpresa di piazzarti nel recinto dei privilegiati... Se ti fa piacere, rimani pure, senza soggezione, che sei tra gente che conosci, scrittori e attori notissimi che ti hanno interessato e divertito, e continueranno, speriamo, a interessarti e divertirti; e non impressionarti se ti sfiora all'orecchio qualche delicata parola: si dice per cortesia, magari per scherzo dapprima, e si finisce col farci l'abitudine, e col crederci, che poi non è un gran male. Una illusione o una vanità di più nel mondo del teatro può persino essere utile.

Dicevamo dunque che il mondo del teatro è stato messo a riparare dalle disposizioni date dal Ministero della Cultura Popolare in merito alla formazione delle compagnie drammatiche. Molte combinazioni erano già nate nella famosa birreria, e si diceva che quest'anno, col rifluaso dei vecchi attori dal cinema e con la progettata immissione di gente nuova che desidera passare dal cinema al teatro, avremmo avuto un numero considerevole di nuove compagnie. Avevamo appena avvertito il pericolo di queste curiose combinazioni che già il Ministero provvedeva.

Dunque, prima di tutto, impegni triennali. E vogliamo subito mettere sull'avviso tutti coloro che credono già, non appena fatta la legge, di aver trovato l'inganno. Non ci sono possibilità di evasione. Non è modo di poter eludere la disposizione facendo finta di accettarle, col proposito vago e inconfessabile di fermarsi magari a un terzo di strada, sbagliando i soliti calcoli. Le sovvenzioni saranno date, e contingentate, in rapporto all'effettiva prestazione artistica — ci si permetta di confondere il sacro col profano —: non sarà perciò possibile a nessuno accampare pretese ingiustificate e tanto meno vender fumo.

Ma l'impegno triennale non basta. L'elenco artistico delle compagnie dev'essere organicamente costituito con attori e registi provata serietà e senza ruoli improvvisati, perchè i ruoli di prima attore e di prima attrice non si conquistano che dopo tirocinio severo, e senza avventate improvvisazioni. L'avvertimento è evidentemente diretto a quei pochi attori, e a quelle numerose attrici, del cinema che, sol per aver acquistato notorietà cinematografica, credevano di aver conquistato pieno diritto di presentarsi in carne e ossa al pubblico, magari nelle stesse parti interpretate per lo schermo. Come se recitare al cinema e recitare al teatro fosse la stessa cosa. Molti sogni sfumano perciò; molte illusioni svaniscono: le attrici del cinema, meno qualche rara eccezione — e, se mai, si tratta di attrici che già sul teatro hanno compiuto un notevole tirocinio — resteranno al cinema; e sarà un vantaggio così per il cinema come per il teatro.

Ma fra le disposizioni ce n'è una che merita particolare rilievo: quella che si riferisce alle paghe. Si comincierà a manifestare una curiosa inflazione in materia: un attore che avesse appena appena un nome per meno di cinquecento lire al giorno non si sarebbe probabilmente degnato. Ora le compagnie che debbono vivere e prosperare non possono partire con gravanti così onerosi senza rischiare di inciampare e cadere strada facendo. Se c'è qualche attore o qualche attrice che percepiscono simili paghe, riconosciamo che se le son meritate col lavoro assiduo e con la fedeltà alle scene, lavoro e fedeltà che altri attori non hanno conosciuto. Se costoro sono stati abituati bene, o male, al cinema, non è una buona ragione per pretendere a priori compensi che invece bisogna saperai meritare.

Il criterio adottato, secondo cui le paghe di massima dovranno essere quelle dell'anno precedente, compresi gli aumenti contrattuali in corso, risponde, oltre che a una onesta valutazione dei meriti di ciascuno a un senso di giustizia, altamente encomiabile. Per evitare qualsiasi forma di evasione è stato negato ogni valore ai contratti preliminari di prestazione d'opera artistica, stipulati in deroga alle norme stabilite.

Si fa dunque sul serio. Il tempo dei compromessi, che aveva del resto una sua giustificazione nella tragica situazione in cui si trovava il teatro italiano, è finito. Abbiamo superato il punto morto con qualche necessaria condiscendenza non con opportuna e oppor manovra; ora è tempo di costruire seriamente e solidamente. Senza voltarsi indietro e senza sorridere a nessuno per accattivarsi. Il giovane Ministro ci spinge ai sorrisi del teatro ha dato una chiara prova della sua capacità e serietà intenzioni. E' sperabile che tutti abbiano compreso e che ognuno si accinga al lavoro col fermo proposito di meritarsi una lode e di raggiungere una mèta, ricordandosi, se per caso qualcuno l'avesse dimenticato... (E va bene! Diamogli una speranza, a questo giovane). Avete sucre. (Anche questo solletica). Ma con le donne, ah briccone... Ne avete avute, ne avete e ne avrete (come si sente volentieri quella frase che ci dà la patente di donglovanni!).

Si esclama allora: « E' tutto vero. Indovina a perfezione! ».

— Avrete moglie e... figli: vediamo un po' i figli. Chiudete la mano a pugno. Due, forse tre, ma non è ben chiaro ».

Non date peso a nulla. Vi alzate dalla sedia a sdraio e vi ne andate, quasi senza ringraziare. Infatti il piacere chi lo ha avuto? La signora non più giovane, che ha tenuto intorno a sè quattro o cinque giovanotti.

Non ci pensate più. Ma poi l'indomani, fatta la barba, stando davanti allo specchio, vi si ripresenta agli occhi la vostra mano sinistra aperta. E guardate la « vita », il « cuore », la « fortuna », l'« intelligenza ». E il monte di Venere? Chissà che non saranno tutte quelle righette che si incrociano? Ah, perbacco, voglio chiedere. Si fossero un po' le avventure? Voglio chiedere.

Se si potesse prevedere tutto, dice la gente. Guai! E' come leggere la trama di un film giallo prima di vederlo. Che gusto c'è più?

Non basterebbero che due o tre cose. Ma se gl'indovini lo sapessero, se lo sfruttterebbero per conto loro... L'andamento della borsa, i numeri che escono al lotto, gli arrivi alle corse dei cavalli. Sarebbe risolto il problema.

Prevedere. Si prevedono già fin troppe cose. Due secoli fa l'Algarotti ha scritto: « L'uomo predice di qui a mill'anni il passaggio di un pianeta sotto il sole, il ritorno di una cometa; e non sa se domani sarà sole o pioggia: così avviene molte volte che altri prognostici non verità le marcie più lontani osserti, prevegga le deliberazioni de' gabinetti; e non sappia ciò che mulini la moglie e la fante in casa sua ».

Nizza e Morbelli

Viaggio nelle miniere dell'Arsa

Dove guizza l'ultima lampada

Non siamo più a raccattare le bricciole, siamo di fronte a strati di carbone dello spessore di otto metri

(DAL NOSTRO INVIATO)

ARSIA, novembre.

Da 35 metri sul livello del mare scendiamo a meno 150 con una velocità di sei metri al minuto secondo. Ci capita lo stesso montacarichi che fila a duplici metri quando trasporta le cose ma che ha riguardo degli uomini, esseri fragili per eccellenza. Vedo in ispirito in qualche piano superiore colui che tranneggia dove si manovrano gli ascensori (e proprio in un trono, circondato da luce e frontegglato da grafici) ma la nostra vita non è affidata soltanto alla sua diligenza. Egli non sbaglierà perchè una sua lavoro ma se anche sbagliasse i macchinismi si correggerebbero da soli. Anche se si rompessero i grossi cavi dai quali gli ascensori dipendono, sulla avverrebbe d'irreparabile. Una brusca fermata automatica ci procurerebbe soltanto un brivido in più, da aggiungere a quelli della temperatura diversa e della vertigine che balena ad ogni svolta ai fianchi senza pareti.

« Sole preistorico »

Comincia a far caldo. Si sospira come mai le alghe e gli alberi, stretti a questa profondità, abbiano perduto via via il loro contenuto d'ossigeno per necessitare quello di carbonio: mancò loro il respiro. Allora se ne andò anche tutta l'acqua dell'aria e del terreno, lasciando soltanto l'energia immagazzinata del sole. Questo ticchio nero non è che sole preistorico.

Nell'attraversare un banco appare nitido lo scheletro del giacimento. Cioè lo possiamo toccare con mano. La sua chiarezza ce l'avevo già prospettata la sonda, tubo d'acciaio che buca il terreno e ne riporta alla superficie il contenuto. Prima di tutto, s'incontra il terreno eocenico, quello di formazione più recente, lo strato che ci serve di punto d'appoggio e al quale non diamo nessuna importanza benchè la sua fertilità ci permetta di vivere. Segue l'eocenico calcareo, caratterizzato da incrostazioni di conchiglie con i nomi difficili di nummuliti e foraminii, quindi il carbone a strati alternati e, in fondo, il cretaceo che sarebbe come la base prima e inalterabile sulla quale si muoveva il caos della materia in tempesta nell'assestamento della superficie. Solido e impermeabile, esso segna presumibilmente la fine — verso il basso — del giacimento carbonifero: è il letto.

Fra strato e strato di carbone sta la pietra, in quella felice proporzione del 30 % che rende ideale la miniera nei confronti dei suoi omicidi poichè non lascia loro lo spazio per raccogliersi in grande volume: ciò non esclude del tutto il pericolo ma lo attenua.

Il cuotamento degli strati si può effettuare in due modi: attraccando dal basso verso l'alto, vale a dire dal letto a tetto, o viceversa.

Nel primo caso bisogna badare a riempire con la pietra il vuoto che ci stanno scavati sotto i piedi, onde'ecco ritornare nella miniera vagoni e vagoni di sassi usciti di contrabbando: la proporzione del 30 % fra materiale utile e materiale sterile basta al fabbisogno: lo sfruttamento dall'alto verso il basso, e cioè da tetto a letto non chiede il ritorno della pietra in miniera; basta guidare il franamento del materiale soprastante il quale è contenuto da un'armatura di travi mobili. Com'è facile arguire da quanto esposto in precedenza, tetto e letto non vanno intesi in senso verticale ma soltanto inclinato, donde una pressione più debole e più controllabile del franamenti, che, in un certo qual senso, premono di fianco.

Fa sempre più caldo.

Il frapore dei motori, dei martelli si accentua.

In fondo alla galleria balbettano grappoli di lampade. Le nostre lucerne il lumo con una lama sicura perchè l'illuminazione elettrica si fa sempre più scarsa. Il soffitto delle gallerie è sempre percorso dalle tre tubature inseparabili che portano l'acqua, l'elettricità e l'aria compressa ma non occorre camminare troppo luce. Le gallerie di sfruttamento, una volta ventate, non avranno più importanza alcuna, e quindi giusto economizzare energia.

Nell'ambiente reso più suggestivo dalla penombra, l'abito orecchiando mi conferisce una « coscienza minieraria » della quale sono il primo a sorridere: mi sento un po' minatore, ma l'illusione dovrà subito di fronte ai paragoni vicini.

Questo mio è un abito turistico. E un minimo di civiltà che la polvere di carbone, i minatori non hanno affatto vestiti così. Niente tuta, niente cappellaccio di pirata. Scarponi, sì; ma basta. Per il resto sono vestiti da cristiani, con in più, una scarpa intorno al collo per attaccarvi la lampada quando bisogna procedere con le mani e coi piedi. Non dico che la scarpa non sia indumento comune: a differenziarlo contribuisce soltanto la lampada

La zona più ricca

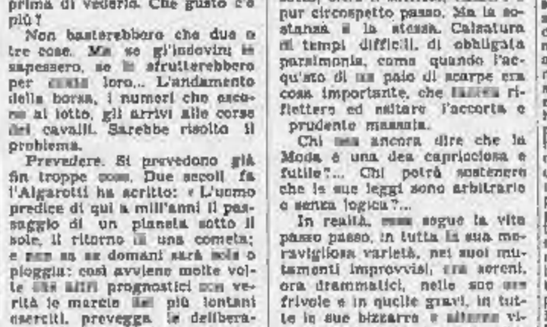
Se è possibile esprimere un elogio che non rischi il naufragio nei luoghi comuni, questo va formulato per i minatori dell'Arsa. Il mestiere di minatore è un arduo ed ingrato di per se stesso, dovunque. Esso prende l'uomo per immergerlo nella notte, rubandogli il giorno nelle ore chiare, e costringendolo a dormire quando della luce del sole, se egli lavora dopo il tramonto, nè sempre le spetta una mercede eccezionale. Qui, poi, la situazione della mano d'opera aggravata a distanze talvolta notevoli, le impone un viaggio di andata e ritorno, per diversi tratti a piedi. L'improvviso sviluppo della zona carbonifera non può inoltre soddisfare di genti già specializzate che hanno, come si dice, il « carbone nel sangue » e che hanno il desiderio impetuoso di inoltrarsi nelle viscere della terra. Si trovano quindi di fronte, per la più, a reclute fresche tutte protese nell'orgoglio di imitare i veterani. Esse amano il loro lavoro e il loro destino. Sanno di lottare in una trincea, non soltanto dal punto di vista dell'economia nazionale ma anche nei confronti del pericolo, poichè la morte e gli infortuni stanno sempre in agguato, appena traggono dalla stessa minaccia una più robusta volontà di dominare la natura.

Saliti di nuovo nel montacarichi, scendiamo per un altro salto nel vuoto, diretti verso l'estremità dello sfruttamento a — 350 metri sotto il livello del mare, laddove, verso il nord, si riscontra il massimo di carbone. La leggenda artificiosa che accompagnava l'Arsa per la povertà del contenuto, è progressivamente sfatata dalla realtà ben diversa.

Quasi a compensare lo sforzo tenace con un dono generoso, qui la miniera, solitamente avara, limitata per lo più a strati ordinari, un pezzetto fino a otto metri di spessore. Non è più il lavoro ingrato della spigolatrice ma la messe abbondante: non si gratta, si abbraccia. Qui sono più le opere le faticatrici che staccano una enorme fetta di carbone nello stretto assalto onde lasciare, a quello soprastante, cedibile delle mine uno spazio di caduta; qui, il martello picconatore, sfolda pezzi colossali, qui non s'incontra la pietra.

L'ingegnere che ci guida e che dirige i lavori, è bravo. Egli respira il successo raggiunto (e una catena pincida fe quindi di lunga durata) che sarebbe vano richiedere ai paradisi artificiali. Il suo paradiso, egli se lo è creato nel più umano degli angoli terrestri. E per gustarlo stappiti, ci tiene, come un orgoglioso padrone di casa, a mostrarmi tutte le comodità di questa Camera N. 1. Le comodità si riferiscono ai servizi, beninteso, chè, per il resto, non manca che ci inoltra per i vari cunicoli dove la polvere di carbone ci aggredisce e lo spazio è avaro, le incomodità abbondano. Oh, adesso, il tetto delle persone gravose è del tutto irreparabile! Non passa che il minimo; già, già cerco il fondo, si direbbe che c'è posto soltanto per la fiamma della lampada. Eppure, anche laggiù, un piccolo lavoro.

Fin dove si estendono i giacimenti dell'Arsa, ora che ne vediamo il limite estremo raggiunto dall'uomo? Non si sa con precisione. Il mare, da una parte, ha anche violato il piccadore della carbonità con getti d'acqua che, per ora, ci siamo limitati ad arginare in attesa di vincerli. Alla parte di terra, le speranze sono abbondanti: non si gratta, si abbraccia. Qui sono più le opere le faticatrici che staccano una enorme fetta di carbone nello stretto assalto onde lasciare, a quello soprastante, cedibile delle mine uno spazio di caduta; qui, il martello picconatore, sfolda pezzi colossali, qui non s'incontra la pietra.



Al sole, una strada del villaggio minerario

*L'ingegnere che ci guida e che dirige i lavori, è bravo. Egli respira il successo raggiunto (e una catena pincida fe quindi di lunga durata) che sarebbe vano richiedere ai paradisi artificiali. Il suo paradiso, egli se lo è creato nel più umano degli angoli terrestri. E per gustarlo stappiti,

monicato, che in teatro non si esercita un mestiere: si compie una missione, si celebra un rito.

* *

Il giovanissimo Siro Angeli, nella stessa settimana, ha tenuto il cartello a Roma in due teatri: al Quirino con *Battaglione allievi* e al Teatro dell'Università con *La casa*. Due successi significativi perchè conseguiti in campi diversi e con due diverse commedie che denunziano la varietà e la ricchezza di un temperamento di scrittore fra i più seri e promettenti della nuova generazione. *Battaglione allievi* è l'opera che ha avuto un premio di 10.000 lire. Commedia fresca, piena di efficaci notazioni psicologiche, attenta e persino scaltra. Vi si vive la vita di un mucchio di giovani di diversa natura, di diverso spirito, di diverse regioni, raccolto e costretto a muoversi nello stesso cerchio, al Corso allievi ufficiali. Per quanto la struttura della commedia — i personaggi non tutti uomini, e tutti della stessa età — non comporti grande varietà di ritmo, il gioco è così piacevole e delicato che non stanca affatto. Ne *La casa*, invece, anche se l'opera è frammentaria, e rivela qualche deficienza tecnica, il respiro è più libero e pieno e ricercante. In tutte e due i lavori si sente che Siro Angeli è un artista, giovane ma sicuro; si sente che in lui freme una sensibilità discriminante che si adombra persino di furbesco, che, insomma, in questo giovane c'è stoffa e buona. Vorremmo solo avvertirlo di un grosso pericolo che lo minaccia e che, se non sarà evitato a tempo, potrebbe perderlo: la letteratura. Si guardi Siro Angeli dalla letteratura. Dia ascolto alla vita, alla natura, a Dio, e sfugga, per carità, come si sfugge la peste, la maniera di questo o di quello. Guardi per conto suo, e guardi in grande, senza fermarsi troppo in graziosità che a lungo diventan lezione, in minuterie compiacenti che innervosiscono: cammini deciso per la sua strada, e non cerchi le parole ma l'anima dei suoi personaggi.

Questo discorso glielo facciamo al caro Angeli non perchè abbiamo riscontrato nelle sue commedie sufficienti motivi e prove di codesto pericolo, ma perchè l'abbiamo respirato nell'aria, e ci è parso opportuno, poichè abbiamo sempre avuto e abbiamo grande fiducia nelle sue possibilità, suonare il campanello d'allarme.

* *

Spettacoli fuori programma. di Cesare Meano, che al Burgtheater di Vienna è alla trentesima replica, andrà in scena prossimamente al Residenztheater di Wiesbaden. Il Teatro di Stato di Francoforte sul Meno annunzia per la fine del mese la prima di *Mellarede* per me, dello stesso Meano.

* *

La maggior parte delle compagnie di prosa, attualmente ancora in funzione, si scioglierà entro il mese di maggio, in quest'ordine: Emma Gramatica il 7 aprile, la compagnia diretta da Ferrero il 29 aprile, la Besozzi-Ferrari il 10 maggio, la compagnia Zacconi a fine maggio, la Merlini-Cialente le «Tre Maschere» di Daniela Palmer, Gandusio e Govi il 31 maggio, Dina Galli il 2 giugno. La compagnia del Teatro Eliseo e la Ricci-Adani termineranno i loro impegni il 30 giugno; la Maltagliati-Cimara-Ninchi il 5 luglio, mentre continueranno tutta l'estate fino al 10 settembre i Fratelli De Filippo, e fino al 30 settembre la compagnia diretta da Guglielmo Giannini. Per il periodo estivo si costituiranno la compagnia Viciani, la compagnia Melato con Giulio Stival e Corrado Racca, e la compagnia Carini, con prima attrice Pina Cei.

s. s.

Sullo schermo: *Cavalcata d'amore*, di R. Bernard.

1639, 1539, 1839: nello stesso castello, tre secoli, tre amori, tre spasimi; e la leggenda vuole che, fra quelle mura severe, ogni cent'anni un gentile e ardente idillio sia infranto dalla legge insonorabile e brutale del denaro. Se i primi due episodi puntualmente obbediscono a quella legge, il terzo vi fa eccezione, e l'amore che trionfa dell'oro; il che fa detto molto onore alla nostra epoca, e all'ottimismo di chi così l'ha veduta. Il film è sorvegliato da un gusto raro, diretto con intelligenza, ottimamente interpretato (doveva essere la Simon la protagonista per tre episodi; ma i peripezi della diva furono tanti e tali, da farle affidare soltanto l'episodio centrale, il più breve, ponendole al fianco, per gli altri due, Corinne Luchaire e Janine Darcey). E' certo uno spettacolo sovente di squisita eleganza, dall'impeccabile cornice; ma come già *Tre valzer* anche questo trittico rivela i pericoli della formula. Anzitutto il dover dare tre racconti, con l'obbligo di ricominciare ogni volta da capo, con tutto quanto occorre per interessare e inquadrare ogni volta l'attenzione dello spettatore; poi il tema a rime obbligate, che di episodio in episodio potrà contare soltanto sulla sorpresa di variazioni; e infine una lentezza di ritmo, non certo necessaria al racconto, con la quale molto probabilmente si è voluto sfumarlo, renderlo più prezioso, più morbido, e che sottolinea il rarefatto virtuosismo del film. L'ingegnoso mosaico di Jean Anouilh ha per altri eccellenti interpreti il Simon e il Dauphin.

m. g.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 10 (circa) Cerimonia inaugurazione VIII Triennale alla presenza di S. M. il Re Imperatore con discorso inaugurale di S. E. Bottai; 12,50: canzoni. — **I PROGRAMMA MERIDIANO:** Ore 12,20: Melodie di primavera — 13,15: Canzoni moderne — 13,35: «Schizzi nelle varie epoche» scene di Alberto Cavaliere e Nino Guarnieri (pubblicità). **II PROGRAMMA MERIDIANO:** Ore 12,20: Concerto del violinista Mario Benvenuti — 13,15: musica operistica — 13,35: Orchestra — 14,20: musica varia. **I PROGRAMMA POMERIDIANO:** 17 Notizie. **II PROGRAMMA POMERIDIANO:** 17,15: Musica da ballo — 17,30: Trasmissione dall'Aula delle benedizioni in Vaticano: Concerto Sinfonico offerto dalla R. Accademia di Santa Cecilia a Sua Santità il Pontefice. **III PROGRAMMA POMERIDIANO:** 18: Trasmissione dal Teatro delle Arti di Roma: Commemorazione di Niccolò Paganini. **I PROGRAMMA SERALE:** 20,30 (circa), BA1 - NA2: musica varia — 21,15: L'Accademia di Modena, documentario — 21,45: Concerto — 22,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 23,15: Musica da ballo. **II PROGRAMMA SERALE:** 20,30 (circa), RO2: Orchestrina — 21: Trasmissione dal Teatro Massimo di Palermo: «Tosca» melodramma in tre atti di Sardou, L. Illica e G. Giacosa, musica di Giacomo Puccini, concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo — Negli intervalli: 1) Conversazione di Michele Gualdieri — «La vita teatrale» notiziario — 2) Giornale radio — Indi: Musica da ballo: orchestra diretta dal M.o Angelini e quartetto Carnie. **III PROGRAMMA SERALE:** Ore 20,30: Quartetto bolognese dell'allegro — 20,50: musica da camera — 21,30: Il babbo di Stradivario: riduzione di Ugo Ronzagni — 21,50: Musica per orchestra

GLI SPORT

La nascita di una corsa che promette bene

La "Coppa Marin,,

"Assi,, e rincalzi delle grandi marche in lotta con le squadre minori al completo

Queste note sono state messe insieme mancano poche ore alla chiusura delle iscrizioni alla Coppa Piero Marin. *A proposito, allo scopo appunto, di poter parlare con piena cognizione di causa alla vigilia di una gara, a tutto beneficio di questa, non sarebbe bene che la Federazione stabilisse che le iscrizioni si devono chiudere il giovedì? Può, quindi, darsi che altri bei nomi vengano ancora ad aggiungersi al già nutrito elenco che conosciamo. Comunque, il successo di questa nuova prova appare assicurato dalla quantità e, specialmente, dalla qualità dei sicuri partecipanti. E' vero che dall'elenco bisogna stralciare Rigoni e Binda perchè impegnati in riunioni in pista (e unisco il mio allarmato grido a quello di Giardini alla F.C.I. perchè dia chiare e pronte disposizioni che evitino il ripetersi di sviste e troppo frequenti confusioni), ma nel centinaio di nomi che costituiscono il vuoto di guerra della gara pavese ce n'è più che a sufficienza di attimi e di buoni per dire che domani, dalla Lomellina alle pendici dell'Appennino, si svolgerà una corsa degna della memoria dell'Eroe che si vuole sportivamente commemorare e dell'audacia* di iniziativa degli organizzatori.

Mancheranno, infatti, Bartali e Favalli, ma i loro colori saranno ben difesi da Magni, Roncon, Coppi, Succi, De Benedetti, Bizzi e Pasquini; non ci saranno Bizzi, Bini e Cinelli, ma Valetti, Vicini, Bergamaschi e Leoni non disertano il campo. Sarà, inoltre, al completo la gagliardia dei «garibaldini» con Canavesi, Ragaini, Servadei, Intrazzi, Generali, Cecchi e Rovanelli, mentre Ballo, Benente, Crippa, Torchio, Cafferata, Mazzarella e Zecchetti saranno in veste di «diavoli rossi». Cotton cupeggerà i bianconeri e Molla, Supanetti e Rimoldi costituiranno il primo nucleo attorno al quale si formerà la squadra bianconera per il Giro d'Italia. Infine, fra i migliori che ancora cercano una sistemazione ci saranno nomini come Marabelli, Cazzaniga, Bisio, Masanati, Simonini, Gotti, Mara, Arditenni, Silvestri, Tassaroni.

A me pare che, sia pure su di un altro piano, la gara che sarà la più riccamente dotata della stagione possa pur tappare tutti i nuclei d'interesse coi quali questa si è aperta: il duello Legnano-Binda-chi, che domina il campo, l'intervento animatore e... disturbatore delle due squadre d'assalto Gloria e Gerbi, e la presenza degli aspiranti a uno stipendio; non in più il dettaglio di una delle più anziane Case, l'Olympia.

Questi temi saranno svolti su di un percorso agilissimo nei primi 100 km., cioè da Pavia — per Vigevano, Mortara, Mede, S. Nazzaro — fino a Voghera, poi misto e (siamo) punti non facile per 75 km. e negli ultimi 35 adatti alla velocità finale. In che cosa consistono le difficoltà intermedie? Escluso che si possa dare questo nome ai 28 km. di inevitabile nacessa da Voghera a Varzi, rimane la salita di Pietragavina (5 km. a poco più del 6%), quella del Carmine (6 km. a meno del 6%), quella di Montalto (4,5 km. al 5%) e, infine, un breve strappo prima di Casteggio. Difficoltà, quindi, di grado decrescente e nessuna impressionante. Ma la loro successione potrebbe offrire lo spunto agli accampionati a un'azione di forza e anche permetterne il successo.

Anche qui la lotta sarà fra gli uomini della sorpresa che mancheranno certamente all'uno o all'altro di scatti e di tentativi di fuga, quelli della montagna che saranno di scena da Varzi a Montalto e quelli della velocità che cercheranno di compiere i tentativi in piano, resistere in montagna e prepararsi in volata. Fra i primi vedo gli uomini di Gloria e Gerbi e gli isolati in genere, fra i secondi Valetti, Magni, Canavesi, Cecchi, Bencini, Tassaroni, Simonini, Coppi, Valle, fra i terzi Leoni, Servadei, Ballo, Rimoldi, Bergamaschi.

Nessun pensare a costruire un pronostico sul vincitore e nemmeno sull'andamento della gara; quando si sarà detto che è probabile una gara veloce fino a Varzi, una lotta serrata e una nella selezione sulle salite, un finale in pochi uomini e la vittoria di un veloce che non tema la montagna si sarà arrivati all'estremo limite del prevedibile. In quanto ai favoriti, mi paiono questi: Leoni, Rimoldi, Magni, Valetti, Vicini.

Ma, chiunque sarà il vincitore, in ogni caso assoluto il suo consiglio se avrà, come spero, dato chiare indicazioni sugli uomini e sulle squadre che un'altra domenica si incontreranno nel Giro di Toscana e avrà segnato un miglioramento, in confronto alla Sanremo, delle condizioni di quelli e della capacità di memoria di questi.

Giuseppe Ambrosini

Gli "ottavi,, di finale della Coppa Italia

Cinque partite fra "vedette,,

Difficile compito per Brescia Siena e Macerata

Le centocinquantaquattro squadre che hanno preso il via nel torneo di *Coppa Italia* sono ridotte a sedici; delle centoventi di Serie C non ne è rimasta che una, il Macerata; delle diciotto di Serie B solo Brescia e Siena sono ancora in lizza, mentre il grosso della Serie A, tredici unità hanno superato i primi turni e puntano alla vittoria finale. Manca dalla compagnia l'Ambrosiana, che si è fatta eliminare dal Torino e non scomparse altresì Novara e Triestina.

Il fatto che le «unità minori» siano, nella quasi totalità, state eliminate, non significa, a parer nostro, che il torneo si sia risolto rapidamente in una delusione. Esiste troppa differenza fra la nostre squadre della massima divisione e quelle *cadette* perchè queste ultime possano resistere allo urto ed è logico che le *vedette* facciano presto piazza pulita. Ad ogni modo è già lusinghiero per il Macerata ed il Brescia ed il Siena essere arrivate tanto innanzi ed avere cercheranno ancora, nel limite delle loro possibilità, di resistere di fronte ai più quotati avversari che la sorte loro assegna negli *ottavi* di finale. La loro impresa appare però estremamente difficile. Il Macerata, che s'è aggiudicato il vistoso premio riservato dalla F.I.G.C. all'unità di Serie C ultima a... cedere, dovrà andare nientemeno che a Roma, per incontrare la Lazio ed anche se gli azzurri mancheranno di Piola, la sua sorte appare segnata. Il Brescia, che si è portato bene nel campionato di Serie B e che ha elementi di buona classe nelle proprie file, potrà, giovandosi soprattutto del fattore campo, opporsi più validamente al Torino, ma i *granata* hanno pur tuttavia il pieno favore del pronostico. Presentandosi al completo essi hanno le maggiori probabilità di spuntarla. Il Siena, difficile da battere sul suo campo, se lo vedrà con il Bari che è reduce dall'aver tenuto testa al Bologna.

Gli altri cinque incontri in programma non differiscono per sulla dalle solite partite di campionato, in quanto vedranno alle prese unità di Serie A. Il Bologna non si sa in quale formazione andrà a Sampierdarena e se dovesse mancargli altri uomini oltre a Puricelli che è in cura ad Abano, potrebbe anche venire eliminato, cosa che tornerebbe a tutto vantaggio della predisposta preparazione degli *Azzurri* in vista dell'incontro con la Germania.

La Roma che s'è vista domenica scorsa a Torino non è sufficientemente forte per superare la Juventus che ha perciò serie probabilità di qualificarsi per i *quarti* di finale. Il Genova cercherà a Napoli la rivincita del recente scacco patito in campionato. Il Milano dovrebbe battere la Fiorentina ed il Modena piegare il Venezia. Resta a vedere quali saranno le sorprese, immancabili in gare di Coppa.

L. C.

I «Fiduciari Federali»

Saranno gli «arbitri benemeriti» a giudicare i colleghi in attività di servizio?

Roma, 5 aprile.

Il 21 aprile entreranno in funzione i Fiduciari federali. Chi sono questi Fiduciari federali? Non sarà inopportuno ricordarne le attribuzioni ora che da qualche parte si parla del Fiduciario federale come di una bella e brutta copia del Commissario di campo. Si tratta di persona all'altezza della situazione che assisterà alle partite e darà un giudizio sul pubblico, sul gioco, sulla squadra e sull'arbitro. Il giudizio sull'arbitro, che costituisce il «fatto nuovo», sarà tenuto presente dal D. D. S. e dal Direttorio federale e non sarà certo trascurato nelle decisioni federali sia a riguardo di determinate partite che nella scelta e nella valutazione degli arbitri. Nessuno pensa di avere trovato il toccasana; arbitrare è difficile; arbitrare alla perfezione, senza commettere mai errori, è superiore alle possibilità umane. Con la formazione di un corpo di Fiduciari federali, che sarà composto esclusivamente di arbitri benemeriti, la Federazione compie un lodevole tentativo per risolvere il problema o, meglio, per avviarlo verso la giusta soluzione.

E' incontrovertibile che l'arbitro è e rimane l'unico direttore di un incontro di calcio; la sua figura non resta scossa dalla nomina di fiduciari i quali hanno un compito che si espliche rà particolarmente in casi controversi: quando, cioè, si verificheranno incidenti o reclami. In questo caso l'arbitro eccellente emergerà sulla massa e troverà nel rapporto del Fiduciario federale pieno riconoscimento del suo valore tecnico. Giudicar le squadre e l'arbitro: sarà facile trovare persone competenti ed equanimi capaci di assolvere tali compiti? Questo è il punto: per ora la F.I.G.C. attingerà a piene mani fra gli arbitri benemeriti.

Il Torneo di tennis a Palermo

Palermo, 5 aprile.

Singolare maschile: Asboth batte Bossi 6-2, 2-6, 6-3; Cucelli b. Szigety 6-2, 6-3; Rogers b. Semplering 6-4, 6-2; Pallada b. Tanarescu 6-1, 7-5.

Doppio maschile: Cucelli-Vido b. Asboth-Szigety 6-4, 6-2; Puncec-Pallada b. Sada-Del Bello 6-1, 6-0, Taroni-De Stefani b. Tanarescu-Schmidt 6-3, 6-2.

Doppio misto: Manzutto-Cucelli b. Berescu-Schmidt 6-4, 6-3; Somogy-Tanarescu b. Silvassy-Sada 6-1, 8-6; Somogy-Tanarescu, Sandonnino-Taroni sospeso per sopravvenuta oscurità.

I pugili di Cremona al Dopolavoro Fiat

Un'interessante riunione pugilistica si svolgerà questa sera al Dopolavoro Fiat, in cui Moncalieri 18, Saranno di fronte le squadre di Cremona e del Fiat, in un incontro rivincita. Il primo confronto, svoltosi a Cremona il mese scorso, si è chiuso con la sconfitta dei torinesi.

Nel corso della riunione, che avrà inizio alle ore 21, il neocampione italiano Zucca affronterà il milanese Demichelli.

I Campionati di lotta domani a Torino

Domani, nella palestra del Dopolavoro Fiat in via Marochetti 25 si svolgeranno le finali dei Campionati italiani di lotta greco-romana, categorie gallo, piuma e leggeri.

Oltre 40 atleti, fra i quali vari azzurri, vi parteciperanno. Gli incontri avranno luogo al mattino alle 10 alle 12, continueranno nel pomeriggio dalle 14,30 alle 18,30 e si concluderanno nella serata.

La causa Cariaggi-Polvani messa a sentenza

Roma, 5 aprile.

La causa civile Cariaggi-Polvani, che ha per oggetto l'altra metà del famoso premio conteso, è stata stamane messa a sentenza e la decisione si conoscerà fra un mese.

La difesa del Polvani pone un dilemma: o si riconosce che l'attuale controversia è in stretta dipendenza del processo penale pendente a carico del Polvani in modo tale che una decisione a carico di costui riesca risolutiva della vertenza (ed in tal caso occorre chiedere la sospensione del procedimento civile in attesa del giudicato irrevocabile a carico del Polvani) oppure si ammette che il giudicato istruttorio non ha alcuna efficacia decisiva e resta fermo che non può essere indicato al Polvani di procedere in contraddittorio nel giudizio civile del Cariaggi. Tutti i fatti enunciati dal Polvani stesso mirano a stabilire come il Cariaggi si sia indebitamente appropriato della quota parte della vincita spettante al Polvani.

Il patrocinio del Polvani conclude ricordando la richiesta iniziale del proprio raccomandato: riconoscimento cioè che gli spetta metà del premio della Lotteria di Tripoli, e in subordine chiedendo la sospensione dell'attuale procedimento civile in attesa della sentenza irrevocabile del magistrato penale.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA PINEROLO

Mentre attendeva ai lavori di campagna, il contadino Giovanni Baud, di anni 70, da Pomieri, era investito da un'auto guidata dal vicino Isoardi e in seguito alle gravi ferite il poveretto cessava di vivere poco dopo.

DA PINEROLO

Nell'attraversare l'abitato di Porte tale Palmira Sirena veniva investita dal ciclista Ernesto Alberti, proprietario commesso e trasportata in una casa vicina, la poveretta cessava di vivere poco dopo, per sopravvenuta commozione cerebrale.

DA VILLANOVA D'ASTI

Nell'inerpicarsi un autobotte proveniente da Genova, il ventenne Domenico Pizella, di N7 anni, non si sa se per imprevista malore, o per cattivo funzionamento dei freni, si per eccessi imprudenti i pantaloni nella bicicletta, ha abbandonato il suo mezzo e si è scagliato contro la casa posteriore dell'autovetture, rimanendovi schiacciato.

Mercoledì 3 aprile, munito dei Conforti Religiosi è mancato in Torino

Maria Garneri nata Roggeri

Ne danno, straziati, il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinta: il marito ing. **Ferdinando** con la figlia **Lisella**; i fratelli: generale **Guido** e comandante **Edoardo** con la consorte **Elda Barberis** e figlio, la sorella **Gina** col marito avv. **Vittorio Gaccia** e figli; la zia **Carolina Schiapparelli** ved. **Vergnano**, la cognata **Benita** col marito co'cont. **Giuseppe Mancardi**, i cugini.

La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri. 13440

Castellamonte, 6 aprile 1940-XVIII

Dopo breve malattia, cristianamente munita all'affetto dei suoi cari

Chiesa Leopolda in Delponte

Ne danno il triste annunzio il marito **Giuseppe**, la mamma, lo zio **Pierino** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corr., alle ore 9,15, partendo da via Ormea n. 74.

Torino, 5 aprile 1940-XVIII.

Via Accademia Albertina n. 21.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-488

Ieri alle ore 21, munito dei Conforti religiosi, spirava serenamente

Frassy Cesare

d'anni 88

La famiglia addolorata ne dà il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 6 corrente, alle ore 17.

Aosta, 5 aprile 1940-XVIII.

Imp. Pompe Fun. Camandona Giuseppe Tel. 124. Aosta.

La **Ditta Abrate** ha il dolore di partecipare la perdita della signorina

Berrino Adelina

sua fedele collaboratrice da più di 30 anni.

I funerali avranno luogo domenica 7 corr., alle ore 9,15, partendo da via Carlo Alberto 3.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-642

La **Soc. An. Seta Vicenza** ha il dolore di partecipare la perdita del

Comm. Francesco Delorenzi

da molti anni suo affezionato collaboratore nello Stabilimento di Venaria Reale. (13426

Nel primo anniversario della morte, a funzioni di suffragio compiute, la **Famiglia** del Compianto annuncia

Gr. Uff. Domenico Giachetti

già Preside della Provincia d'Aosta - Squadrista - Sciarpa Littorio

profondamente affranta, mentre ne rinnova l'alta figura e le opere, Le ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. (S

Courgnè, 5 aprile 1940-XVIII.

MEMENTO

Lunedì 8 Aprile nella Parrocchia di San Carlo si celebreranno Messe anniversarie alle ore 9, 10, 11, in suffragio di **Donna TERESA BERTETTI ENGELFRED.** 13085

Chiesa San Giuseppe martedì 9 ore 11: Messa anniversaria per la compianta **GIUSEPPINA PIEROTTI Ved. MAZZOLA.** 13460

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 30 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 c. - Telef. 82-849; NAPOLI: Piazza Plebiscito 2 c. - Telefono 24-05; — A richiesta montatore a domicilio, in tutta Italia. La ricca collezione dei modelli. CONSEGNA A DOMICILIO — MESSA IN OPERA

Una grande stella del cinema italiano

Doris Duranti

scrive:

Di giorno, di sera, sempre le creme e la cipria To-Radia

Doris Duranti

Tutte le belle donne adoperano i prodotti scientifici di bellezza **To-Radia**. Se le belle donne sono anche intelligenti, allora i prodotti **To-Radia** sono per esse uno necessità inderogabile.

To-Radia

Lo Sciarpe al servizio della vostra Bellezza!

PREZZI

Crema To-Radia da notte: Vasetto L. 21; Tubetto L. 14,50.
Crema To-Radia da notte: Vasetto L. 21; Tubetto grande L. 9,50; Tubetto piccolo L. 5.
Crema Marrone To-Radia: Tubetto L. 9,50; Tubetto piccolo L. 5.
Crema To-Radia da notte: Vasetto L. 21; Tubetto L. 14,50.
Crema Marrone To-Radia: Tubetto L. 9,50; Tubetto piccolo L. 5.
Rossetto To-Radia in 10 colori: formato grande L. 22; formato piccolo L. 5.
Cipria To-Radia in 10 colori: formato grande L. 22; formato piccolo L. 5.
Rossetto To-Radia in astuccio con specchio (in 7 colori): L. 10; astuccio L. 14,50.
Spugna per bocca To-Radia L. 10.

Preparazioni della SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Crea la freschezza

sigaretta

Mentòla

NON IRRITA LA GOLA

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2-641, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non sono computate quelle comprese per la Tassa della Ricchezza Mobile) per la Tariffa della Rubrica scelta all'Annuncio coll'aggiunta della tassa sull'entrata in ragione del 2% e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1,50 %, col minimo di lire 0,65 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fine: «Scrivere cassetta...Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un premio deposito di lire 5 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere scritte per posta con affrancatura semplice e non per espresso se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

I) ANNUNZI D'IMOBILE COMMERCIALE

L. 4 per parola - Minimo L. 20

FRIGORIFERI, banchi gelateria, gelaticaffè, Ditta di fiducia Carrozzeria, Moro 5. 13382

PRICORIFERO, Cella grande ottima contabilità volendo impianto automatico urta od ammoniaca. Scrivere cassetta 127 P, Unione Pubblicità Italiana. Torino. 53475

COMME tutte misure; gomme piene, complete; ruote intubiliche. Piantelli, Villafranca 35. 13359

PLATINA Ideal, 54x46, perfettissima automotrice tedesco, causa morte, vendo contanti. Scrivere cassetta 185 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55619

POTRELLE 16-18 lunghe, minimo 10 cavalli polleggia 1500 trasmissione supporti. Telefono 42-068. 13384

PUNTE elicoidali; regbe metalliche; mucchi cuscinetti sfere; rasgiupiatti; supporti. Grandioso assortimento. Pluto, corso Vittorio 37. 13312

TAGLIATRICE triangolare, rivatrice, occasione vera. Scrivere cassetta 45 Z, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3056

TORNI paralleli revolver automatici frontale frenatrice liquida. Via Reno 131. 53358

ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

LABORATORIO maglierie cerca lavoro per rettilinee. Scrivere cassetta 315 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13410

II) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ABBIAMO laboratorio meccanico importante forte reddito 42.000. Garibaldi 18, Asrese. 13441

ALBERGO primario Valle Lanzo cedesimo, volendo immobile. Formario, Imarisio, Garibaldi 20.

ANCOLARE panificio pasticceria fortissima lavorazione, ottimissima sporta. Occasionalissima. Petitti, macelli 2. 12900

A. Rivendita pane centrale 600 coppie 27.000, Rapida, Lagrange 29. 13423

BOTTIGLIERIA cedo, giuoco boccie, reddo 18.000. Coppa, via Battisti cedo. 13444

CAUSA decesso cedesi avviatissima panetteria zona commercialissima. Andrei, Libraio 41. 53506

CEDESI negozio parrucchiere con allegato e forno cucina. Via Reggio 14. 53501

CEDO profumeria centralissima o locale mobilio. Bruno, Carlo Alberto 7.

CHIOSCO, gelati frutta, vendo. Massini, via De la Salle 39. 53513

DISTINTA signora 3500 interessa garanzia massimi. Scrivere cassetta 178 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53006

DISPONGO capitale frazionabile per mutui prima ipoteca. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 201 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13347

ESERCIZIO alimentare, centralissimo, cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 122 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53487

FETTINATRICE, avviatissimo negozio Porta Nuova, cedesi motivi salute. Casalode, Alfieri 20. 13448

GIRETTO avviatissimo laboratorio calzature misura macchinario negozio annesso. Eventualmente vuoto adatto piccola industria. Silvani, Cibrario 164. 32966 bis

RITIRANDONI cedo antico rinomato negozio tintoria. Reddito ventimila. Telefonare 83-058. 13175

SERIO ufficio rappresentanze, avendo concesso possibilità maggiore sviluppo, cerca tientamila contro impiego personale. Scrivere cassetta 91 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53417

STUDIO dentistico completo, in rione popoloso, limitrisi causa partenza, poco costo materiale ed impianto. Scrivere cassetta 162 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32992

TRATTORIA della Vittoria affittasi Albiano d'Ivrea. Scrivere Zanetta Salvatore. 32963 bis

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMERE rappresentanza, anche esclusiva, massima serietà, passerebbe ad auto propria. Scrivere cassetta 161 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32961

CERCHIAMO collaborazione intraprendente celeberie, salumerie, macellerie. Serio. Cavicchioli, Mirra 6. 12285

OLIO oliva, importante Casa cerca rappresentanti vendita diretta consumatori. Ugbei Paolo, Oneglia. 15416

III) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILE attrezzista costruttore stampi bakelite cerasi subito. Scrivere cassetta 309 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13381

ABILISSIMO operaio elettromeccanico capace collaudi, ricerca guasti macchinario elettrico, sala prova. Altro buon aggiustatore autogeno, elettrico, lavori ferro. Quinez, Nizzacon 15. 13362

ACQUISTATORE persona pratica materie merceriali e impianto elettrico cercasi. Offerte cassetta 102 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32937

AIUTO disegnatore meccanico cercasi da stabilimento ausiliario. Scrivere titoli referenze pretese cassetta 222 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13450

APPRENDISTI piede-a-terra, gassing, aperista, volendo due amici, Telefonare 68-536. 32985

APPRENDISTI 2 fattorini e apprendista. Toso, corso Quintino Sella 60. 32995

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE contabile ragioniera praticissima Milanesi azienda industriale occupebbesi adeguatamente anche parte giornata. Scrivere cassetta 219 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13427

BANCARIO ragioniere praticissimo paghe operai assicurazioni sociali offresi tenuta contabilità corrispondenza ore libere anche serali. Scrivere cassetta 124 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53494

CONTABILITA' corrispondenza libri paga tempo prezzi irrisori. Scrivere cassetta 188 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53326

DISEGNATORI meccanici progettisti cerca importante stabilimento Milano. Offerte dettagliate, precedenti, referenze. Scrivere cassetta 57 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2085

IMPORTANTE Società cerca abile dattilografa e stenodattilografa. Scrivere cassetta 203 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE stabilimento figura cerca abilissimi lavoratori, pulitori, cromatori, trivatori. Specificare pretese. Scrivere cassetta 218 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2006

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino consolida ferrovia cerca tecnici perito disegno per reparto manutenzione macchine impianti. Indicare età studi fatti, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 208 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13593

INGEGNERI, pratica officina, qualità direttive, assume importante stabilimento meccanico Pinerolese, prego avvalersi posti di responsabilità. Indicare titoli esperienze, pretese, referenze. Scrivere cassetta 96 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53428

MODISTE luce abile aiutante. Rosetti, piazza Paleocapa. 53482

PENSIONATO preferibilmente ragioniere cercasi segretario industria. Scrivere cassetta 191 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53483

PORTINAIA con mestiere cercasi distagliare. Scrivere cassetta 260 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32967

RICHIEDESI lezioni tecnica cercasi aiuto laboratorio chimico. Scrivere cassetta 121 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53484

STABILIMENTO per la macinazione e polverizzazione del talco cerca abilissimo operaio perfetto conoscitore macchinario (sistema Delille) lavorazione qualità, materiale arrezzo e fatto. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 176 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13374

STENODATTILOGRAFA già pratica cerca importante azienda. Scrivere cassetta 176 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32995

TIPOGRAFIA cerca fattorino e apprendista. Toso, corso Quintino Sella 60. 32995

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE contabile ragioniera praticissima Milanesi azienda industriale occupebbesi adeguatamente anche parte giornata. Scrivere cassetta 219 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13427

BANCARIO ragioniere praticissimo paghe operai assicurazioni sociali offresi tenuta contabilità corrispondenza ore libere anche serali. Scrivere cassetta 124 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53494

CONTABILITA' corrispondenza libri paga tempo prezzi irrisori. Scrivere cassetta 188 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53326

IMPIEGATA pratica contabilità, dattilografia, cerca impiego. Scrivere cassetta 220 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13449

IMPIEGATA pratica contabilità, dattilografia, cerca impiego. Scrivere cassetta 220 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13449

IMPIEGATA pratica contabilità, dattilografia, cerca impiego. Scrivere cassetta 220 C,

CRONACA CITTADINA

Inchiesta alla periferia

Un parco per i bimbi

La più viva aspirazione delle massaie della Barriera di Milano

Demograficamente, la Barriera di Milano — ci diceva il fiduciario del « Bonzini » — è una dei rioni torinesi che danno risultati più positivi.

E' un fatto che la popolazione infantile del rione è in continuo aumento. Lo dimostrano le necessità scolastiche che diventano sempre più impellenti.

La Barriera possiede tre edifici dedicati all'insegnamento elementare: la « Gabelli » in via Montereale, la « Pestalozzi » in via Monginevro e la « Parini » in corso Giulio Cesare, al numero ventisei: tutte e tre rigurgitano di alunni, tanto che la Podesteria ha dovuto correre ai ripari, qui come a Lucento e come altrove, con mezzi di fortuna. La « Pestalozzi » ha trovato in un ex-negozio di corso Vercelli, nel borgo presso la Stura, alcuni locali nei quali sono state collocate le prime tre classi; un'altra succursale della stessa Scuola è stata aperta in piazza Rebaudengo. E si potrebbe continuare nella enumerazione per dimostrare: da un lato che, come si è detto, i piccoli si moltiplicano; dall'altro che si accentua conseguentemente il problema scolastico, nel senso che occorrono nuovi edifici, giacchè gli esistenti, pur essendo in massima parte di costruzione recente e ad ogni modo non remota, più non bastano a contenere la scolaresca, ed i mezzi di fortuna possono valere per un certo tempo, ma debbono poi finire col lasciare il posto a mezzi più concreti, duraturi, e, diciamolo, anche più decorosi.

Ma qui il problema scolastico, di carattere generale, almeno per la nostra città, vuol essere accennato solo di sfuggita. Un provvedimento adeguato deve trovare una soluzione integrale che, appunto perchè comporta un forte onere finanziario, non può essere frutto di improvvisazione. Con ciò non è detto che assieme al riordinamento degli Istituti superiori torinesi, testè deciso, non debbano presto trovar posto le provvidenze per l'istruzione del popolo. Esiste invece alla Barriera di Milano un'altra necessità collaterale alle scuole, in quanto riguarda sempre i bambini e i ragazzi, ma è tipicamente locale e di realizzazione, pensiamo, meno difficile. Sono i giardini pubblici, che mancano totalmente.

Le massaie della Barriera ne sollecitano con i voti la costruzione. I loro bimbi sono nati lì, non sono venuti di fuori. Dai paesi rurali, dalle campagne, case ci diranno, non giungono di norma che gli scapoli. Bimbi torinesi, dunque, e questi bimbi non si possono sempre tenere in casa, hanno bisogno di aria e di spazio per respirare a pieni polmoni e correre e fortificarsi; ma di aria e di spazio che non li espongano ai pericoli del ciclista che pedala allegramente, o del garzone macellaio o prestinaio che non impazza meno col suo classico zig-zag, o del giovine folle del volante che fa il bulo per via della ragazza al fianco. Hanno bisogno del giardino pubblico, del parco.

Dietro le case di una società di assicurazione, tra via Aosta e corso Giulio Cesare, e tra via Lodi e corso Novara, c'è un'area di circa 40 mila metri quadrati, nella quale, come altra volta abbiamo detto, si sta appunto lavorando per farne un giardino aperto a tutti. Al centro, su terreno ceduto dal Municipio, sorgerà la nuova sede del Gruppo rionale. E' già pronto il progetto, e i camerati e la popolazione della Barriera augurano che la costruzione non possa tardare troppo, a ragione della ristrettezza della sede attuale. Nel giardino dovrebbero inoltre trovar posto i bagni che, lo abbiamo visto in una delle puntate precedenti, sono ora male alloggiati nelle due anguste e decrepite case dabasso di corso Novara.

Ognuno comprende però che con queste due costruzioni, entrambe indispensabili, l'area del giardino verrebbe limitata: e la Barriera di Milano, con i suoi 90 mila abitanti in stragrande maggioranza gente del popolo, abbisogna di un vasto parco sul tipo di quello che alla Borgata San Paolo è stato intitolato al Principe Napoleone. Solo così si risolverebbe il problema posto dalle massaie per i loro bimbi, premio ad esse per una fecondità della quale si gloriano. Questo parco, ci han detto al Gruppo rionale, potrebbe sorgere in corso Sempione, dove il Comune possiede aree capaci di accogliere con le dimensioni che il caso impone.

Pesce a prezzi minimi

Un'ottima iniziativa - Grande richiesta - Le avverse condizioni del tempo hanno impedito un sufficiente rifornimento - Oltre al « merlù » sarà posto in vendita anche il « pesce turchino »

L'esperimento, iniziatosi ieri, della vendita a prezzo unico di pesce « merlù », ha trovato immediata corrispondenza nella massa degli acquirenti. Il direttore del Mercato all'ingrosso del pesce, ci ha dichiarato di non aver mai osservato tanta affluenza di gente al mercato ai minuto; altrettanto può dirsi sia avvenuto presso i vari rivenditori. Purtroppo, però, la richiesta da parte dei consumatori, non ha potuto essere soddisfatta se non in parte, perchè, dato l'imperversare del libeccio, il rendimento della pesca non è stato sufficiente per sopperire ai rifornimenti completi dei vari mercati. Tuttavia si spera che nei giorni che seguiranno, in seguito al vivo interessamento del Commissariato per la pesca, i rifornimenti siano assai più abbondanti in modo da coprire le forti richieste.

Il successo dell'iniziativa del pesce a buon mercato è buono, vicne a sfatare la leggenda che a Torino non si consumi pesce, infatti è bastato lanciare sul mercato un pesce ottimo quale il « merlù », perchè affluissero prontamente le richieste. La massa dei compratori però non avrà soltanto a sua disposizione questa qualità di pesce a buon mercato, e non dovrà ricorrere ad altra pescagione proveniente dal Mare del Nord che, per le attuali condizioni, viene per forza ad avere un costo piuttosto elevato, infatti un'altra qualità di prodotto stagionale di cui è pure allo studio un esperimento di vendita a prezzo unico è quella del cosidetto pesce turchino — sardine, alici, ecc. — che formano un ottimo e gustoso piatto. I consumatori saranno così — compatibilmente con le condizioni atmosferiche del litorale — un rifornimento quotidiano di eccellente pesce.

Vendita di carni

consentita alla domenica dal 7 corrente al 31 maggio

L'Autorità prefettizia comunica che in tutti i Comuni della Provincia di Torino è consentita la vendita delle carni fresche di pollame e di selvaggina, dalle ore 7 alle ore 12 delle domeniche intercorrenti dal 7 aprile c. a. fino al 31 maggio p. v.

Tesseramento

Il 16 del c. m., come da disposizioni impartite dall'Ecc. il Segretario del Partito, saranno chiuse le operazioni del tesseramento per l'anno XVIII. Invito pertanto i fascisti che ancora non hanno provveduto al rinnovo della tessera a presentarsi entro tale data alla succursale Littorio della Cassa di Risparmio (via Principe Amedeo 8) che, oltre all'orario normale dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17, rimarrà aperta nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

All'Albergo di Virtù

Domenica, 14 corrente, presso la sede dell'Albergo di Virtù in via San Secondo, avrà luogo la cerimonia in onore del legionario Giovanni Bellicchio, Medaglia d'oro, ex-allievo. Presenzierà la A. R. il Duca di Pistoia.

L'adunata dei Bersaglieri

Dal 15 al 18 giugno i bersaglieri in congedo si adunreanno a Trieste. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 maggio. Per informazioni, via Principe Amedeo 20 bis.

Le solenni onoranze

al col. Enrico Guglielmotti

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto colonnello Guglielmotti dell'Arma aerea, già comandante del 3° Stormo di Mirafiori. La manifestazione di cordoglio tributata all'eroico soldato della grande guerra, dell'A. O. e di Spagna è riuscita imponentissima. A Porta Nuova erano convenuti per le estreme onoranze il generale di Squadra Aerea Porro, il generale Scaroni, medaglia d'oro, Comandante la Divisione Aerea « Borea », il Prefetto, il vice Federale, il Podestà, il Questore e numerose altre autorità civili, il generale Amico, i colonnelli Tessari e Bonino comandanti gli stormi di Caselle e di Venaria Reale e il colonnello Rolando comandante il 3° Stormo di Mirafiori. Il vice presidente, della R.U.N.A. dott. Cassina, il maggiore Bosco, il colonn. Brack-Papa, e una folla di ufficiali e sottufficiali dell'aviazione nonchè da una rappresentanza di S. Maurizio Canavese paese natale dell'estinto. Gli onori militari erano resi da un plotone di avieri in armi con Bandiera della Divisione « Borea » con una musica presidiaria.

Il corteo procedette fino alla Chiesa di San Secondo tra due ali di cittadini. Arrivano il corteo la musica e un plotone di avieri. Subito dopo il carro erano i parenti, le autorità, gli amici e numerosa folla. Le corone della Divisione e dei vari comandi di Stormo, dei picchi colleghi, precedute da quella del Sottosegretario dell'Aviazione, erano portate a mano. Sul feretro erano la spada e le decorazioni.

Dopo la funzione in chiesa il generale Scaroni faceva l'appello fascista dello scomparso. Quindi il feretro fu messo nell'auto funebre diretto a San Maurizio, dove venne tumulato nella tomba di famiglia.

Bollettino Demografico

5 Marzo 1940-XVIII

NATI vivi	19
Nati vivi e morti	
prima della denuncia	1
Nati morti	—
MORTI	32
MATRIMONI	3

La visita alla Fiat del Capo di S. M. dell'Hitlerjugend

Nella scuola per i giovani della GIL-Fiat

Il capo di Stato Maggiore della « Hitlerjugend », Hartmann Lauterbacher, gradito ospite di Torino, ieri mattina si è recato a visitare la Fiat accompagnato dal vice-Federale Falletti, dal colonnello Garavano con cui erano altri dirigenti della GIL, tra cui il comandante De Monte, dal Console di Germania dott. von Langen, dal capo dei Nazisti del Piemonte Otto Platte, dal dott. Brueckner vice-presidente della sezione piemontese dell'Associazione italo-germanica e da altre personalità. Nel salone del Consiglio dalla Fiat-Lingotto il gerarca tedesco è stato ricevuto dal prof. Valletta, direttore generale che gli ha rivolto il saluto del senatore Agnelli, assente da Torino, e della grande famiglia della Fiat che ha molto gradito la visita dell'alto gerarca tedesco. Con pari sentimento di simpatia e ha risposto Hartmann Lauterbacher esprimendo tutta la sua ammirazione per questo grande complesso che onora la nostra città.

Quindi ha avuto luogo la visita alla Scuola dei reparti specializzati Fiat che ha sede in corso Dante. Accompagnato dai dirigenti, il Capo di Stato Maggiore della gioventù hitleriana ha percorso i vari reparti di cui si compone questa interessante scuola di preparazione tecnica, ove vengono istruiti preavieri, preallieri e premarinai. Egli ha osservato particolarmente i perfetti e modernissimi impianti di cui la scuola è dotata e si è vivamente congratulato con i dirigenti. Quindi si è recato a visitare la nuova Fiat Millefiori ove ha percorso alcuni degli enormi saloni che compongono questo grandioso complesso di fabbricati ed ha ammirato in modo particolare il grande salone refettorio e gli impianti di igiene che sono stati disposti con ogni cura per i lavoratori.

Alle ore 12,10 Hartmann Lauterbacher, salutato alla stazione da personalità fasciste e dai dirigenti della nostra GIL, ha lasciato Torino diretto a Genova.

Alla Società Ippica

Festa benefica patrocinata

dalla Duchessa di Pistoia

Domenica, sotto l'alto patronato di S.A.R. la Duchessa di Pistoia, si svolgerà un trattenimento danzante a favore dell'Istituto « Pro Puerilità ». Il trattenimento avrà luogo dalle ore 16 alle 20, nella moderna elegantissima sede della Società Ippica Torinese.

La benefica iniziativa è promossa dalla Marchesa Clara Ferrero Ventimiglia Nasi e dalle Dame Patronesse della « Pro Puerilità », coadiuvate dal presidente della Società Ippica, colonnello Lanza.

I biglietti si possono ritirare presso la segreteria della Società Ippica, corso Massimo d'Azeglio, 80, tel. 65-938; presso l'Istituto « Pro Puerilità », telef. 61-266, e presso le Dame Patronesse dell'Istituto.

La grande serata

per le famiglie dei richiamati

Questa sera con l'augusto intervento dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte avrà luogo nelle sale di via Sacchi 8-10 l'annunciato gran ballo benefico a favore delle famiglie dei richiamati. Si ricorda che i biglietti di invito sono « strettamente personali » e possono essere ritirati presso la segreteria particolare dell'Amministrazione della Provincia (piazza Castello 9).

Due persone uccise

per inconsulta gelosia

Ieri mattina, verso le 9,30, nella casa di via Barrili 26 bis, si è svolta una tragedia passionale che è costata la vita a due persone. Al primo piano di questa casa, presso il pittore Giuseppe Barzano, la sarta Veronese Vincenza Calabrese vedova ieri mattina si recava il suo piccolo figlio Luigino del pittore ogni. Ricorreva l'onomastico della donna ed ella aveva in omissione di festeggiarlo portandosi via per un giorno il bambino. Al momento di questo progetto era il sarto Alfredo Musso, abitante in corso Vittorio Emanuele 35, con il quale la Calabrese, che abitava con una sorella a Lucento, era fino ad un mese fa in relazione intima. Siccome i due si erano separati e poichè il Musso desiderava che la donna tornasse da lui, egli si presentava ieri mattina in via Barrili 26 bis per avere un definitivo colloquio. Attendeva un momento sotto il portone poi saliva. Il colloquio fu rapidissimo. Poche parole. Al rifiuto della donna il Musso trasse una rivoltella e feriva la Calabrese al torace; poi si dava alla fuga. Poco dopo lo si trovava cadavere sulla scala. La Calabrese, trasportata alle Molinette, decedeva alcune ore dopo il suo ricovero. L'Autorità ha iniziato immediate indagini per far luce sui precedenti che hanno originato la tragedia.

Storia di un barroccino

coi sassi nel cassetto

Il 30 novembre scorso, il rigattiere Celestino Grappolo, abitante in via Cellio 12, incombeva il suo giovane figlio di recarsi a Lucento, da certi fratelli Giovanni Battista e Antonio Lerda, di Stefano, ora residenti a Mirafiori, cascina Lagrange, per trattare l'acquisto, a peso, di ragione di due lire al chilogrammo, d'un vecchio barroccino di legno di loro proprietà. Poichè il contratto, quindici ore dopo l'Lauro pesarono il barroccino, e Giovanni Grappolo, come di pagare il carro, che avevano trasportato il cadavere al domicilio del compratore, si furono allontanati, il Grappolo tirò a sè certo cassetto applicato al barroccino ed ebbe l'amara sorpresa di vederlo colmo... di sassi. Vanamente e fatto verificare il nuovo peso del barroccino, questo risultò di Kg. 38, che differenza che dal peso di pietra di Kg. 3, quali rappresentate dall'asse e dalle pietre. Ed ecco perchè il Grappolo padre, non per il danno di 6 lire, ma per il tiro che gli era stato giocato, ha sporto querela contro i fratelli Lerda, i quali, compresi ieri innanzi al Pretore cav. Cossi, si sono protestato tenacemente del fatto loro addebitato, allegando, fra l'altro, che non avrebbero potuto riempire il cassetto di pietre senza che il Grappolo, il quale, a loro detta, non li aveva mai lasciati soli dal momento della stipulazione del contratto a quello del peso del barroccino, non avesse avuto facilmente modo di accorgersene. Il singolare processo è stato interrotto da interminate trattative di amichevole composizione.

Ricevitore del lotto condannato

Il compianto dinanzi ai giudici della seconda Sezione del nostro Tribunale Enrico Ghersi, gerente della ricevitoria del lotto n. 10 della nostra città, imputato di peculato aggravato della somma di L. 5800, in danno dello Stato. E' stato condannato a tre anni e tre mesi di reclusione, di cui due anni condonati.

Conversazioni in provincia

La Scuola torinese dell'Istituto di Cultura Fascista organizza per domenica 7 aprile XVIII, alcune conversazioni presso i Fasci della provincia. Parleranno sul tema: « L'Italia nell'Impero fascista » presso il Fascio di Favria il Combattimento di: Briccherasio, alle ore 10, il fascista Emilio Montanari; Candiolo, ore 10, fascista Dino Orlandi; Cumiana, ore 10, fascista Mario Conti; Favria-Oglianico, ore 10, fascista Camillo Cuccodoro; Feneströlle, ore 10, fascista Piero Bosio-Bon; Banchetto Torinese, ore 10, fascista Riccardo Gerona; Luserna San Giovanni, ore 10, fascista Giacomo Bessone; Perrero, ore 10, fascista Arnaldo Soldano; Prarostino, ore 15, fascista Piero Bosio-Bon; Rivalta di Torino, ore 10, fascista Edoardo Marini; San Gillio, ore 10, fascista Arcenio Favro; Scalenghe Vecchio, ore 10, fascista Piero Bosio-Bon; Trana, ore 10, fascista Antonino Bedendo; Villar Pellice, ore 10, fascista Adolfo Tron.

Istituto di Cultura Fascista

Difesa della razza

e lotta antitubercolare

Chiamato dalla Scuola torinese dell'Istituto di Cultura Fascista a tenere la sesione della Campagna antituberco-lare, ieri sera, nell'anfiteatro dell'Ateneo, il prof. Giglio Ferrando, delegato per il Piemonte della Federazione per la lotta contro la tubercolosi, in tale sua annunciata conversazione sul tema « Difesa della razza e lotta antitubercolare », fra il numeroso pubblico, comprendente anche una rappresentanza di Universitarie in divisa, erano i rappresentanti del Prefetto, del Preside, della alla Magistratura, del Settore Municipio, delle Forze Armate, del Sindacato Medici, il presidente della Croce Rossa e molte altre autorità. Dopo il saluto al Duce il prof. Ferrando ha illustrato, con rara efficacia e lucida competenza, i problemi medici, igienici e sociali provocati dalla tubercolosi. Egli si è soffermato a chiarire la non ereditarietà della malattia morbosa e i criteri per la prevenzione e la cura della malattia. L'oratore ha quindi detto dell'azione energica e risolutiva condotta dal Regime, guidato il Duce, per svellere le radici del male, azione che mette l'Italia fascista su un posto di avanguardia in questa santa crociata per la difesa della Razza.

L'oratore è stato applauditissimo da autorità e pubblico.

Una feconda iniziativa

« Il lunedì italiano »

La nobile iniziativa della marchesa Francesi Rosana; « Il lunedì italiano », che ha trovato nelle dame torinesi appassionate collaboratrici nell'approntare oggetti e materiale da offrire ai figli degli italiani all'estero, ha incontrato il grande favore del pubblico, il suo carattere di utilità patriottica, benefica e sociale e particolarmente elevato in una lotta che la baronessa Cecchetti Rosalie ha invitato alla presidenza marchesa Francesi dove fra l'altro è detto:

« Vi sono veramente grata per la bellissima cosa arrivata in questi giorni e subito ripartita per l'estero a beneficare i figlioli dei nostri connazionali i quali oggi più che mai hanno bisogno di sentire che la Patria pensa continuamente a loro e cerca di alunirli in tutti i modi. Ringrazio le tue brave collaboratrici anche a nome della marchesa Olga Medici del Vascello, legatizie dei Fasci femminili all'Estero ».

Come si vede, « Il lunedì italiano » è una istituzione viva e vitale che dà e darà ottimi frutti.

Scomparso da casa

Il diciannovenne Aldo Zamperlin, abitante in via Bavero 35, allontanatosi da casa nei giorni scorsi non si ha più fatto ritorno. I genitori angosciatissimi pregano chiunque lo conoscesse di invitarlo a fare ritorno in famiglia.

Nuova sul lavoro. — Ieri Guglielmo Sprocquaro, di 61 anni, operaio dell'A. E. I., mentre lavorava cadeva al suolo colpito da sincope mortale.

Beneficenza

Seguendo la Cronaca

Rinnovate la casa

Troverete

da BIANCHI

una collaborazione di vostro gusto per la varietà e la qualità delle merci e per i prezzi tuttora della massima convenienza.

TAPPETI, ARREDAMENTI

e articoli per l'anticamera, il salotto, la sala da pranzo, la cucina, la cantina, il gabinetto da bagno.

Ricco assortimento di *mobili per cucina*; posateria, cristalleria, maioliche. *Carrozzine per bambini*, culle, lettini. *Valigeria*. Regali.

GIOCATTOLI

il più ricco assortimento d'Italia. *Via XX Settembre e Viotti.*

MYRIAM

Medium veggente. Chiromante. Grafologa, autorizzata. *Giulio 4 bis*

CAPELLA

sarà il vostro sarto. Confezioni divise. Via Pietro Micca 17, Torino.

LO SAPETE?...

che i migliori abiti per linea elegante e lavorazione accurata li confeziona su misura a L. 390 il sarto Bossù, via Stampatori 21.

Visitateci senza impegno
Osservate le nostre vetrine

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Ore 8, Zorzoli ore 21,15: « Pane altrui » di I. Turgheniell.
VITTORIO EMANUELE: ore 21: « Aida » di G. Verdi.
ROSSINI: (Via Cavalleggeri ore 21,15: « Le miserie del signor Travetti » di V. Bersezio.
ALFIERI: ore 21,15: « Superspettacolo del Casino di Londra » New York ».
MAFFEI: 17 e 21 «Peccato all'amore».

SALONE DE « LA STAMPA »: Musica celebrativa Lorenzo Dellenti. Ore 17: Concerto del baritono Antonio Gruneu Kubicki. Dalle 10,30 alle 24 libero ingresso al pubblico.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 21,15: « Il cardinale Lambertini » di A. Trilussa).
VITTORIO EMANUELE: ore 15: « Aida » di G. Verdi; ore 21: « Lucia di Lammermoor » di G. Donizetti.
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: « Le miserie del signor Travetti » di V. Bersezio.
ALFIERI: 15,15 e 21,15: « Superspettacolo del Casino di Londra » New York».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Fuori servizio » con Duvallès (Bisceti, Susanne Bebelly.
AMBROSIO: « Perdizione » Vera Korène, Jean Worms, Ludmilla Pitoeff.
CORSO: « Avventuriera » con Evelyn Feuillère, Jean Chevrier, Lanier.
AUGUSTUS: « Taverna rossa » A. Valli.
CHIARELLA: La grande luce (Nazzari)
Nella scena « Stravaricità n. 4 ».
BALBO: « Tiranno dilettoso » Miriam Hopkins, Joel Mc. Crea, C. Winninger.
IDEAL: « Le tre ragazze in gamba cercano » (Deanna Durbin, Winninger) e Comp. Riviste Anna Maria Dossena.
STATUTO: « Famiglia di ladri Cerlesi, Lunelli « Rosa di sangue » V. Romance.
ALPI: Un'avventura di Salvator Rosa.
NAZIONALE: « Smarrimento Luchaire, Jean Worms, Ludmilla Pitoeff.
MAFFEI: « Pel di carota » e Riviste.
MASSIMO: « Notte fatale » Harry Baur.
ELISEO: « Delirio » Charles Boyer.
COLOSSEO: « Carnevale di Venezia ».
TORINESE: Eros per forza, J. Brown.
C. ALBERTO: Avventurieri di Londra.
V. VENETO: Arrivata fellicia, Cooper.
FORTUNA: « Uragano ai tropici » Var.
REGINA: « Pirata ballerino » in colori.
RADIUM: « Dietro la facciata » e Var.
Diana Carnevale di Venezia. Dal Monte
PRINCIPE: « Adorazione » Paul Muni.
SAVOIA: « Carnevale di Venezia ».
REX: « Cavalcata d'amore » Corinne Luchaire, Simone Simon, Darrer.

Cine BALBO

Oggi e domani ultime di

TIRANNA DELIZIOSA

il film dalle più impensate accorte comiche e dall'interpretazione trascinante, capeggiata da

Miriam Hopkins, Joel Mc. Crea

e *Charles Winninger*, l'impagabile papà del famoso « La tre [illegible] in gamba cresceno ».

NAZIONALE: Smarrimento

Corinne Luchaire, Jean P. Aumont

STATO CIVILE

5 Aprile 1940-XVIII

Matrimonio Dellieg di Giovanni, n. 24, da Abingdnet (Germania), vedilupo. Vanchiglia 10 — **Rossi Delia** m. **Cartasegna**, n. 55, da Padova, agiata, v. Barrili 3 — **Tassoco Michelangelo** fu Lorenzo, n. 53, da Torino, industriale v. Saluzzo 1 — **Mina Paola** fu Stefano, n. 64, da S. Paolo Solbrito, falegname, v. Parini 182 — **Brioreca** fu Gaspare, n. 62, da Luserna, a. 62, da Pollone, pensionato, v. S. Giulia n. 8 — **Bertrame Angela** v. Bosco, n. 64, da Riva di Chieri, casalinga, c. Palermo 165 — **Michelotti Giuseppe** di Guglielmo, n. 62, da Busolo, impiegato, v. Chieri 86 — **Barbero Giorgio** di Edgardo, m. 5, da Torino, c. Reg. Cleon 26 — **Toppino Antonio** fu Giuseppe, n. 81, da Castelnuovo, pensionato, v. delle Rosine 4 — **Chiesi Vittorio** fu Silvio, n. 70, da Alessandria, ferroviere, v. Andorno 50 — **Nazzetti Vittorina** m. **Bonino**, n. 49, da Torino, casalinga, v. Reg. March. 128 — **Chiesa Paola** fu Cipriano, n. 83, da Guevio Tor. sgiato, c. Vercelli 150 — **Micgnelli Ernesgilda**, m. **Carelloli**, n. 71, da Bologna, casalinga, v. Chiamonte 26 — **Brachet Barbus Villiria** di Vittorio, n. 43, da Caselle, manovale, v. A. Cialpino 1 — **Battaglietti Giuseppa** v. **Brasco**, n. 73, da Brusnengo, casalinga, v. Berthollet 36 — **Rastelli Emma**, **Vernazza** Francesco, n. 83, da Magliano, pensionato, c. Sommeiller 9 bis — **Rolle Emma** fu Giuseppe, n. 56, da Lanzo Tor., sgiata, v. Sommeiller 9 bis — **Ciovannola Erasiona** m. **Rolandi**, n. 44, da Camino, casalinga, v. Parma 72 — **Virzelli Giovanna** fu **Calle**, n. 79, da Poirino, casalinga, v. Guastalla 12 — **Salamon Silverio** di Ferdinando, n. 19, da Polo, studente — **Novarino Michele** fu Domenico, n. 53, da Chieri, Ontare — **Pisarelo Giuseppa** fu Gio. Batt., n. 70, da Torino, pensionata — **Viarengo Angiolina** v. **Brocardo**, n. 59, da Quarna Sotti, casalinga — **Buoni Aldo** di Aldo, n. 6, da Torino — **Cifardi Cleonne** fu Maurizio, n. 72, da Torino, cappellaio — **Cerbi Catalina Giuseppa**, n. 78, da Perino, casalinga — **Manzasso Pietro** fu Filiseppe, n. 52, da Cuorgnè, operaio — **Giordano Franca** di Giovanni, n. 6, da Torino — **Agnesa Carolina** m. **Prina**, n. 23, da Torino, casalinga — **Rinaldi Giuseppe** di Giovanni, n. 37, da Serravalle delle Langhe, tramviere — **Ribonetti Domenica** ved. **Caltrude**, n. 64, da Favie, sarta — **Berti Laura** ved. **Tadini**, n. 46, da Cambiate, sarta.

Protezione bancaria. — Le Dame della Parrocchia del Sacro Cuore di Maria Ausiliatrice presieduta al Cinema Colosseo, domenica 7 aprile, alle ore 16,15, il film « La dama gentile di Bard », che ha protagoniste Emma Gramatica, a favore dei poveri della parrocchia.

BORSE e MERCATI

TORINO, 5. — La sostenutezza del mercato continua malgrado gli affari sempre limitati. Qualche rialzo si è manifestato anche in quasi tutti i valori. Migliori le Terni, Riv. Amiata e Fondiar. Quotata ex-cedola la Fiat e le Amiata. Il prezzo delle Isotta è per titoli raggruppati ex-cedola.

TORINO: Titoli trattati N. 29.535.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	70 85	Linee	15 30
Id. I. c.	70 70	S. T. E. T.	726 —
Rend. 5% I.	96 —	Marelli	174 —
Id. I. P.	96 25	Savigliano	1000 —
Rend. 3½ I.	97 20	Seldido	278 —
Id. I. c.	87 20	I.N.C.E.T.	117 —
Rend. 5% I.	97 25	Mercantile	210 —
Id. I. c.	93 75	Ilva	260 50
B.T.S. 1940	100 05	Ansaldo	50 50
Id. 1941	100 10	Westinghi.	491 —
Id. 1942 I	100 25	Isotta F.	151 50
Id. 1942 II	100 10	Fiat	530 50
Id. 1944	99 75	Gilardini	193 —
Torino 4½	100 50	C.I.R.	214 —
Id. 5% (35)	102 —	Bettanpar.	76 25
Id. 5% 37	107 75	Mira Lanza	220 —
S. Paolo 4%	93 —	A.S.I.C.	152 50
Id. 3½ %	100 50	Rumianca	74 —
Cr. Agr. 4%	96 —	Montecatini	370 50
Fondiar. 5%	104 50	Tubo Gral.	418 —
Fondiar. 4%	100 —	S. Amiata	503 —
I.R.I. 4½ '36	105 —	Montecatini	221 50
Rifer 4½ %	105 —	Acqua Pot.	115 —
Ipi-Mare	105 —	R. Zuccheri	74 60
Ipiferr. 4½	105 —	Florio	45 —
Stigot	100 50	Vecchi-Un.	70 60
Mediterr.	100 —	Lano Borg.	1015 —
Meridion.	100 —	Valli Lanzo	42 75
Acciv. Gen.	100 —	Viscosa	205 50
Siani	153 —	Cotoniere	398 —
Torino Nord	120 —	F.I.S.A.C.	106 50
Navig. A. I.	102 —	Beni Stabili	220 —
Italgas	14 25	Cartiera It.	132 —
Sip	82 75	Burgo	417 —
Terni	414 —	Forz. Rian.	139 —
Valdarno	127 50	Paramatti	215 —
Mersi. III.	103 —	Frigi	199 —
P. E. E.	91 75	Milan	203 —
Sme	108 60	Milan	253 —
Edison	347 75	Risanam.	800 —

CAMBI: Parigi 40,10; Belgio 337,40; Svizzera 469,50; Svizzera 444,25; Olanda 1031,31; Svezia 247,80; Argentina 465; Londra 76,70; Portogallo 98,47; Canada 19,30; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1538.

MILANO, 5. — La Centrale 1128; Venete Costruzioni Ferr. 4501; Rubattino 68,75; Cot. Cantoni 4500; id. Furter 310; id. Val Tirino 315; id. 6% 1937 847; De Angeli 1324; Cantoni Coats 581; Linif. Cm. Nazionale 791; Ass. Bossari e Carzi 203; id. Rotondi 672; id. Tosi 92,25; Cotoni Manifatture 393; Lan. Gabardo 655; id. Bresciana 5145; id. Turcetti 112,50; Cucirini Cucirini 443; Bernasconi 164; Chatillon 1000; Ferriere Piemontesi 1000; Alti Forni 368; Metallurgiche It. 384; Balzaretti 183; Breda 486; Autom. Bianchi 117 ognate; id. Isotta Fraschini 150 ex; id. N. Reggiane 133,50; Soc. Adriatica di Elettr. 203,75; Elettr. Ciell 180 ex; Idroelettr. 410,50; Elettr. Bergamasca 380; id. Piacentina 384; Emiliana Esere. Elett. 680,50; Elettr. Calabro-Lucana privil. 189; id. ord. 190,50; Vizzola 168; Elettr. Lombarda 667; Transmarina 134; Distillerie It. 213; Eridania 685; Raffineria Le. It. 875; Petroli Italia 13; Aeder 60,50; Fonderie di Rivoli 114,75; Beni Stabili 220; Saiceria 74,25; Pastificio Barilla 50,50; Gr. Alberghi Veneti 53,75; Italcementi 208; Pirelli It. 1680; Pirelli e C. 640; Silmitfabr. di Fiume 393; Franco Tosi 451; Safta 37; Tosi 728; Cartiera Burgo 416,75; Istituto Edilizio 35; Stet 739; Marelli 122,00; Milano Centrale 72.

BESTIAME. — **Asti**, 5: vitelli lattonzoli al Mc. L. 45-58; vitelli lattonzoli 55-65, da macello; buoi 1.a qual. 45-50; id. 2.a 38-44; id. 3.a 33-35; vacche 1.a 35-40; id. 2.a 28-30; id. 3.a 20-25; manzi e vitelloni 40-48; vitelli comuni 48-54; id. 1.a 53-56, id. a gruppi di cavallo 65-75; id. canati 60-65; maiali 75-82; agnelli 60-65, capretti 60-65. — **Castelnuovo Scrivia**: da macello: buoi 1.a qual. 490-530; vacche 320-350; vitelli da latte per allevamento 500-580; id. da macello 650-760; manzette da uno a due anni 460-500; vitelloni 420-450; suini grassi fino a 150 Kg. 650-760; id. oltre 720-780; lattonzoli cad. 130-140. — **Modena**: vitelli da latte materni di Qli. 550-650; manzi da un anno a due 430-470; id. di prima qualità 500-540; buoi oltre i quattro anni di 1.a qual. 480-500; buoi 2.a 440-460; vacche 1.a 430-480; id. 2.a 360-400; tori e vacche da scarto 280-300; vitelli 400-420; vitelloni 12-14; id. di grossi oltre i 150 Kg. al Qli. 750. — **Mercato Mont.**: da macello: buoi 1.a qual. al Kg. 46-52; id. 2.a 40-46; vacche e giovenche 32-40; manzi 50-60; vitelli 57-65; id. della coscia 70-78. — **Novara**: buoi da macello al Qli. 51-54; vitelli 64-74; annati 48-60; vacche 29-33.

CEREALI. — **Asti**, 5: regale al Qli. L. 150-160; avena 135-150. — **Castelnuovo Scrivia**: regale al Qli. 155-157; avena 128-133. — **Mercato Mont.**: regale al Qli. 155-155; avena 130-150; fave 130-145; orzi 365-350. — **Novara**: avena al Qli. 120-125; regale 155-150.

FORAGGI. — **Asti**, 5: fieno maggengo al Qli. L. 65-66; id. agostano 52-55; id. terzuolo 50-52; paglia fram. presc. 18-20. — **Castelnuovo Scrivia**: fieno maggengo e agostano al Qli. 67-70; id. di erba medica 66-67; trifoglio 54-56; paglia prezzata frumento 19-21,50. — **Mercato Mont.**: fieno maggengo al Qli. 65-70; id. agostano 50-65; id. di medica 46-48; id. trifoglio 38-42; paglia frumento prezzata 18-20. — **Novara**: fieno maggengo al Qli. 65-70; agostano 37-60; terzuolo 55-57; paglia di frumento e segale prezzata 18-20. — **Torino**: maggengo al Kg. 6-6,50; ricetta 5,75-6,25; terzuolo 4,75-5,25; paglia di grano-segala 2-2,50; id. prezzata 2,50-3,50. — **Vercelli**: fieno maggengo al Qli. 65; fieno agostano 57, fieno terzuolo 56; paglia fram. 17.

VINI. — **Asti**, 5: vino: barbera all'11 q. 200-210; barbera 12-13 180-190; barbera 11-12 150-160; Nizza 160-195; dolcetto all'11 q. 190-200

— Vi chiamate Napoleone Buonaparte? Questo nome non mi è nuovo.
— Lo credo bene, sono tre anni che vendo erravelle da queste parti.

COSE CHE CAPITANO
— Shi, avevo dimenticato di pagare il vino.
— Naturalmente: bava per dimenticare...

LEI: — Mai obbligato a che ora cominciano gli spettacoli?
LUI: — Sì, cara, lo spettacolo comincia fra dieci minuti.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 6 Aprile 1940 - Anno XVIII - Num. 84

La carta geografica di Reynaud

Il Quai d'Orsay s'affanna a dar spiegazioni e chiarimenti

Parigi, 5 aprile.

I giornalisti esteri — informa l'ufficiosa agenzia Radio — sono stati nel pomeriggio di oggi al Quai d'Orsay dove è stata loro mostrata la fotografia della carta dell'Europa che si trovava nello studio di Paul Reynaud al ministero delle finanze quando lo stesso Reynaud non ancora presidente del Consiglio conferì con l'inviato di Roosevelt Sumner Welles.

E' noto che la carta geografica in questione come è apparsa nella riproduzione fattane dall'*Illustration* esibiva una nuova sistemazione dei confini del continente; il confine era tracciato cioè in modo da privar l'Italia di alcune provincie e da ridurre la Germania a proporzioni minori di quelle dell'anteguerra. Ed è noto che si è interpretato la cosa come un indice delle intenzioni degli alleati per il caso in cui, vinta la guerra, spetti a loro di dettare la pace ai nemici e ai neutrali. Dell'incidente si sono occupate largamente la stampa italiana e la stampa tedesca. Il governo francese dal canto suo pubblicava alcuni giorni or sono una smentita ufficiale dichiarando in essa che la carta era quella del 1919 e che siccome nella riproduzione essa appariva male l'*Illustration* ne fece ritoccare il negativo. Le correzioni dei confini, in altre parole, sarebbero state frutto o dell'ignoranza o della fantasia del ritoccatore.

Abbiamo telefonato questa sera al Quai d'Orsay e il funzionario che di solito illumina la stampa estera fornendole la versione francese degli avvenimenti ci ha confermato che dei giornalisti avevano avuto modo di esaminare i documenti. I presenti sono stati posti dinnanzi a una carta ed è stato dichiarato loro che era quella di Reynaud al ministero delle finanze. Nella carta in parola che rappresenta l'Europa del 1919, i nuovi confini creati dagli avvenimenti degli ultimi anni, l'Anschluss, l'annessione della Cecoslovacchia, la guerra polacca sono tracciati con un pennello e i territori sono ridipinti in colore rosso e giallo. Questo rosso e questo giallo fotografati formano nella riproduzione una macchia. A dimostrazione di ciò è stata presentata una delle prime copie tirate dall'*Illustration* prima che si decidesse di passare ai ritocchi. In tale prima copia, l'Egeo ad esempio scompare sotto una macchia; la Grecia e la Turchia costituiscono un blocco solo. L'*Illustration* ha eseguito i ritocchi che si vedono in una seconda copia la quale tuttavia non fu ritenuta soddisfacente. Sottoposta in negativa ad altro lavoro di correzione si è ottenuta finalmente la fotografia poi riprodotta dalla rivista. Il negativo stesso, ad ogni modo, non è stato mostrato ai giornalisti.

Paris Soir di oggi (accanto alle dichiarazioni di Sumner Welles che ha detto di non avere discusso in Europa di carte geografiche pubblica due fotografie. La prima sarebbe quella originaria cioè prima del ritocco, la seconda sarebbe la fotografia ritoccata. Va osservato tuttavia che le due fotografie pubblicate dall'organo vespertino non sono le stesse. Innanzitutto sono prese da posizioni leggermente diverse. Poi vi è questo che in una il telefono si trova accanto a Reynaud nell'altra accanto al terzo dei presenti, l'accompagnatore di Sumner Welles. Nell'una Welles ha la sigaretta in bocca, nell'altra non fuma.

Molto interessante è il commento che l'agenzia *Radio* fa seguire alla notizia della convocazione dei giornalisti esteri al Quai d'Orsay: « I nostri colleghi esteri — dice l'agenzia — potranno rendersi conto dei fatti che, snaturati dalle propagande totalitarie, hanno servito di pretesto a un assurdo processo alle intenzioni contro la Francia e contro gli scopi di guerra degli alleati. La rapidità con cui si sono sparse nel mondo, malgrado le smentite ufficiali, le interpretazioni erronee e tendenziose di questo incidente basterebbe a testimoniare quanto sia potente l'organizzazione delle propagande che si sforzano di far dimenticare una lunga serie di aggressioni e di distruzioni di Stati indipendenti per tentar di scaricare sugli alleati la responsabilità della guerra ».

Dopo avere respinto i commenti sull'incidente fatti da un funzionario, del ministero degli esteri del Reich, la nota della *Radio* così prosegue: « Come bisognava aspettarsi, questo chiasso ha avuto degli echi negli Stati Uniti; due senatori Reynolds e Nye, isolazionisti forsennati, hanno accusato pubblicamente Sumner Welles di avere rimaneggiato a Parigi insieme a Paul Reynaud la carta del mondo ». L'agenzia termina sottolineando il comunicato della Casa Bianca che definisce « ridicole » le accuse dei due senatori e afferma non esservi epiteto che possa caratterizzare meglio la faccenda.

Giorgio Sansa

Una dichiarazione di Welles

Washington, 5 aprile.

In una dichiarazione formale sull'incidente Reynaud, Sumner Welles ha definito « fantasiose sciocchezze » le accuse tedesche secondo le quali egli a Reynaud avrebbero discusso intorno ad una carta mostrante i piani francesi per smembrare il territorio del Reich. Welles ha aggiunto: « In nessun momento durante i miei colloqui a Parigi o nelle altre capitali visitate si è fatto mai accenno ad alcuna carta geografica. Non ho neppure guardato la carta che si trovava nell'ufficio di Reynaud ».

La situazione precaria del Governo Reynaud

Parigi, 5 aprile.

Negli ambienti parlamentari francesi vi è oggi una certa distensione determinata dalla previsione che durante la prossima settimana si avrà un chiarimento in un senso o nell'altro circa i rapporti fra il governo e quei gruppi della Camera e del Senato che sono malcontenti di Reynaud e della composizione del gabinetto. Tale chiarimento potrebbe avere importanti conseguenze. Il Senato discuterà la politica generale e la condotta della guerra in comitato segreto nella giornata di martedì e la Camera, con ogni probabilità il successivo giovedì, avendo il Presidente del Consiglio accettato la richiesta dei radicali e si avranno quindi due votazioni di fiducia.

Secondo *Paris Soir* ieri sera quando i capi del gruppo radicale si recarono a proporre questo dibattito, Reynaud fu dapprima esitante ma poi ci fu una conferenza di un'ora durante la quale si toccarono tutti i punti di politica interna ed estera che interessano il partito di Daladier e si giunse all'accordo. Si prevede che nella seduta di giovedì i radicali presenteranno una interpellanza urgente chiedendone l'immediata discussione e che alla interpellanza loro si aggiungerà quella di Marcel Deat dell'unione socialista repubblicana (rappresentata nel Governo da Frossard) riguardante pure la politica generale e la condotta di guerra. Non va dimenticato di dire per mostrare l'atteggiamento dei singoli in seno al gruppo radicale che in decisione di compiere presso Reynaud il passo amichevole di ieri sera fu approvata con 21 voti contro 16 mentre 25 deputati si astenevano; quindi del gruppo radicale solo 21 deputati su 82, appena un terzo, hanno dimostrato sentimenti favorevoli verso l'attuale Governo. Allo stesso tempo la federazione repubblicana riconfermava la propria ostilità di principio contro il governo Reynaud.

Fra i commenti del giorno a tale situazione va rilevato quello di Fernand Laurent che parla di crisi dell'autorità in Francia e di disagio politico che non può essere dissimulato.

La costituzione in Francia del Consiglio superiore delle esportazioni

Parigi, 5 aprile.

L'istituzione di una consiglio superiore delle esportazioni è stata votata all'unanimità dalla Camera francese. Esso avrà lo scopo di intensificare il commercio estero della Francia, informando, aiutando e probabilmente finanziando i commercianti. Il ministro Rollin presentando il progetto ha sottolineato che all'esportazione è un'arma di guerra » e ha detto di voler utilizzare in tutti i modi quest'arma, « ma essa sarà anche l'arma del dopo guerra » ha detto Rollin. Negli ambienti politici parigini questa organizzazione degli scambi commerciali viene avvicinata a quella che si sta preparando in Inghilterra dove, come si sa, è stata costituita una compagnia a cui incomberà di dare incremento ai commercio fra la Gran Bretagna e i Balcani.

Estremo rigore in Francia contro i comunisti

Pena di morte e perquisizioni notturne

Parigi, 5 aprile.

La lotta contro il comunismo è entrata in una fase di estremo rigore. Il nuovo Ministro degli Interni, d'accordo col Guardasigilli, presenterà fra breve alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che prevede, fra l'altro, la pena di morte per coloro che avranno preparato, ricevuto in deposito o diffuso « materiale di propaganda comunista ». Lo stesso decreto autorizza i prefetti ed i funzionari di polizia a perquisire anche durante le ore notturne il domicilio dei sospetti, il che sconvolge tutte le tradizioni giudiziarie finora seguite. Esso ha dichiarato un alto funzionario ad un giornale della sera. Fra le altre misure stabilite dal decreto di cui si parla stanno la specializzazione e il rinforzo dei servizi di polizia incaricati di scoprire i centri di propaganda antifrancese e il trasferimento nell'Africa del Nord dei campi di concentramento creati nella regione parigina per gli individui appartenenti ai bassifondi.

I motivi che hanno spinto il Governo ad adottare una linea di condotta tanto rigida sono facili a stabilire. I comunisti non si sono dichiarati vinti per essere stati messi fuori legge ed hanno sostituito all'azione pubblica l'azione clandestina. Da mesi i giornali ci informano di scoperte notevoli, riflettenti centri di propaganda in vari punti del territorio francese.

Importante riunione a Brusselle

politico - militare - diplomatica

Bruxelles, 5 aprile.

La conferenza decisa qualche giorno fa ha avuto luogo stamane a Bruxelles.

Essa ha riunito attorno a Pierlot e a Spaak i rappresentanti del Belgio in Inghilterra, in Francia, in Italia, in Germania e in Olanda. Nessun comunicato è stato pubblicato al termine di questa riunione prolungatasi dalle ore 10 alle 12,45, ma è certo che il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri hanno voluto, nel momento in cui il conflitto europeo sembra dover prendere un carattere di maggior intensità, assumere le informazioni più ampie sulla situazione nei Paesi belligeranti e presso certe Nazioni neutrali adiacenti ai Paesi belligeranti o al Belgio.

La qualità delle personalità convenute, che dopo la riunione sono state invitate a pranzo da Spaak, fa pensare che la situazione internazionale sia stata esaminata sotto un aspetto assai serio. Alla seduta avevano infatti preso parte anche numerose personalità degli ambienti che sono ad immediato contatto col Re: il Ministro della Difesa Nazionale, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito belga e parecchi membri del Gabinetto le cui attribuzioni si connettono direttamente alla difesa nazionale.

Il generale Denis, Ministro della Difesa Nazionale, oggi stesso è stato ricevuto in udienza da Re Leopoldo.

Consiglio privato della Corona a Buckingham Palace

Il Ministro Monnet a Londra

Londra, 5 aprile.

Il Sovrano ha presieduto stamane a Buckingham Palace un consiglio privato della Corona.

E' giunto stamane a Londra il ministro francese del blocco Monnet il quale avrà consultazioni con il suo collega inglese su questioni relative all'immediata messa in azione del nuovo programma di intensificazione del blocco da parte degli alleati. Il vice presidente dei trasporti di Londra, Frank Pick, che aveva organizzato le operazioni di sgombero della popolazione civile della capitale ha rassegnato oggi le dimissioni dalla sua carica.

Domani si procederà alla registrazione per il servizio militare dei cittadini britannici che hanno compiuto i 25 anni nel corso del 1939 e i 20 anni dopo il 10 marzo scorso. Si ritiene che si avrà un gettito di circa 300 mila uomini. La prossima operazione di registrazione di leva dei cittadini di 26 anni avrà luogo il 27 aprile.

Corre insistente la voce che l'Inghilterra e la Francia contemplino di prendere provvedimenti anche contro il traffico aereo della Germania e si ha ragione di credere che il problema sia stato discusso oggi fra il ministro del blocco francese Monnet e quello britannico Cross. Si dice qui che la Germania esporta per via aerea articoli che in un volume ridottissimo racchiudono un grande valore, come apparecchi scientifici, prodotti chimici e altro riuscendo in tal modo a provvedersi di divise estere. Tale traffico aereo si svolgerebbe soprattutto con la Spagna e il Portogallo a mezzo delle aviolinee transatlantiche americane.

Quattro piroscafi da carico costruiti in Germania per la Turchia

Istanbul, 5 aprile.

Il Governo turco aveva ordinato ai cantieri tedeschi la costruzione di quattro piroscafi da carico. Essendone stata ultimata la costruzione, la Germania ha informato la Turchia di essere disposta a provvedere alla consegna dei piroscafi sul limite delle acque territoriali tedesche, non potendo garantire il resto della traversata.

Il Governo turco ha iniziato conversazioni con il Governo inglese allo scopo di ottenere il libero passaggio delle navi. Qualora le conversazioni abbiano esito positivo, una missione turca si recherà in Germania per prendere in consegna i piroscafi.

Una lista di merci olandesi di cui è proibita l'esportazione

Parigi, 5 aprile.

L'Humanité ha da Amsterdam: « In virtù dell'accordo anglo-olandese parafato il 21 marzo il governo olandese pubblica oggi la lista di tutti i prodotti la cui esportazione è proibita a partire dall'8 aprile, salvo speciale autorizzazione. Il divieto si estenda ai sottoprodotti e derivati. Per l'importazione dei prodotti d'oltremare i commercianti olandesi dovranno assumere un impegno scritto. Si spera in Olanda che questo accordo permetterà di ridurre al minimo il risultato del controllo britannico sui contrabbando dando alla Gran Bretagna delle garanzie reali sulla destinazione finale di certi prodotti importati in Olanda e che cadono sotto le sanzioni del contrabbando di guerra ».

De Kerillis privato della immunità parlamentare

Parigi, 5 aprile.

La Camera ha deciso di togliere al filosovietico De Kerillis la immunità parlamentare. La decisione è stata presa su richiesta dello stesso Kerillis che è stato nuovamente citato davanti ai tribunali da alcuni giornalisti francesi da lui diffamati.

La Danimarca all'«E. 42»

Copenaghen, 5 aprile.

I giornali danesi dedicano simpatici favorevoli articoli alla partecipazione danese all'« E. 42 » mettendo in rilievo la fervida preparazione in atto in Danimarca.

Domani avrà luogo a Copenaghen l'esposizione del materiale raccolto per il padiglione danese all'Esposizione di New York onde potere orientarsi nei confronti del padiglione danese di Roma.

Un marinaio olandese rimasto in alto mare su una piccola imbarcazione per sei giorni, dopo l'affondamento della propria nave, è salvato da un sottomarino inglese

Il Capo dello S. M. inglese si augura un attacco tedesco

Londra, 5 aprile.

Il *Daily Express* pubblica una intervista, ottenuta da un suo redattore, col generale sir Edmund Ironside, capo dello Stato Maggiore Imperiale, nel corso della quale sir Ironside ha fatto una importante dichiarazione circa la possibilità che entro i prossimi mesi si verifichi un attacco in forza da parte dei tedeschi, al fronte occidentale.

« Ora noi provvediamo a stringere sempre più il nostro blocco » ha detto il generale, aggiungendo: « Vedremo cosa farà in risposta la Germania. Il tempo lavora contro di essa: non può tenere i propri eserciti schierati e non farli combattere. Il morale delle truppe ne soffrirebbe certamente. Francamente, un attacco, a noi farebbe piacere. Siamo sicuri di noi stessi e non abbiamo timori ».

Il Capo dello Stato Maggiore ha quindi detto che l'esercito britannico ha raggiunto un grado di resistenza allissimo ed ha continuato dicendo:

« Abbiamo cominciato con pochissimo. I tedeschi ci hanno però dato il tempo per costruire un vero e proprio esercito. Se avessero lanciato un attacco all'inizio della guerra, allorchè noi eravamo impreparati, avrebbero potuto colpirci. Ma ora è troppo tardi. Noi siamo pronti per qualunque evenienza e, infatti, una battaglia ci farebbe piacere ».

Prove di camuffamento nell'aviazione australiana. Apparecchi da bombardamento dipinti in differenti colori per provare quale delle diverse tinte si confonda meglio col cielo.

Wilhelmshaven bombardata dagli aeroplani britannici

L'Ammiragliato annuncia che navi da guerra sarebbero state colpite

Londra, 5 aprile.

Il Ministero dell'aria annuncia che nel pomeriggio di ieri i bombardieri britannici hanno forzato le difese navali nell'estuario del Jade ed hanno operato con successo un volo di ricognizione sopra la base tedesca di Wilhelmshaven. Una nave nemica da guerra scorta nella base è stata attaccata con lancio di bombe. Più o sud quattro cacciatorpediniere nemici sono stati pure attaccati e si crede che siano stati colpiti. Tutti gli aeroplani inglesi hanno fatto ritorno alla loro base senza aver subito danni e senza che alcun membro degli equipaggi abbia riportato ferite.

Negli ambienti dell'Ammiragliato si mette in rilievo con evidente compiacimento che nessun vapore britannico è stato affondato da sommergibili tedeschi in questi ultimi dieci giorni. E' possibile che la Germania difetti di personale esperto, se pure non scarseggia di sommergibili. La giovane età dei sommergibilisti tedeschi catturati dalle forze britanniche (l'età media non supera i vent'anni) tenderebbe ad indicare che la Germania manca di personale specializzato.

Da Oslo si apprende che aeroplani germanici hanno attaccato il piroscafo norvegese Mira per tre giorni consecutivi, secondo il racconto fatto dai passeggeri della nave giunta ieri in quel porto. Il Mira aveva lasciato il Tyne mercoledì scorso e nel pomeriggio della stesso giorno ebbe a subire il primo attacco durante il quale gli furono lanciate addosso tre bombe che non fecero danni. Il giorno successivo un altro attacco venne effettuato ma cacciatorpediniere britanniche subito accorse misero in fuga gli assalitori. Infine, mercoledì il Mira venne attaccato sei volte in cinque ore. Tutti i passeggeri erano sul ponte pronti ad imbarcarsi sulle lance di salvataggio. Tre bombe esplosero a soli tre metri dalla nave sul lato sinistro e cinque caddero ad una ventina di metri. Due passeggeri sono rimasti feriti leggermente. Nessun danno ha riportato la nave.

Il piroscafo germanico Ehenfels di 7.603 tonnellate catturato dalla Marina da guerra britannica nell'Atlantico Meridionale lo scorso novembre è arrivato in Inghilterra oggi. Il suo carico di cromo, granoturco, di noci di palma e di altri prodotti delle Indie Occidentali che sarà sbarcato subito.

Da Lisbona si ha che il vapore portoghese Carvalho Araujo ha radiotelegrafato di aver accostato nell'Atlantico, fra le Azzorre e Madera, una petroliera francese di circa 8000 tonnellate che andava alla deriva, senza equipaggio, con tracce di gravi avarie. Il vapore portoghese ha annunciato che tenterà di rimorchiare la nave verso la costa. Si crede che la nave, di cui non si conosce ancora il nome, sia stata silurata o perciò abbandonata dall'equipaggio.

Il corrispondente di un giornale manda da Ostenda che tre pescherecci belgi sono stati mitragliati nel Mare del Nord da aeroplani la cui nazionalità non è stata identificata. Uno dei battelli è rientrato in porto dopo l'attacco, mentre gli altri due hanno continuato la pesca. Il consiglio delle inchieste marittime di Ostenda, esaminando il caso di numerosi pescherecci belgi mitragliati nel mare del Nord afferma che sulla giustifica tali attacchi dato che le navi pescano in acque libere e portano i colori distintivi della nazionalità.

Ore d'ansia di marinai trascinati in un campo di mine

Stoccolma, 5 aprile.

I giornali pubblicano particolari sulla drammatica avventura vissuta da ventisei marinai svedesi ed olandesi le cui navi sono state condotte alla deriva dal ghiacci entro un campo di mine avvedese al largo di Falsterbö.

Si tratta del vapore da carico svedese *Bang Aure*, con quindici uomini d'equipaggio e di un rimorchiatore e tre draghe olandesi in servizio nel canale di Falsterbö. Una numerosa folla ha assistito impotente al fatale avanzare del vapore e dei battelli entro il campo di mine, attendendo da un istante all'altro l'esplosione di uno degli ordigni.

La situazione appariva tanto più drammatica in quanto, proprio in quel tratto di mare già una decina di vapori sono saltati in aria dopo l'inizio della guerra. Fortunatamente, mentre le speranze di salvare i disgraziati andavano affievolendosi, è giunta la nave traghetto tedesca *Prussen* che, avventuratasi abilmente nella zona pericolosa, ha potuto trarre in salvo i ventisei uomini e ritornare fuori dal campo minato senza incidenti.

Il vapore e le quattro imbarcazioni si trovano tuttora, senza equipaggi, nel punto dove sono state abbandonate. Esperti navali stanno studiando la possibilità di ricuperarle.

Il « Mauritania » naviga verso l'Australia

Honolulu, 5 aprile.

E' giunto in questo porto, per rifornimento di combustibile, il grande transatlantico inglese *Mauritania*. Le autorità hanno fatto chiudere tutti gli accessi alle calate presso cui la nave è ancorata. Possono passare solo agenti di polizia e alcuni funzionari del porto. Il *Mauritania*, entrando in porto non recava alcuna bandiera, ma aveva issato la fiamma azzurra per indicare che il comandante della nave è un ufficiale della riserva navale. Il transatlantico ripartirà appena completato il carico di combustibile.

Settecento case crollate per le piene in Jugoslavia

Belgrado, 5 aprile.

Spaventosa gravità ha assunto l'inondazione nei territori a nord del Danubio e della Sava. Immense estensioni di terreno fertile del Banato sono sommerse. La Theiss, che ha concorso con le sue acque a provocare il disastro, continua a crescere.

Nel capoluogo del Banato stesso, Petrovgrad, più di 60 case si sono afflosciate. Il Danubio, che ha rotto le dighe presso Neusatz, ha allagato completamente un sobborgo della città, e ha fatto crollare settecento case, togliendo il tetto a 10.000 persone. Si teme che il disastro assuma ancora più gravi proporzioni. Il Danubio continua a crescere.

Magazzino in fiamme in un porto del Danubio

Budapest, 5 aprile.

A Györ, presso il confine tedesco, nuovi stabili di dieci piani, adibiti a magazzino nel porto fluviale sul Danubio è stato parzialmente distrutto da un violento incendio. Il fuoco è scoppiato verso l'una del mattino ed in seguito ad una esplosione la cui natura non è ancora chiara.

Il danno sin qui accertato è di circa dieci milioni di lire.

Peschereccio che naufraga

L'equipaggio in salvo

Venezia, 5 aprile.

E' giunta stasera a Chioggia la notizia che alle foci del Piave è naufragato il battello da pesca *Vittoria*, del compartimento marittimo di Chioggia. Una successiva notizia informava però che l'equipaggio, formato di quattro persone, aveva potuto mettersi in salvo dopo una furiosa lotta sostenuta con i marosi, aggrappandosi sulla scogliera del faro di Piave vecchia. Mancano altri particolari.

I combustibili fossili italiani nelle industrie italiane

Roma, 5 aprile.

Le industrie italiane stanno facendo sforzi considerevoli e degni del massimo incoraggiamento per utilizzare, per quanto è possibile, nei loro stabilimenti, carbone ed altri combustibili fossili nazionali.

La « Terni », che da molto tempo usa nelle sue officine le ligniti delle miniere di Spoleto, sta costruendo alacremente, in queste miniere, un secondo pozzo attrezzato ed equipaggiato secondo la tecnica mineraria più moderna e perfezionata. Anche le miniere di Colfiorito, di Aspra e di Colle dell'Oro vengono rapidamente riattivate da questa società ed allacciate con la rete ferroviaria mediante teleferiche di grande rendimento.

L'estrazione dei prodotti minerari delle miniere della « Terni » si aggira intorno ai mezzo milione di tonnellate all'anno, quantitativo che non potrà a meno di aumentare in modo considerevole in breve tempo.

Il carbone straniero viene usato soltanto per quei pochi lavori per i quali non può ancora essere assolutamente sostituito.

Per rendere più proficuo l'uso dei carboni nazionali si sono già fatti importanti impianti in molti stabilimenti; non pochi altri sono in corso di studio e di avanzata situazione. Altre importanti società stanno compiendo grandi passi su questa via.

Strano tipo di ragazza che poi è un uomo e che accoltella la zia

Milano, 5 aprile.

Il 21 gennaio scorso l'agricoltore Emilio Tosi, residente a Canegrate, riceveva la visita di uno strano tipo di ragazza che recava un paio di occhiali neri ed aveva il viso nascosto dal bavero di un soprabito sportivo. La ragazza diceva che, conoscendo il Tosi per uomo di cuore, invocava da lui un aiutidio; ma il Tosi non tardava a riconoscere in quella ragazza, dalla voce virile, il proprio nipote Antonio Tosi, di 23 anni, residente a Milano, e, sapendolo un poco di buono e per di più strambo, lo metteva alla porta. Ma il giovane Tosi allora, levato dalla gonna un coltellaccio si avventava contro lo zio, ferendolo leggermente di punta. Il Tosi veniva consegnato poi ai carabinieri ed inviato al celluiare. Si è conclusa oggi l'istruttoria nei suoi riguardi ed il giovane è stato assolto dalla imputazione di tentato omicidio; però il giudice istruttore ha disposto per il suo ricovero in manicomio riconoscendogli la seminfermità mentale.

Gli amanti omicidi

La sentenza attesa oggi

Como, 5 aprile.

Il processo a carico dei due amanti omicidi saluzzesi sta volgendo al termine e presumibilmente domattina si avrà la sentenza. I testimoni di accusa e di difesa hanno cercato di illustrare la figura dei due coniugi e i loro rapporti; caricando rispettivamente i torti dell'uno o dell'altra, per giustificare la loro condotta e le profonde divergenze che vi erano fra di loro e che avrebbero dovuto essere risolte con la separazione coniugale voluta dal marito e paventata dalla Rolando per le conseguenze economiche, mentre invece lo sono state con l'uccisione del Linardi. Il procuratore generale ha pronunciato la sua requisitoria, concludendo per la piena responsabilità dei due imputati per l'uccisione del Linardi di pieno accordo fra di loro precordinato ed effettuato chiedendo per entrambi la condanna alla pena dell'ergastolo con le conseguenze di legge. L'avvocato di P. C. ha pure concluso la sua arringa chiedendo che venga riconosciuta la colpabilità della Rolando e dell'Allemandi e quindi la loro condanna con risarcimento di danni.

Crede di avere ucciso e muore accidentalmente durante la fuga

Napoli, 5 aprile.

Allarmati dalla piega violenta che stava assumendo una disputa fra un uomo e una donna, alcuni inquilini avvertivano due carabinieri di servizio nelle vicinanze, i quali intervennero e separarono i due interlocutori. Il signore, però, dopo aver fatto finta di allontanarsi, è improvvisamente ritornato sui suoi passi e, cavata di tasca una rivoltella, ha esploso due colpi contro la signora che, pur rimanendo illesa, è caduta lunga distesa a terra, senza più dar segni di vita. L'uomo ha dovuto ritenere evidentemente di averla uccisa, perchè di corsa si è slanciato per le scale gridando e stringendo l'arma fra le mani. Ma all'improvviso è caduto malamente per modo che dalla rivoltella è partito un altro proiettile, che lo ha freddato sull'istante. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge. Il morto è stato identificato per Ingegnere Vincenzo Libertino da Palermo, dimorante a Napoli da qualche tempo.

Carbonizzata dal fulmine

Vicenza, 5 aprile.

Nel pomeriggio di oggi, a Brondola, durante un temporale, un fulmine ha colpito in pieno tale Teodolinda Viero, che stava raccogliendo legna. La povera donna, madre di tre figli e che ha il marito in Africa, è rimasta carbonizzata.

DA ALESSANDRIA

Il dott. Attilio Crepas, per invito dell'Istituto di cultura fascista, ha parlato stasera nel salone del Consiglio delle Corporazioni sul tema « Come ho visto la Russia sovietica », incentrando il discorso attorno ad alcuni fra i più importanti aspetti della vita russa, dalla scuola all'esercito, dalla famiglia alla religione, dalla politica all'economia, dalla giustizia all'arte, ecc. Ha concluso dicendo che il bolscevismo è destinato a scomparire, perchè contrario alla natura umana. Ha ottenuto vivissimi applausi.

TEATRI

« Lucia di Lammermoor » al Vittorio Emanuele

Festosissima serata quella di ieri al « Vittorio Emanuele » per la prima delle due rappresentazioni straordinarie di *Lucia di Lammermoor* nell'interpretazione di Iris Pagliughi e di un gruppo di altri bravi cantanti. Naturalmente l'attesissima del pubblico, numerosissimo in ogni ordine di posti, era per la protagonista, e la Pagliughi, artista squisita, seppe impersonare la dolorante creatura donizettiana servendosi di tutte le più ricche sfumature della sua bellissima voce, ricavandone effetti di notevole rilievo. Ottenne un grande successo personale poichè il pubblico la acclamò entusiasticamente quasi a ogni pezzo e particolarmente nella scena della pazzia al terzo atto, che dovette replicare per la insistente richiesta degli spettatori. Non meno calorosi applausi ebbero gli altri valorosi interpreti e cioè: il baritono Luigi Demitri, già apprezzato nell'ultima rappresentazione del *Pagliacci*, e il giovane tenore Aldo Vannucci, che pure furono applauditi a scena aperta, nonchè il basso Fumagalli, il Castagnoli e la Tarditi. L'orchestra, sotto la direzione dell'egregio Maestro Mario Braggio, assolse lodevolmente il suo compito. Bene affiatate le masse corali e decorosa la messinscena. A ogni fine d'atto i principali cantanti e il Maestro Braggio furono più volte acclamati alla ribalta.

Lucia di Lammermoor si replicherà domani sera, alle ore 21, mentre stasera viene replicata l'*Aida*, di cui un'ultima rappresentazione sarà data domani alle 15. Gli interpreti sono gli stessi delle sere precedenti: dirigerà il maestro Mario Braggio.

Viene intanto annunciato per lunedì sera l'esordio al « Vittorio Emanuele » della Compagnia dei Grandi Spettacoli, diretta da Gino Cavicchio Forzano, che rappresenterà il *Cesare* dello stesso Forzano, già calorosamente accolto dal nostro pubblico al modestissimo teatro.

* *

Lucia di Lammermoor si replicherà domani sera, alle ore 21, mentre stasera viene replicata l'*Aida*, di cui un'ultima rappresentazione sarà data domani alle 15. Gli interpreti sono gli stessi delle sere precedenti; dirigerà il maestro Mario Braggio.

AL CARIGNANO anche ieri sera Renzo Zarzoni è stato calorosamente applaudito ne « Le mentane » di Romualdi. Questa sera l'illustre attore riprende « Pane altrui » di Turgheniell, mentre nell'unico spettacolo di domani, alle 21,15, rappresenterà « Il cardinale Lambertini » dei Testoni, una delle sue più personali e acclamate interpretazioni.

AL ROSSINI stasera e nei due spettacoli di domani ultime tre repliche di « Le miserie del signor Travet » di Bersezio, con le quali la Compagnia diretta da Mario Casaleggio concluderà la sua stagione nel popolare teatro di via Po.

PRO CULTURA. — Domenica alle 17 nella Sala sociale, concerto della pianista Letta Ciavarelli. In programma musiche di Vivaldi, Beethoven, Schumann, Ravel, Casella, Prokofieff, Chopin. Ingresso libero alle sedi della Pro Cultura e ai soci della sezione musicale.

Nel Salone de « La Stampa »

Antonio Gronen Kubicki

Oggi, alle ore 17, nel Salone del Giornale, il baritono Antonio Gronen Kubicki, accompagnato al pianoforte dal Maestro Sandro Fuga, terrà l'annunciato concerto.

Il Salone s'aprirà alle ore 16 e si chiuderà all'inizio del concerto.

CRONACA

La legna da ardere fa parte dell'equipaggiamento dell'Esercito?

L'industriale Emanuel Bucci di Ricoli venne condannato dal Tribunale a 2 anni di reclusione e a 24 mila lire di multa per frode continuata, aggravata, per aver fornito ad un reggimento di fanteria una qualità di legna da ardere inferiore a quella pattuita, da frode era ritenuta aggravata in quantochè si trattava di forniture concernenti l'equipaggiamento delle forze armate dello Stato. Il condannato appellava e la Corte accoglieva la tesi dell'av. Dal Fiume, che la legna da ardere non poteva far parte dell'equipaggiamento e quindi doveva escludersi l'aggravante, riduceva la pena a 8 mesi di reclusione e a 6 mila lire di multa con la condizionale. Reintegrato il Proc. Gen. del Re ha proposto ricorso per Cassazione contro detta sentenza per ottenere un aggravamento di pena sostenendo che al Bucci deve essere contestata l'aggravante in quanto che la parola equipaggiamento usata dalla legge è termine generico nel quale si esprime tutto ciò che non fa parte dell'armamento in senso tecnico e che consiste nell'equipaggio e cioè nella dotazione e fornitura di tutto quanto occorre ad un esercito tanto per il vettovaglio che per il bagaglio, che per i mezzi di trasporto, che per le vettovaglie, che non la munizionamento, confezione e cottura del vitto, per cui la legna da ardere, destinata alla cottura del rancio dei soldati, deve rientrare nell'equipaggiamento.

SPORT

Da Re campione italiano di fioretto di III categoria

Siena, 5 aprile.

Si sono iniziati quest'oggi a Siena i campionati nazionali di terza categoria alle tre armi, organizzati dall'Accademia Senese, per incarico della F.I.S.

La prima giornata è stata dedicata al torneo di fioretto che ha raccolto settanta concorrenti. Dopo le eliminatorie, i quarti di finale, le semifinali si sono classificati per le finali i seguenti fiorettisti: Darè, di Padova; Ferretti, di Siena; Bertinetti, di Vercelli; Turcato, di Padova; Muzzi, di Firenze; Bacchi, di Milano; Saverio, di Bari; Giusti, di Pisa e Picchi, di Torino.

Gli scontri per le finali si sono conclusi a tarda notte dando i seguenti risultati: 1. Da Re, di Padova; 2. Giusti, di Pisa; 3. Turcato, di Padova; 4. Picchi, di Torino; 5. Ferretti, di Siena.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nella terra di nessuno

325 vagoni e 4 locomotive presi dai tedeschi con ingegnosi sistemi

Berlino, 5 aprile.

Il supplemento all'odierno bollettino di guerra dice:

« Sul fronte occidentale, genieri tedeschi sono riusciti a condurre in territorio germanico vagoni merci e locomotive francesi che si trovavano nella « terra di nessuno », a poche centinaia di metri dalle posizioni francesi. In un luogo, il binario aveva quattordici interruzioni e cinque scambi erano completamente fuori uso. Sotto la protezione di sentinelle che curavano di impedire ai francesi di osservare i genieri tedeschi al lavoro, questi ultimi sono riusciti a posare un binario e trainare così il materiale ferroviario entro le linee germaniche. In questo modo, in breve volger di tempo, sono stati catturati 325 vagoni merci francesi e quattro locomotive.

« Il 3 aprile, un caporale di fanteria germanica è riuscito, da solo, a impadronirsi di una bandiera francese che i nemici avevano issato su una grande diga, presso Markt, a nord di Basilea. L'azione è stata compiuta quasi sotto gli occhi di due sentinelle francesi. Cinquanta minuti dopo che la bandiera era stata issata, il drappo era già nelle mani dei tedeschi.

« Il maltempo ha intralciato l'attività aerea dalle due parti. Un altro caso di bombardamento di un vapore disarmato da parte di aerei britannici è avvenuto nel Mare del Nord. Dopo il suo arrivo in un porto neutro, il comandante del vapore tedesco *Luise Leonhardt* ha riferito che il 30 marzo, verso le ore 14, venne attaccato da apparecchi da bombardamento britannici. Diverse bombe vennero lanciate sulla nave, ma nessuna di esse colpì il bersaglio, pur cadendovi vicino. L'attacco fu operato al largo di Esbjerg ».

Una smentita inglese

Londra, 5 aprile.

Il Ministero dell'Aria smentisce l'informazione secondo la quale aeroplani da bombardamento britannici avrebbero attaccato un vapore tedesco non armato, al largo di Esbjerg, sabato scorso.

I bollettini di guerra

Scontri di pattuglie

Berlino, 5 aprile.

Il Gran Quartier Generale comunica:

« *Sul fronte occidentale, nella zona di frontiera a sud ovest di Saarlautern una nostra pattuglia ha assalito di sorpresa un punto di appoggio avversario. Il nemico ha avuto una quindicina di morti. Oltre ciò, nessun particolare avvenimento* ».

Parigi, 5 aprile.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

« *Nulla da segnalare* ».

Quello della sera dice:

« *Una pattuglia nemica in ricognizione è stata respinta da uno dei nostri posti avanzati. L'ufficiale che la comandava è rimasto nelle nostre mani* ».

Da fonte autorizzata si dichiara che l'incursione tedesca su un posto fortificato francese annunciata dall'odierno comunicato del Comando Supremo germanico, è fallita ed è stata agevolmente respinta. L'